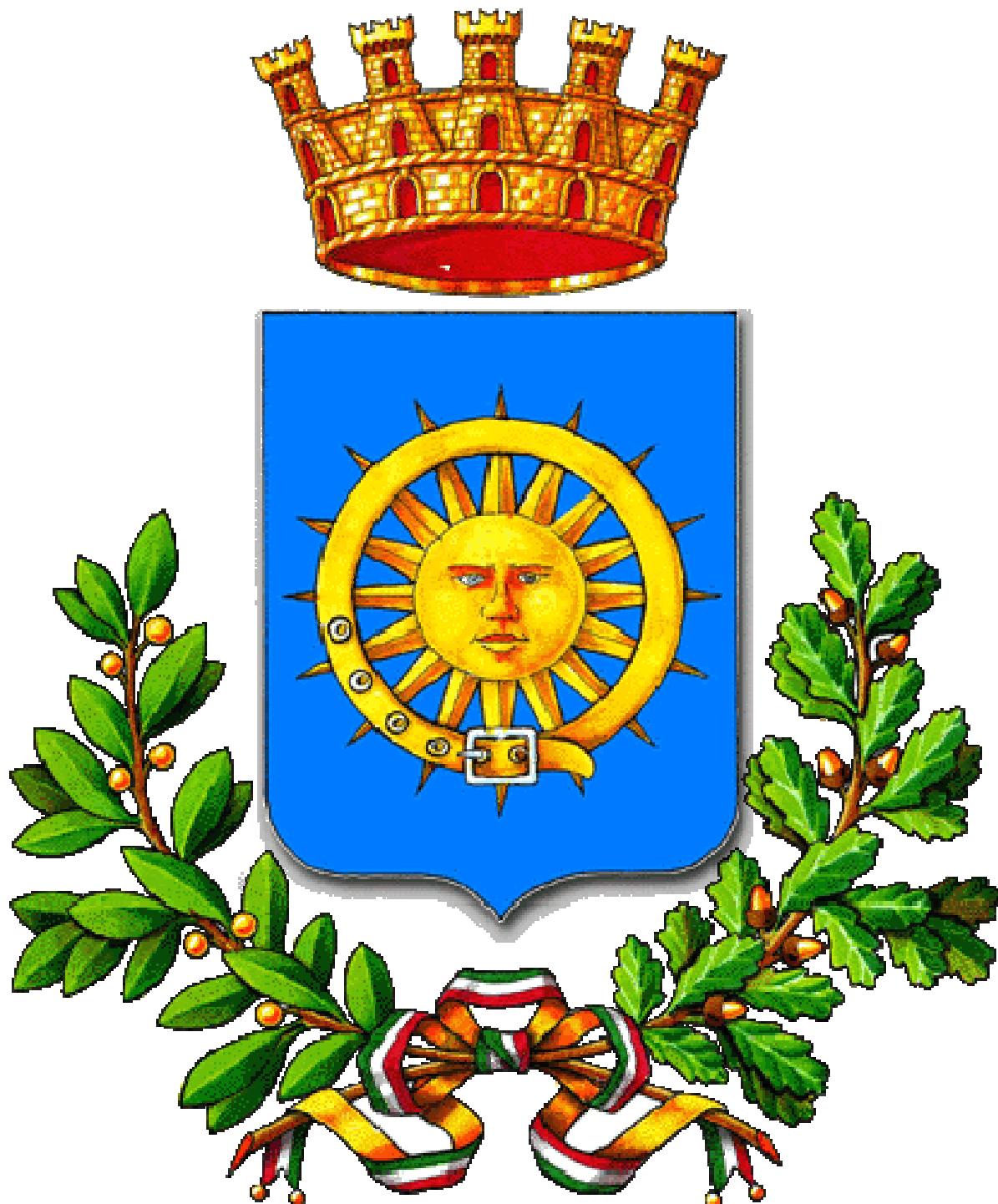




COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/03/2022





PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, buon pomeriggio a tutti, ben trovati in presenza di nuovo, possiamo cominciare con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE – STEFANO GANDELLINI

Bene, allora:

Malavasi Ilenia	presente
Silvia Bagnoli	presente
Martina Catellani	presente
Marco Chiessi	presente
Ilaria Ghirelli	presente
Stefano Giovannini	presente
Samuele Goccini	presente
Simone Mora	presente
Gianluca Nicolini	presente
Maria Chiara Oleari	presente
Mauro Pernarella	presente
Riccardo Rovesti	presente
Marco Sacchetti	presente
Monica Santini	presente
Erik Sassi	assente
Giancarlo Setti	presente
Haingonirina Zaccarelli	presente

Allora, sono 16 i consiglieri presenti quindi la seduta è valida.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, allora possiamo iniziare con il consiglio comunale, nomino prima scrutatori:

- Mora
- Goccini
- Bagnoli.

Partiamo dal primo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni da dare. Approfitto per ricordarvi che comunque è obbligatorio indossare la mascherina per tutto il tempo, anche durante gli interventi, cosa su cui siamo già afferratissimi. Andiamo al punto successivo.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Allora io farei una serie di comunicazioni, un po' come di routine, parto dalla situazione dei profughi ucraini che sono arrivati nel nostro territorio. Ad oggi noi riceviamo una parte di documentazione sulle famiglie accoglienti, le famiglie accoglienti ad oggi sono 41, ognuna di loro, entro 48 ore dall'arrivo nel nostro territorio, ha l'obbligo di depositare una propria documentazione relativa all'ospitalità che offrono, e quindi abbiamo un elenco di nominativi rispetto a queste sistemazioni, diciamo autonome, che ci sono nel nostro territorio. Sono tutte accoglienze in famiglia, ad oggi, credo che nelle prossime settimane vedremo anche un'accoglienza fatta attraverso i Cas (Centri accoglienza straordinaria), tramite gli accordi che le Cooperative che hanno vinto l'appalto con la Prefettura, la "Dimora di Abramo" e "l'Ovile", metteranno in campo per invece anche un'accoglienza all'interno di questa attività più istituzionalizzata.

Ad oggi, non ce ne sono ancora, ma so che entrambe le Cooperative stanno lavorando, quindi le famiglie ospitanti sono 41, le persone ospitate ad oggi sul territorio di Correggio sono 115, di queste 58 sono minori, e abbiamo attivato, insieme all'assessore Veneri, una serie di accordi con confronti con le scuole, ma anche le società sportive, per attivare un percorso educativo, didattico, pedagogico, con questi ragazzi, ma anche per immaginare comunque un percorso di accoglienza, non tanto di integrazione, ma di accoglienza, anche all'interno delle attività extrascolastiche, quindi pomeridiane.

È un percorso che ci vede assolutamente impegnati con convinzione, in cui la Giunta, l'Amministrazione Comunale, insomma sta cercando di sostenere questi arrivi, sapete che abbiamo aperto un conto corrente, quindi vi chiedo di darci una mano anche a diffondere queste informazioni perché queste persone che arrivano hanno la necessità di essere sostenute, non possiamo certamente far pagare loro servizi, vi faccio un esempio banale, se un bambino venisse inserito in una scuola a tempo pieno, non possiamo chiedere ovviamente loro, in questa fase, di pagare la mensa, piuttosto che il trasporto, che sono pezzi diciamo fondanti del diritto allo studio, non tanto rispetto a un percorso che deve portar loro a un conseguimento di titolo di studi in questa fase, ma come proprio una pronta e una prima accoglienza, dove c'è la necessità che questi bambini e queste bambine vengono accolti, così come l'inserimento nelle società sportive, o nei centri pomeridiani e nei centri scuola giochi pomeridiani permanenti che facciamo insieme ai servizi sociali.

Al tempo stesso abbiamo attivato una raccolta di beni di prima necessità, alimentari e non, oggi abbiamo distribuito a tutte le famiglie ospitanti diciamo un pacchetto di beni di prima necessità, l'abbiamo fatto per 40 di queste famiglie, che sono quelle che avevamo ieri sera perché ad oggi non si è ancora messo in campo un meccanismo di sostegni e di aiuti diciamo statali rispetto alle famiglie accoglienti, per cui i cittadini ucraini che arrivano e che vengono inseriti nei C.a.s. hanno il sostegno, diciamo, di un sistema di reti istituzionali che invece non è ancora configurato appieno per le famiglie che ospitano. E quindi il nostro impegno è quello di supportare le famiglie ospitanti, ringraziandole per la generosità che hanno messo in campo, sperando che gli ultimi decreti approvati diano la possibilità anche di avere dei contributi di autonoma sistemazione che mi pare siano stati già stanziati come risorse per circa 60.000 casi sul territorio italiano, ma con delle procedure che devono ancora essere diciamo definite con i regolamenti necessari.

Il terzo settore si è assolutamente mobilitato, ha messo a disposizione i propri servizi e la propria rete anche per supportare rispetto a esigenze di vestiario piuttosto che altri beni di prima necessità, così come queste persone che arrivano vengono immediatamente prese in carico dall'Azienda Sanitaria, c'è un'organizzazione divisa

per Distretti che permette loro di avere un medico, un pediatra, un tesserino sanitario provvisorio per la durata di circa sei mesi, ovviamente parallelamente a tutto il percorso che deve essere fatto per la regolarizzazione dei propri documenti, dal Passaporto agli altri documenti di identità che vengono fatti tramite la Questura, con la collaborazione ovviamente dell'Arma dei Carabinieri.

Quindi ci tenevo a darvi un po la dimensione dell'entità di questi arrivi sul nostro territorio, Correggio ha una comunità di cittadini di provenienza ucraina di 213 persone, che sono state sicuramente il primo collegamento con questo paese che è stato colpito io penso da questa guerra assolutamente insensata e drammatica, e quindi questo ha permesso di essere non certamente un paese di prima accoglienza, ma un paese che, diciamo nella consecutio dei tempi, ha permesso comunque di accogliere anche altri profughi che ovviamente in prima battuta arrivano anche in altri paesi europei. Quindi un percorso, secondo me, che condizionerà la nostra comunità, la nostra città, la nostra rete del volontariato, per molti mesi e che ci vedrà impegnati senza dubbi e senza indugi per sostenere l'accoglienza di questi cittadini, di queste cittadine e dei loro bambini, sono tutte donne e bambini, ovviamente non arrivano adulti, uomini, maschi, perché dai 18 anni 60 sono tutti chiamati alle armi, per cui l'arrivo è in media una donna e un bambino, se non di più, e quindi c'è anche una attenzione particolare che deve essere riservata loro per questa prima fase.

Il lavoro ovviamente che stiamo cercando di fare non è ovviamente un'integrazione, ma un percorso di accoglienza umana per i valori nei quali crediamo, in cui la nostra comunità, ma anche tutti voi, crede, per sentirsi comunità di uomini e di donne, di fratelli e di sorelle, in una situazione sicuramente drammatica per loro, pensate anche al dramma di questi bambini che arrivano nel nostro Paese senza i papà, e quindi con una fragilità anche psicologica. Il ministero ha messo a disposizione risorse per l'inserimento scolastico, sia per i mediatori culturali, che anche a noi servirà mettere a disposizione con i canali dei servizi sociali, degli uffici scuola, ma anche per un sostegno psicologico che ovviamente servirà in questa prima fase rispetto a questa uscita urgente e veloce dal loro paese, dipende ovviamente da che parte dell'Ucraina arrivano, la situazione lo sapete bene è diversificata, ma c'è una situazione comunque drammatica in tutto il loro Paese.

Mi sembrava giusto riportarlo qui, i numeri ovviamente cambiano in continuazione, perché ogni giorno riceviamo dichiarazioni di ospitalità e di accoglienza e quindi cercheremo di essere molto vigili, non solo nel trasmettere questi dati alla Prefettura, all'Asl, ai Servizi Sociali, ma anche nell'essere come Amministrazione al fianco di

queste famiglie, che insieme alle cooperative sociali andranno ad accogliere queste persone.

La seconda informazione riguarda ovviamente il Covid, ormai sono due anni che parliamo di questa situazione pandemica, è uscito ovviamente anche da poco un nuovo Decreto che diciamo dichiara comunque la fine dell'emergenza, abbiamo già preparato del materiale informativo che provo a riassumervi. Sapete bene che dal primo di aprile fino al 30 aprile prossimo, per accedere al posto di lavoro sarà sufficiente il Green Pass base e non il Green Pass rafforzato, stessa cosa per quanto riguarda i mezzi di trasporto a lunga percorrenza, così come l'accesso a mense, concorsi e corsi. Fino al 30 aprile invece il Green Pass rafforzato sarà necessario solamente per accedere a strutture ospedaliere, ristoranti, palestre, piscine, centri sociali, quindi una serie di attività ancora rilevanti, mentre non sarà più necessario avere il Green Pass di nessun tipo per utilizzare il trasporto pubblico locale e, dal primo di maggio non sarà più necessario per le attività al chiuso.

Restano ancora alcuni obblighi fino al 30 aprile, ossia indossare la mascherina Ffp2 al chiuso, su tutti i mezzi di trasporto, in conseguenza a, quello che ho detto prima, per assistere ad eventi culturali e sportivi. Dal primo di aprile non è più prevista la quarantena per i contatti stretti di un positivo, ma semplicemente dieci giorni di auto sorveglianza, proprio per i contatti stretti. Fino al 15 di giugno, invece, resta confermato l'obbligo di vaccinazione per gli over 50, ma decadono tutte le sanzioni amministrative. Infine, dal primo di aprile la capienza degli impianti sportivi all'aperto e al chiuso torna ad essere del 100%, con obbligo di mascherina, di Green Pass rafforzato fino al 30 di aprile.

Dal primo di aprile termina la classificazione per le regioni divise per colori, che bene abbiamo conosciuto in questi anni e termina anche il compito della struttura commissariale con la fine dell'emergenza, che rimane comunque dichiarata solamente tra virgolette fino alla fine di questo mese, ovviamente dopo due anni complicati che abbiamo vissuto insieme nel provare a tenere insieme una comunità tra restrizioni, vincoli, impedimenti che sicuramente non hanno aiutato a sentirsi pienamente liberi nel vivere la nostra città con molta anche preoccupazione.

In realtà nelle ultime settimane abbiamo visto un ritorno di casi che non ci aspettavamo, anche nelle scuole abbiamo iniziato a rivedere alcuni casi diversi rispetto all'entità, abbiamo avuto un mese molto difficile in gennaio, poi le cose sono iniziate a diminuire drasticamente per fortuna nel mese di febbraio, negli ultimi giorni abbiamo visto numeri un'altra volta diversi. Questo ovviamente significa ancora mantenere alta l'attenzione, indipendentemente o no che finisce l'emergenza, così

come l'abbiamo intesa, così come è stata dichiarata dai documenti governativi, ma certamente la nostra attenzione non può sicuramente calare.

Nella nostra città abbiamo avuto complessivamente da inizio della pandemia 6.251 casi, un numero rilevante, i positivi attuali sono comunque 297, è ancora un numero importante, non sono i numeri che abbiamo visto nei mesi scorsi, ma i numeri sono tornati a crescere negli ultimi giorni, e quindi c'è bisogno di continuare ad essere attenti, di riprendere a vivere, ad usare gli spazi, i servizi, gli spazi pubblici con una maggior serenità, ma cercando ancora di essere attenti con quel minimo di attenzione che siamo ormai abituati a mettere in campo.

L'età media dei positivi attuali è per il 44,8% inferiore ai 40 anni, per il 28,3% tra i 41 e i 59 anni, per il 22,9% tra i 60 e i 79 anni, e il 4% sopra agli 80 anni.

Nell'ultima settimana sapete che facciamo sempre, estraiamo il dato settimanale il venerdì, rispetto alla settimana scorsa, che erano 109 i positivi, questa settimana, a cui manca il dato di oggi, siamo già a 159, quindi è molto evidente comunque l'aumento molto significativo dalla settimana scorsa, che dovremo tenere monitorato per capire come gestire ovviamente di nuovo questa situazione, nonostante i vertici della sanità reggiani anche oggi tramite la stampa hanno rassicurato la nostra popolazione come non si sia di fronte ad una 4[^] ondata, nonostante i dati di crescita debbano comunque ancora essere compresi, rilevati, analizzati nella sua importanza numerica. I pazienti ricoverati nelle nostre terapie intensive sono 45, in calo rispetto a ieri, l'età media però è comunque giovane ed è pari a 65,5.

Nel nostro territorio reggiano abbiamo 6 pazienti ricoverati in terapia intensiva, è un dato invariato rispetto al giorno precedente, mentre negli altri reparti Covid, ma non in terapia intensiva, abbiamo in tutta la nostra regione 967 ricoverati, 15 in più rispetto al giorno precedente, con un'età media più alta rispetto ai ricoverati in terapia intensiva pari a 74,8 anni.

Abbiamo fatto ancora ieri moltissimi tamponi, abbiamo 22.489, quindi continua ad essere molto alta l'attenzione della nostra sanità, questo dato lo ricordo semplicemente per ricordare a me stessa e ad ognuno di noi l'impegno costante della Sanità negli ultimi due anni, hanno fatto 22.489 tampone tra test molecolari e test antigenici rapidi, i positivi sono il 19,4% sul numero dei tamponi fatti, quindi un numero comunque significativo, sono 4.367 nuovi casi rispetto al giorno precedente, e la media dei nuovi positivi è 41,3 anni, quindi un dato molto, molto basso. A Reggio Emilia sono 527 i nuovi casi, gli ultimi rilevati nella giornata di ieri, mentre siamo in consiglio probabilmente usciranno i casi odierni e noi ieri avevamo 36 casi positivi in più, quindi un dato che continua a crescere rispetto al giorno precedente, con un aumento esponenziale comunque rilevante.



Mi sembrava giusto dare un po' il contorno, diciamo anche di questa situazione, mentre sta continuando la campagna vaccinale, che è sicuramente molto meno impegnativa rispetto alle fasi iniziali, sono state somministrate in Emilia Romagna 10.264.000 dosi di vaccino, di queste 3.770 sono persone, bambini, over dodici, che hanno completato il ciclo vaccinale, pari al 93,8%, le terze dosi fatte sono 2.725.000, a Correggio la situazione vaccinale è inferiore rispetto alla media regionale.

Le persone che hanno fatto almeno una dose, che quindi si avvicinano comunque a completare il ciclo vaccinale sono il 79%, quindi siamo molto più basse rispetto alla media regionale, questo è un dato che secondo me, che consegno a tutti voi per le opportune riflessioni, anche politiche, in questa sede, perché è un dato che mi lascia davvero, mi amareggia molto e mi lascia anche molto perplessa rispetto a una differenza di circa più di dieci punti percentuali rispetto comunque alla media regionale.

Durante la settimana abbiamo avuto un decesso, i decessi continuano ad essere 55 nel nostro territorio, quindi un dato sicuramente rilevante per le persone che hanno perso la vita in questi due anni, anche per la sofferenza che le famiglie hanno vissuto nel non poter stare vicino ai loro cari in questo periodo perché non era possibile, quindi con tutta anche la drammaticità di una situazione che si è potuta seguire solamente un po' stando lontano ai propri cari in un momento così difficile e doloroso e di profonda solitudine.

Chiudo e cambio argomento, mi scuso per la velocità con cui lo faccio, ma questo è il momento delle mie comunicazioni e credo che abbiate già ricevuto la documentazione relativa ad una nuova nomina all'interno della "Fondazione il Correggio", abbiamo avuto una dimissione, per motivi di salute di una ragazza, di una donna, di una professionista che avevamo inserito nella nostra Fondazione, che tutti voi conoscete, Elisa Bellesia, che ha mandato per motivi di salute con grande amarezza le sue dimissioni, è molto dispiaciuta per non aver potuto dare un contributo maggiore, ma le sue condizioni di salute non le permettono di dedicare tempo ad una Fondazione, nonostante abbia ringraziato la sottoscritta e tutta la città per la fiducia che abbiamo avuto nei suoi confronti nel fare questa nomina. La lettera di dimissioni è arrivata il giorno 7 e nei giorni successivi, il giorno 15 ho fatto un nuovo decreto rispetto a una sostituzione, quindi alla nomina, dovendo provvedere alla designazione di un nuovo esponente del Consiglio di Amministrazione, ho nominato la dottoressa professoressa Cristina Casoli, che è una professionista che ha fatto molte pubblicazioni su temi diciamo affini come periodo storico all'analisi del nostro Antonio Allegri, è una docente delle nostre scuole superiori con al suo attivo molte pubblicazioni ma anche molte collaborazioni, quindi, al di là del titolo di studio



che dò per scontato, credo che possa dare un contributo anche per le relazioni che può portare all'interno del Consiglio di Amministrazione per continuare a rilanciare l'attività della Fondazione che, ovviamente, pur essendo stata rinnovata in questi due anni, ha subito tra virgolette una situazione pandemica che ha permesso ad ognuno di noi di assistere ad attività online, ma non certamente ad attività in presenza ed espositive su cui sicuramente la Fondazione metterà tutto il suo impegno all'interno delle prossime annualità, sperando che tutto pian piano torni alla normalità, al netto di una situazione internazionale che sicuramente preoccupa ognuno di noi.

Mi sembrava giusto riferire di queste informazioni all'intero Consiglio Comunale perché è un momento importante, secondo me, che ho utilizzato per aggiornarvi non solo sulle situazioni emergenziali, ma anche per darvi questo aggiornamento che avete già ricevuto per tramite della Presidenza del Consiglio, che ringrazio, per questa nuova nomina. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al punto numero tre all'ordine del giorno.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2021.

Possiamo votare per l'approvazione:

Favorevoli: 15

Astenuti: 1 (Pernarella)

Contrari: nessuno.

Possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONE 2022-2024 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022-2024.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Passo a elencare quelle che sono le principali novità relative alla variazione di Bilancio di cui discutiamo oggi. Ovviamente i punti sono stati guardati in dettaglio nella Commissione di qualche giorno fa. È una variazione in realtà che presenta poche voci, ma indubbiamente significative.

Partiamo come al solito dall'analisi delle variazioni di parte corrente: tra le maggiori spese indichiamo in variazione 5.000 € nel capitolo Imposte e tasse, è una somma che servirà per l'acquisto dei dispositivi Pos da installare all'Urp per l'utilizzo del sistema di pagamento "pago PA"; 1.000 € sul capitolo del trasporto Quirino, serve per abbattere i costi dei viaggi; 10.000 € sul capitolo degli incarichi legali, per avere un po' di riserva in caso di contenziosi; e 50.000 € sul capitolo delle utenze per riscaldamento in previsione di maggiori costi relativi alle utenze, in questo caso di riscaldamento, come circostanza nota a tutti, relativa appunto agli aumenti dei costi di questo periodo.

Queste maggiori spese vengono compensate da minori spese relative per 36.000 € al servizio di Elaborazione dati esterno, a seguito di una serie di concorsi che ha consentito di stabilizzare il personale all'interno dell'ente, riteniamo di non avvalerci più di questa collaborazione esterna e quindi il relativo costo non sarà più gravato sul bilancio. 13.865 € per il servizio pratiche sismiche, residuano poche pratiche da gestire ancora su questo ufficio e pertanto riteniamo di non avvalercene ulteriormente e gestiremo le ultime poche pratiche residue direttamente con il personale interno dell'ente.

16.134 € invece è il minor costo determinato da una ridotta esigenza a titolo di trasferimento a favore dell'Unione rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione deliberato lo scorso dicembre.

Voce quanto meno numerica, di maggiore impatto e rilevanza, invece è l'unica relativa alla variazione di parte capitale: inseriamo tra le maggiori entrate un contributo statale di 125.000 € destinato esclusivamente agli interventi di manutenzione stradale, quindi le asfaltature. Ovviamente questo contributo, che ben accogliamo, lo deliberiamo, lo mettiamo direttamente tra le maggiori spese, in modo da poter essere utilizzato immediatamente. Questo contributo si aggiunge a quanto già deliberato in occasione del bilancio di previsione, quindi si aggiunge ai 300.000 € già previsti per le asfaltature, e naturalmente questi interventi saranno poi oggetto di



una specifica delibera dell'amministrazione al fine di delineare dove destinare queste risorse per le relative manutenzioni stradali. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo procedere con il voto per il punto quattro:

Favorevoli : 11
Astenuti: 2 (Mora e Rovesti)
Contrari: 2 (Setti e Pernarella)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli : 11
Astenuti: 2 (Mora e Rovesti)
Contrari: 2 (Setti e Pernarella)

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: NULLA OSTA AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE PER IL RECUPERO FUNZIONALE, CON CAMBIO D'USO, DELL'IMMOBILE SITO IN VIALE COTTAFAVI N. 2, DA DESTINARE A USI PUBBLICI.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Si, grazie Presidente. Faccio volentieri la presentazione di questo punto e lo faccio iniziando a salutare, me lo concedete, Brenno Bertani, che è qui con noi, lo ringrazio personalmente a nome della città per metterci nelle condizioni di costruire un nuovo progetto per la nostra comunità, che sicuramente da soli non avremmo avuto la forza, non certamente con questi tempi, di realizzare. Ringrazio lui e tramite

di lui chiedo di portare i nostri ringraziamenti anche alla moglie Artenice. Sono, mi permetto di dirlo anche se non è molto istituzionale, è una bellissima famiglia, molto generosa, che ha pensato a quello che succederà dopo di loro e forse anche dopo di noi, nel lasciare alla nostra comunità una donazione molto rilevante in un percorso che abbiamo discusso nei mesi scorsi, in un percorso che ci ha legato, come comunità, a loro, nella scelta che hanno fatto conseguente alle interlocuzioni che abbiamo avuto, e di questo non posso che ringraziare anche il dottor Morandi per l'accompagnamento tecnico, amministrativo e per il tramite che ha agito in modo volontario nell'arrivarcì oggi a presentare questa proposta, che è stata condivisa ovviamente con i nostri uffici, con l'ingegner Armani, e che è stato un percorso complesso e intenso, che ha permesso secondo me di costruire un bellissimo progetto per la nostra comunità.

Con questo atto infatti andiamo a rilasciare un nullaosta per il rilascio di costruire in deroga rispetto alle norme del vigente Piano Regolatore, che ci permetterà di destinare a funzioni pubbliche questo immobile che sarà donato interamente alla nostra comunità per accogliere una biblioteca moderna. I signori Bertani hanno infatti condiviso con noi l'acquisto di quest'edificio di cui oggi sono proprietari, che ha una superficie complessiva di 905 metri quadri circa, e un'area di pertinenza molto rilevante di 4.258 metri quadrati. Un immobile che ha una storia lunga a Correggio, che ho chiesto ai tanti amici e ai tanti storici locali di aiutarci a ricostruire, a studiare, perché è un pezzo di storia che va salvaguardato per le nostre memorie, e va anche raccontato, forse tutti ce lo ricordiamo come ex Caserma dei Carabinieri, ma è nata molto più lontano la sua storia, agli inizi del Novecento, negli anni venti, era un edificio, un'area di proprietà pubblica, che è stata poi acquisita dalla Cassa di Risparmio di Reggio Emilia per costruire un magazzino di formaggi che poi ha avuto una lunga vita, ha accolto al suo interno un'impresa locale, una ditta, un'industria tutt'ora esistente, poi è diventata Caserma dei Carabinieri, e nel momento in cui l'Amministrazione ha costruito una nuova Caserma è andata in disuso, e quindi abbiamo mantenuto questo bene prezioso all'interno del nostro centro cittadino, pur non essendo più utilizzato.

Essendo già destinato a Caserma dei Carabinieri ma da tempo in disuso, era comunque destinato dal nostro P.R.G. a funzioni pubbliche e ad attrezzature di interesse collettivo, e sulla base di questa configurazione abbiamo proposto ai coniugi Bertani questo acquisto che loro stessi hanno fatto per destinarlo alla nostra comunità, mantenendo gli usi pubblici, quindi una destinazione aperta a tutti i cittadini, con un'attenzione particolare alle giovani generazioni.

Come evidenziato in tutti gli elaborati che sono stati depositati, che abbiamo anche già guardato in Commissione, è intenzione della proprietà realizzare sull'immobile,



nell'area di pertinenza, un intervento di recupero funzionale dell'edificio oggi esistente, inagibile, al fine di renderlo idoneo per l'ampliamento degli spazi e a disposizione di una futura Biblioteca comunale.

In questo percorso che ci ha visto confrontarci con esperti, tecnici, consulenti, con l'architetto Severi che ne ha fatto il progetto che abbiamo visto già in commissione, il progetto risulta comunque congruente, è andato in Commissione per la qualità architettonica per il paesaggio il 17 marzo scorso, risulta congruente con le finalità esposte.

Abbiamo attivato anche un gruppo di lavoro con i servizi Cultura, col direttore Pelli e gli altri collaboratori per valutare ovviamente la congruità degli spazi rispetto al fabbisogno della nostra città, con un progetto che vede il mantenimento diciamo dell'involturo esterno di questo edificio, con l'eliminazione di tutte le superfetazioni interne realizzate per la trasformazione in caserma di questo spazio che, come dicevo prima, era originariamente edificato quale magazzino di formaggi. Ovviamente un progetto che vede l'adeguamento sismico di tutte le strutture esistenti e il rifacimento integrale dell'impiantistica, al fine di rendere l'edificio confacente al fabbisogno della nostra città.

L'istruttoria tecnica che è stata svolta dal nostro Servizio Edilizia Privata ha dato un esito positivo, con alcune deroghe che riguardano e di cui oggi discutiamo, il mancato rispetto dei limiti di distanza tra le pareti finestrate e il locale che si trova a nord dell'edificio, con l'incremento inoltre di volume perché all'interno si prevedono la realizzazione di due soppalchi, all'interno del volume esistente, che aumentano complessivamente la dimensione della superficie utile.

L'incremento risulta di 233 metri quadrati di superficie, di questi, 156 sono derivanti dalla realizzazione di due soppalchi interni che permetteranno alla nuova biblioteca di accogliere aule, studi e spazi di lettura in una visione di una biblioteca sicuramente più moderna, che ci permette di non avere dei vincoli e delle rigidità strutturali che sono presenti, per ovvi motivi, all'interno della biblioteca storica, che rimarrà all'interno di Palazzo dei Principi.

La città di Correggio si doterà in questo modo di due spazi bibliotecari, uno spazio storico che rimarrà accogliente per gli archivi, tutta la sezione di storia locale, i fondi antichi, i fondi che abbiamo costituito in tanti anni di amministrazione, il Fondo Resistenza, il Fondo Memorie, il Fondo Tondelli, il Fondo Cottafavi solo per fare alcuni esempi, mentre la parte della biblioteca moderna verrà trasferita in questo nuovo immobile che sarà sicuramente più tecnologico, più digitale, ma che avrà secondo me come nucleo fondante l'idea di una biblioteca come luogo di comunità e di connessione che possa accogliere e supportare le trasformazioni della nostra società, non solo in seguito alla pandemia, ma anche con nuovi bisogni, e una nuova

mission della biblioteca, che deve essere sempre di più cardine della coesione sociale, dell'accesso informatico, dell'accesso informativo, un luogo di promozione culturale, ma un bene assolutamente vero e autentico per tenere insieme la nostra comunità, costruire nuove progettualità e rispondere a nuovi bisogni informativi.

Oggi le biblioteche hanno cambiato il loro modo di essere, la biblioteca che conosciamo tutti all'interno di Palazzo dei Principi risale agli inizi degli anni 2000, quindi a circa vent'anni dalla sua conformazione la biblioteca non è più un luogo dove si prendono in prestito libri, dvd, audiovisivi, è diventato un luogo di comunità, di lettura, di costruzione di idee, di nuovi progetti, che deve saper mettere al centro i fabbisogni e i bisogni informativi e formativi della nostra comunità, ma anche di tempo libero, riconoscendo la centralità della biblioteca in questa sua nuova missione, diciamo più flessibile, più aperta alla nostra comunità, dove la comunità deve essere integrata con una permeabilità tra luoghi e comunità secondo me assolutamente innovativa.

La biblioteca di Correggio ha una storia lungo che non sto qui a ricordare, perché sono certa che la conoscete molto meglio della sottoscritta, ma sicuramente la rigidità degli spazi non ha permesso alla nostra biblioteca di modificarsi, di accogliere meglio i bisogni e di rispondere meglio al fabbisogno della nostra città, a partire dalle richieste che abbiamo avuto in tutti questi anni, soprattutto da parte degli studenti, universitari soprattutto, di avere maggiori spazi a disposizione per lo spazio lettura, per l'aula studio, una biblioteca che per fortuna è una biblioteca vissuta, un luogo di ritrovo, di aggregazione e di incontro anche per i nostri giovani. Ma è diventato uno spazio piccolo che non riesce più a rispondere in modo soddisfacente ai bisogni di una città che è cresciuta, che si è evoluta insieme anche alla missione della stessa biblioteca.

Questa donazione ci permette proprio di riconsiderare questo, la possibilità di donare alla nostra città, grazie alla generosità dei coniugi Bertani, un nuovo spazio più confacente a questi nuovi bisogni, un rinnovato servizio bibliotecario, quindi che si avvarrà di nuove risorse per soddisfare esigenze individuali e collettive, di istruzione, di formazione, di informazione, di sviluppo delle persone, compreso anche lo svago e l'impegno per il tempo libero, tra l'altro con un'area all'aperto assolutamente straordinaria nel cuore della città che si presterà a fare nuova attività, lo abbiamo detto anche in commissione, nuovi progetti, nuove occasioni di incontro, soprattutto durante la stagione estiva.

Quindi abbiamo cercato di immaginare uno spazio nuovo, prossimo ai cittadini, uno spazio di comunità, un luogo ampio, accogliente negli spazi, ma anche flessibile e

modulabile, perché dobbiamo pensare a uno spazio che non vale solamente per il domani ma anche per il dopodomani, modulabili in base alle diverse esigenze del fare biblioteche, del fare comunità, in tempi di rapida trasformazione della nostra comunità.

In modo più dettagliato ricordo a tutti che questa biblioteca accoglierà 1.000 metri lineari della biblioteca moderna, le opere di saggistica, di narrativa, di immaginazione, l'edicola, l'emeroteca, i documenti in lingua straniera, gli audiovisivi, ma anche i sistemi di rete del Sistema bibliotecario provinciale, l'accesso libero ad oltre due milioni di documenti digitali tra risorse informative, libri digitali, banche dati, audiolibri e la nostra edicola, quotidiani, abbonamenti a newsletter, nuovi spazi didattici. Ci sarà uno spazio al pianoterra che abbiamo già illustrato in Commissione come Aula Studio, ma anche uno spazio didattico per le scuole, attività di laboratorio per la formazione, per anche una visione in streaming dei film e di documentari. Sarà uno spazio connesso e interconnesso, dove ci saranno più di 100 postazioni di studi e di consultazione in sede, oltre ad un piccolo spazio digitale per l'apprendimento e la realizzazione di contenuti digitali professionali. Uno spazio quindi tecnologico, moderno, che possa permettere di organizzare ma riorganizzare anche con la modernità degli arredi, spazi aperti ed accoglienti.

Sarà una nuova biblioteca che nasce da una storia lunga di cui ci facciamo testimoni senza perdere il senso e l'obiettivo che deve tenere insieme la missione della biblioteca, ma aperta alla città, per far convivere innovazione, prossimità e comunità. Abbiamo, lo antico, anche parlato con i progettisti dopo la nostra Commissione, lasciando anche i suggerimenti della Commissione stessa che sono stati accolti dalla progettazione, dal progettista, l'architetto Severi, che si farà carico di migliorare anche gli aspetti che sono usciti in commissione. Quindi credo che ci siano tutti gli aspetti per essere molto contenti, anche orgogliosi per avere dei cittadini così generosi che ci permetteranno, non tanto per noi stessi, che spero che continueremo ad usare comunque la biblioteca, ma anche per chi verrà dopo di noi una biblioteca moderna, al passo coi tempi, che sappia rispondere alle esigenze dei nostri ragazzi, dei nostri studenti universitari. Lo dico perché spero davvero che ci possa essere una votazione assolutamente unanime, convinta a questo punto all'ordine del giorno, rispetto a un investimento per il futuro che caratterizzerà sicuramente i prossimi anni di questa città, che si permetterà quindi di avere a disposizione uno spazio meraviglioso, prestigioso, storico come quello di Palazzo dei Principi, in un centro cittadino di grande qualità storica, architettonica, ma anche uno spazio più moderno, che ha una storia lunga alle spalle, ma che sa guardare al futuro con i nuovi bisogni alla quale dobbiamo provare a rispondere per la nostra comunità. Quindi spero



davvero che questo progetto venga sostenuto con molta forza da tutti i gruppi consiliari, perché credo davvero che sia davvero una bella opportunità.

Tra l'altro ci permetterà di guardare avanti, di lasciare alle future generazioni anche nuovi progetti e nuove opportunità di progettazione rispetto al Palazzo dei Principi, perché gli spazi che verranno liberati all'interno del Palazzo permetteranno di ripensare i servizi culturali, dalla biblioteca, al Museo, agli archivi storici, e quindi ipotizzare anche un nuovo progetto per il Palazzo dei Principi che se riusciremo a fare in questo mandato discuteremo sicuramente in Commissione, e di conseguenza quindi anche un rilancio dei Servizi Culturali centrali nel cuore della città, che si parleranno in modo dinamico, in modo attento, in modo sinergico con questa nuova biblioteca storica della nostra città, con la biblioteca ovviamente nuova, che si troverà nell'ex caserma dei Carabinieri a cui daremo sicuramente anche un nome, in modo che ci sia una dialettica tra questi spazi, tra i suoi contenuti, per arricchire la nostra città di nuove opportunità non solo informative, ma anche formative, per una città come quella di Correggio che sia una città della lettura, ma che sa anche guardare avanti, quindi costruire futuro partendo da questi spazi, luoghi di cultura e di storia. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, grazie Presidente, grazie Sindaco. Naturalmente accogliamo l'appello per una considerazione favorevole di questa delibera, prima di tutto perché ringraziamo anche come gruppo la famiglia Bertani per l'atto di generosità e anche il valore etico della riqualificazione dell'immobile, perché di quell'immobile potevano fare qualsiasi cosa che volevano, insomma, invece va ai concittadini di Correggio, quindi ne siamo orgogliosi anche noi. Difficilmente questo gruppo consiliare di minoranza è d'accordo nei punti amministrativi di questa Amministrazione, ma ci troviamo di fianco a tutte le parole che il Sindaco ha detto e siamo in attesa di vedere il prima possibile, quindi poter muoversi a livello burocratico il più velocemente possibile per poter vedere realizzato in breve tempo questo progetto per i nostri giovani in particolare e per tutta la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Io con l'avvocato Giovannini oramai abbiamo una liaison amministrativa, voglio sempre cedere il passo, ma lui è sempre galante nei miei confronti. Battute a parte, grazie presidente, faccio una cosa irruale, mi giro verso il donatore. Grazie, grazie alla sua signora, io non ho avuto ancora modo di dirvelo di presenza, perché quando avete comunicato nell'estate scorsa, poi i mesi invernali col Covid non sono stati i migliori, grazie, perché la nostra città aveva bisogno da tanto tempo di un nuovo spazio bibliotecario. Questa non è una tematica dell'oggi, lo dico anche a tutti i consiglieri, io ho già qualche consigliatura alle spalle, come sapete il tema sulla biblioteca di Correggio, sul suo funzionamento, sugli spazi, se voi andate a prendere i verbali delle Commissioni Cultura, ma anche dei Piani programmi di Isecs che sono passate in questi anni, io credo di averne votati 18 di quei Piani Programma, ed è tornato puntualmente, perché la scelta fatta dal sindaco Ferrari nell'inizio anni 2000, poi concretizzata nel 2002, fu senza dubbio una scelta importante di recuperare, dopo il terremoto del '96 e poi del 2000, interamente Palazzo Principi. Però come, lo cito anche se non è più qui con noi, il dottor Ghidini, già storico direttore della biblioteca, aveva rilevato che quella scelta progettuale di riorganizzare la biblioteca moderna all'interno dei nuovi spazi aveva sacrificato tanto non solo della saggistica, non solo della conservazione dei libri storici della biblioteca, che in parte sono ancora nei depositi del Comune, e che così troveranno speriamo posto di nuovo a Palazzo Principi, e soprattutto, pur avendo intuito la centralità della biblioteca come luogo di studio per i giovani, con materiale non solo conservato in biblioteca, ma che portano con sé, perché sono giovani che fanno studi e scuole superiori, università e lì si trovano, pur avendo, dicevo, intuito questo, li aveva sacrificati negli spazi che avevamo. Certo, ci voleva la generosità, la bontà d'animo, l'alto senso di civismo di due coniugi, non per retorica, ma straordinari, che hanno fatto un atto veramente bello e importante per la nostra città. Ed è proprio per l'alta considerazione di questo atto che quando in Commissione è stato presentato la richiesta di approvazione praticamente in deroga del permesso di costruire, mi sono permesso, in quanto anche tecnico, di rilevare alcuni aspetti che ho sentito dalle parole del sindaco sono già stati trasmessi ai progettisti e sono sicuro che troveranno risposta, anche perché dei 200 metri quadrati di fatto di nuova superficie che dovete andare a realizzare all'interno

di questo fabbricato, circa 70 erano quelli, 78 esattamente, se non sbaglio, che riguardavano spazi aggiuntivi di servizi all'esterno, tra cui ad esempio la Centrale Termica. E allora avevo suggerito che il tema anche di come dotare, di che impianto di riscaldamento raffrescamento dotare l'immobile era molto importante, visto che nella variante precedente abbiamo appena dovuto allungare dei soldini al bilancio comunale per l'aumento ad esempio del gas, non sono questioni di poco conto, anche perché un edificio non deve essere solo bello e fruibile, deve essere anche sostenibile per la gestione negli anni a venire. Ed è importante quindi che ci sia stato e ringrazio anche il sindaco di questa collaborazione con la Commissione perché non sempre in commissione si viene per fare chiacchiere da bar, ma a volte si prova anche, ognuno per la sua parte, ad entrare nel dettaglio delle proposte, non per criticarle, ma per migliorarle, perché, ripeto, è un oggetto, è una scelta, un investimento che durerà negli anni, la Biblioteca correggese, lo diceva il sindaco, ha una lunga tradizione e una grande storia, arriva dalle intuizioni di Don Carlo Cattania, che è stato il primo a Correggio a fine 700 a fare un'importante donazione di volumi privati per costituire il primo fondo bibliotecario. Poi, a seguito anche delle soppressioni di alcuni ordini religiosi, immagino gli Scolopi che avevano già sede nell'attuale Convitto Corso, quello che diventerà poi il Convitto Ducale Regio e poi Nazionale, per poi arrivare al grande lavoro fatto da Riccardo Finzi che riprogetterà la biblioteca in biblioteca museo, quindi collegando la biblioteca e sposando con la biblioteca il Museo civico, il primo museo civico. Poi alla riforma degli anni Sessanta-Settanta portata avanti, lo citavo prima, dal dottor Ghidini e infine con il dottor Masoni e diciamo l'ultima versione con il sindaco Ferrari alla biblioteca che oggi noi conosciamo e che beneficiamo, e che ripeto ha avuto l'indubbio merito di aver aperto ulteriormente il contenitore alla città e ai giovani come luogo di incontro e di studio, ma ha sacrificato tanto nella conservazione dei volumi.

Quindi, la possibilità per questo Ente di usare più spazi, di avere uno spazio fruibile, molto più permeabile a contatto anche con la natura, perché in ogni caso l'area nella quale è inserita l'ex caserma dei carabinieri, la futura biblioteca di Correggio, ha un giardino di tutto rilievo per il centro storico di Correggio, e d'altro canto, potenziare e recuperare, ad esempio il piano terra di Palazzo Principi per sale espositive, per la conservazione della parte biblioteca storica è oggettivamente una occasione più unica che rara, che credo in tanti che hanno un po' di esperienza amministrativa a Correggio si auguravano, ma che ripeto, nessuno dei programmi elettorali qui presentati, rappresentati dalle forze politiche qui presenti, aveva neanche potuto accarezzare perché è un investimento che ci vogliono i quattrini, per cui tante volte, come si dice, la strada dell'inferno è lastricata di buone intenzioni, cioè le buone intenzioni ce le possiamo mettere tutti, poi dopo è difficile poterle realizzare.



Quindi di nuovo grazie, noi sosteniamo con convinzione non solo questa variante e questo permesso di deroga a costruire e soprattutto la vostra generosità, vi ringraziamo tanto e confidiamo tante anche in un'ottima collaborazione tra l'Ufficio Tecnico comunale e i progettisti che sono stati incaricati per divenire non solo una soluzione architettonica e spaziale, come dire efficiente, ma anche una dotazione impiantistica che permetta al Comune e alla città di gestire nei prossimi anni, in maniera ripeto ecocompatibile e anche economicamente valida, l'immobile, perché ovviamente noi aumentiamo gli spazi, però non è che chiudiamo Palazzo Principi, per cui dobbiamo sempre tenere conto che è un più, e come tutti i bravi amministratori, che come dire debbono dirsi tali, dobbiamo stare attenti anche a questi aspetti, per non trovarci come sia successo anche in passato in situazioni diverse del Comune, a dover fare fatica a far quadrare i conti perché purtroppo imprevisti che possono sempre capitare, io nei miei 18 anni che sono in quest'aula, purtroppo mi sono beccato, non voglio dire che porto male, però due terremoti, una pandemia e situazioni di bilancio difficili, tutta la vicenda En.Cor., quindi so cosa vuol dire vedere chi governa, chi amministra fare i salti mortali per tenere aperti tutti i servizi. Io ricordo ad esempio in breve cronistoria, l'assessore allora Malavasi aprì informa turismo, l'assessore dopo, anche per questioni di scelta diversa di bilancio, lo incorporò nella biblioteca e quasi scomparve, con la scusa, così almeno ci fu spiegato che era per efficientare, quindi non vogliamo trovarci tra qualche decennio nella stessa condizione che c'è una nuova biblioteca e si chiude completamente la vecchia, da un punto di vista anche conservativo, di permeabilità, cioè di accesso della cittadinanza o viceversa, quella nuova biblioteca ci costa troppo e dobbiamo fare una scelta. Quindi è importante fin nelle fasi istruttorie valutare anche questi aspetti perché, ripeto, le opere sono belle quando hanno un respiro ampio e gambe lunghe per poter camminare negli anni a venire. Grazie ancora e complimenti per la generosità.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, grazie anche a chi è intervenuto, ovviamente prima di me, ma il grazie più importante penso sia dovuto al signor Bertani e alla sua moglie, che oggi



non è qui presente, ma che penso debba essere messa al corrente di questi nostri ringraziamenti che penso rappresentino non solo semplici ringraziamenti, ma forse un ringraziamento più che altro che vada a tenere in considerazione la grande e straordinaria magnanimità che una famiglia di questo Comune ha pensato, molto semplicemente con anche, mi permetto di dirlo, con grande garbo, e con animo, non solo gentile, ma anche modesto e generoso, ha saputo, come dire, toccare nel vivo la sensibilità non solo di chi amministra questo Comune, ma dell'intera collettività.

E di questo mi permetto ancora una volta, signor Bertani, ringraziarla a nome del nostro gruppo, perché penso che quello che oggi andiamo ad approvare, e che è un documento semplicemente tecnico, per chi forse non lo conosce come lei, magari da un punto di vista specifico è sì un documento tecnico, ma è un documento tecnico che dà una grande ridondanza a quello che sarà il futuro della cultura di questo territorio del nostro Comune, attraverso anche una serie di passaggi che sono riportati in una sintetica e modesta Convenzione, ma che sono veramente salienti e che portano il grande e straordinario peso di questa vostra magnanimità. Quindi io non ho la capacità e forse nemmeno la conoscenza di ricostruire quello che è, come ha fatto l'architetto Nicolini, quello che può essere anche solo in modo molto sintetico, la storia dell'architettura del Comune correggese, perché non ne ho forse, non ne ho sicuramente la profonda e specifica conoscenza, ma penso di poter ringraziare nuovamente la generosità sua e di sua moglie attraverso quello che oggi ovviamente andiamo ad approvare.

Quindi penso che questo rappresenti, come ha detto il sindaco nel contesto ed esprimendo ovviamente con tutta la propria sensibilità, penso che questo momento e questo atto oggi in approvazione posso dire rappresenti un momento storico di grande importanza, e di questo, ovviamente, mi permetto ancora una volta e le chiedo scusa se lo ripeto eccessivamente, comunque di ringraziarla e di ringraziarla davvero di tutto cuore. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Si, grazie Presidente, mi scuso fin da subito perché il mio sarà un intervento che di istituzionale ha ben poco, nel senso che sarà un intervento guidato dal cuore, dalla pancia e dalle emozioni, perché insomma in questo consiglio, ormai da sette anni che



sono in Consiglio, abbiamo visto e valutato e commentato e votato tanti atti, ma io credo che questo atto vada ben oltre tutto quello che abbiamo passato dalle brutte votazioni, i brutti momenti, perché insomma credo che questo ci riporti un po' al senso per cui noi siamo qui a rappresentare la nostra cittadinanza. Cioè questi atti ti riportano a dire "ok, io sono qui per fare il consigliere comunale per queste cose", perché al di là dei ringraziamenti che mi hanno già preceduto e la narrazione e la storia che ci sono state raccontate, anch'io personalmente, a nome del gruppo di maggioranza del Pd, ringrazio i coniugi Bertani e la signora Artenice, che per me sarà sempre la prof. Artenice perché è stata la mia prof. all'Einaudi per cinque anni, quindi per me sarà sempre la prof. Artenice, e ho avuto modo di dirglielo, di ringraziarla anche personalmente per questo vostro gesto che diciamocelo, come hanno detto tutti, sarebbe stato assolutamente complicato, difficile, se non impossibile da realizzare questo progetto con le forze di una sola amministrazione. Quindi credo che al di là del gesto questo vada comunque ad arricchire un già folto e importante parco dedicato alla cultura nella nostra città, ma che insomma rappresenti un po' il fiore all'occhiello.

Io ricordo benissimo l'estate scorsa quando il sindaco mi ha annunciato questo fatto, questa decisione che gli avevano comunicato i coniugi Bertani, e venivamo da un periodo di lockdown, di chiusure, di ristrettezze, dove comunque in questi due anni ognuno, cioè questi due anni hanno portato ognuno a pensare al proprio pezzettino, a chiuderci, a pensare all'io, difficilmente ci sono stati dei momenti in cui abbiamo guardato anche agli altri, per una forma di protezione probabilmente. Credo che questo gesto ci riporti un po' al fatto che sia possibile, con un gesto come questo, guardare anche agli altri, agli altri che rimarranno in questa città, che usufruiranno di questi servizi, io penso a mio figlio, 14 anni, e sarà nell'età perfetta di iniziare ad utilizzare questa biblioteca, sarà una gioia entrare in questi spazi accoglienti, come abbiamo visto nei progetti che ci sono stati presentati, aperti, moderni, belli, proprio belli e quindi insomma sono veramente contenta di poter dire "io in quel momento c'ero", io in quel momento ho dato il mio voto favorevole ad un progetto che andrà a dare ulteriore splendore ai servizi della nostra città in un'area che tutti conosciamo, tutti i correggesi amano, la curva dell'ex cinema estivo, tutti la conosciamo così, è un'area, è una zona, un palazzo, un contesto veramente importante che credo che con questo progetto andrà a prendere e a dare ancora più prestigio a quello che è quella zona e ai nostri servizi.

Quindi, anche a nome mio e del gruppo le riportiamo ancora i nostri ringraziamenti e appunto, le ripeto, queste sono le cose belle che come consiglieri andiamo a fare grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, anch'io ringrazio da parte del nostro gruppo consiliare la generosità dei coniugi Bertani, la grande generosità soprattutto per un'opera in cui è stato detto che era necessaria, ma che è quanto mai necessaria in questo momento, perché a me è venuto in mente nel donare e nel dedicare questo dono ai giovani, quindi al nostro futuro, il problema che noi effettivamente abbiamo e ogni anno riscontriamo un calo della natalità drammatico, noi siamo sotto i 400 nati ogni anno, quindi andare a migliorare i servizi per i giovani, per potere anche aumentare la loro cultura e anche le possibilità di poter vivere meglio in questa nostra società attraverso questa nuova importante struttura è una cosa preziosissima, secondo me. E poi volevo aggiungere anche che in questo periodo di venti di guerra che ci stanno girando intorno in una maniera estremamente inquietante, addirittura si parla di minaccia di guerra termonucleare, quanto può essere importante la cultura? La cultura che in realtà dovrebbe unire le persone, i popoli, non dividerli, abbiamo visto che c'è stato addirittura un esempio di una Università di Milano, la Bicocca, che aveva subito iniziato a censurare Dostoevskij, un caposaldo della letteratura russa, ecco dedicare invece noi uno spazio, aumentando gli investimenti e la possibilità di fare cultura, può andare e va nella giusta direzione per cercare appunto di spingere l'acceleratore verso la pace attraverso la cultura, attraverso l'unione dei popoli che deve essere assolutamente fatta. Quindi grazie ancora ai coniugi Bertani per questa fondamentale opera che migliorerà sicuramente i servizi della città. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie, mi unisco anch'io, ovviamente, ai ringraziamenti nei confronti della famiglia

Bertani, credo che questo gesto, questo grande dono che fanno alla città, sia veramente una cosa eccezionale, e per un amministratore avere questi momenti in cui si dà spazio ai sogni, perché questo è veramente un sogno che si realizza, danno gioia nel fare questo mestiere, che è un mestiere abbastanza complicato in questo periodo storico, e quindi credo che sia molto bello fare l'amministratore e poter consegnare alla città grazie all'intervento di un privato un bene così prezioso per la collettività, che è un bene per la cultura, per la crescita dei ragazzi, delle future generazioni. Quindi credo che sia un investimento sotto tutti i punti di vista, non è mai un costo questo, è solo un investimento per la comunità e credo che lo possiamo equiparare agli investimenti fatti negli anni '70, appunto con le prime biblioteche e con le prime scuole. Un costo, lo è da un punto di vista fiscale per l'Ente, perché ci va messo personale e ci vanno messo risorse, però è stato un investimento eccezionale per la crescita culturale della città, dei ragazzi e delle donne, soprattutto nell'ambito scolastico. Quindi credo che questo investimento per il futuro a Correggio sia veramente eccezionale anche sotto il profilo urbanistico, perché andiamo a rigenerare, ricreare un ambiente nuovo in un ambito adesso abbandonato, quindi ci sarà nuova vita in quell'ambito di Correggio, che è praticamente nel centro storico, e quindi anche questo ad avvalorare ulteriormente il progetto che già di per sé è eccezionale. Quindi grazie veramente per questo atto, grazie a tutti quanti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di cedere la parola al sindaco volevo unirmi anch'io come Presidente del Consiglio comunale, ai ringraziamenti ai coniugi Bertani, mi aggregò sicuramente, condivido tutto quello che è emerso negli interventi precedenti e condivido una piccola riflessione, proprio legata a questo atto che andiamo a votare. Proprio la settimana scorsa abbiamo avuto il piacere e anche l'onore di avere a Correggio il cardinale Zuppi, Cardinale Arcivescovo di Bologna, e ci siamo confrontati su vari temi, e proprio rispetto ai giovani diceva quanto i giovani abbiano bisogno anche di testimoni adulti e che in ogni età della vita danno l'esempio di come si possa sperare e progettare per il futuro, per ridare speranza anche alle giovani generazioni che sono un po in carenza di speranza ultimamente. E quindi io ringrazio i coniugi Bersani per questa testimonianza concreta di fecondità e dignità della vita e di generazione di speranza e anche per le generazioni future, e quando si fa del bene, soprattutto per degli sconosciuti, sì perché non è che si conosceranno tutti quelli che frequenteranno questo spazio, è una cosa veramente ammirabile, e li ringrazio per aver concretizzato

anche i sogni, dato una forma concreta ai sogni dei correggesi presenti e futuri. Grazie mille e cedo la parola al sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Ringrazio i gruppi consiliari per il confronto su questo progetto, continueremo a confrontarci, Gianluca, il consigliere Nicolini, sa bene quanto in Commissione Cultura più che di atti concreti parliamo di contenuti, di progetti, l'abbiamo sempre utilizzata per confrontarci, per costruire programmi per la nostra città e progettualità. Abbiamo fatto in questo caso una commissione congiunta perché mi sembrava doveroso e devo dire che entrambi i presidenti Nicolini e Giovannini hanno accolto questa possibilità e mi è sembrato il modo giusto per procedere, spero che ci siano altri momenti nel momento in cui affideremo ancora di più, in modo ancora più puntuale, la dislocazione degli spazi rispetto anche alle parti della biblioteca che andremo a dislocare all'interno di questo nuovo spazio.

Io Brenno e Artenice non li conoscevo prima, anche se Artenice è una professoressa delle nostre scuole superiori ed era molto conosciuta, e Brenno è stato un imprenditore di questa città, quindi forse in molti ne abbiamo sentito parlare senza conoscerli direttamente. Ho trovato due persone entusiaste della vita, molto generose ma anche molto umili, che gioiscono nel dono che possono fare alla nostra comunità, e la luce che ho sempre visto nei loro occhi per me è stata commovente. Ha ragione Fabio fra gli amministratori è molto difficile, nei nostri mandati delle cose facili non ci sono certamente capitati, però insomma questo dà il senso, secondo me, il senso del servizio, del fare amministratore, del fare politica e nel provare a svolgere il nostro ruolo, tenendo insieme una comunità e provando a fare il nostro meglio, al di là della dialettica politica legittima che anche in questa sala abbiamo sempre garantito, pur nelle opinioni anche diverse. Mi fa molto piacere che i gruppi consiliari su questo siano unanimi e concordi, anche con degli stimoli positivi e propositivi di migliorie ulteriori rispetto a questo progetto, sia in sede tecnica che in sede di contenuti culturali, perché penso che un nuovo spazio culturale sia comunque un grande obiettivo per la nostra città. La nostra è una città di cultura, è una città che ha sempre investito e che ha sempre utilizzato la cultura come nutrimento, come crescita della nostra comunità, come elemento veramente per dare a tutti pari opportunità di formazione e di istruzione. E questo diventa veramente un luogo di futuro dove costruiremo il futuro, non solo perché sarà usato da giovani, perché qui costruiremo comunque quei valori condivisi che potranno continuare a costruire una città ricca, accogliente, generosa, a me ha molto stupito la generosità dei correggesi, mi riferisco,

vado oltre alla straordinaria generosità di Brenno ed Artenice, perché da quando faccio l'amministratore, e gli assessori lo sanno bene, non c'è giunta dove non andiamo ad accettare atti di donazione, che è una cosa bellissima, perché la gente ti dona mezzi, autoambulanze, automediche, mezzi per l'Auser, per i Servizi Sociali, ma anche oggetti, quadri, archivi, documenti, pezzi di biblioteche, fondi antichi, c'è davvero una generosità enorme in questa città. C'è gente che pensa che quei beni che loro posseggono e che hanno probabilmente anche acquistato nella loro vita debbono valere di più che una fruizione personale, perché ognuno di noi probabilmente ha in casa dei quadri, se li guarda la sera, il consigliere Nicolini ha una collezione importante, magari prima o poi la lascerà al Comune, però non tutti fanno questo pensiero, al di là di Gianluca che è un collezionista raffinato, ma non tutti hanno questo pensiero di pensare di donare alla città quello che durante la vita hanno acquisito, qui parliamo di una cosa diversa, nel senso che loro hanno fatto questo acquisto per la città, non per loro stessi, non lo godranno mai personalmente da soli, lo godranno in modo collettivo per la nostra città, non solo perché hanno acquistato un immobile, ma perché lo ristrutturano interamente a loro spese.

Quindi è una cosa veramente, l'avete detto tutti, straordinaria, lo diciamo non per compiacere Brenno e Artenice, che sanno quanto sono grata a loro e siamo grati a loro come comunità, perché è un dato vero, perché davvero qui costruiremo un pezzo di città e ci darà la possibilità, forse come ha fatto Nive Veroni tanti anni fa, di ripensare i servizi culturali come un luogo dove si costruisce la comunità, credo che sia davvero una svolta importante per la nostra città, che è una città generosa e accogliente.

Ne approfitto per dirvi che l'8 di aprile ospiteremo a teatro il balletto classico di Kiev, lo faremo grazie a un sostegno economico delle imprese cittadine, perché non era previsto nella nostra stagione, ma questa compagnia sta chiedendo ospitalità nei teatri della nostra regione anche, e credo che Correggio debba e volesse e dovesse fare la propria parte come segno di solidarietà, di amicizia, rispetto a quanto sta accadendo, anche a sostegno della cultura di quel popolo, quindi anche in questi piccoli gesti si vanno a concretizzare quei valori che secondo me sono assolutamente raccontati all'interno di questo progetto enorme e importante che io spero possa essere un motivo di orgoglio per tutto il Consiglio Comunale.

Quindi ancora grazie a Brenno e ad Artenice, lui racconterà ad Artenice questa cosa, queste parole che ha sentito oggi, perché credo davvero che in questo ci sia il senso più vero del fare politica e di apprendere comunque da voi cosa significa essere al servizio della nostra vita, della nostra comunità, dei nostri ruoli, per degli obiettivi che vanno al di là delle nostre vite, quindi grazie davvero.



So che il cantiere stanno pressando per partire a breve, brevissimo e quindi Brenno sarà un po' la nostra garanzia che durante l'estate il cantiere parta per andare ad inaugurare il prima possibile questo spazio, dove ovviamente saremo tutti presenti e tutti orgogliosi, perché lì costruiremo un pezzo importante di quella Correggio bella, solare, che sa di futuro e che sa guardare avanti, e quindi davvero grazie, speriamo che sia da adesso ad allora una bellissima giornata. Grazie!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al voto per il punto cinque. all'Ordine del giorno:

Favorevoli: unanimità

Per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: di nuovo unanimità.

...fragoroso applauso di tutti i presenti...

Bene, mentre il Sindaco finisce appunto di portare i nostri ringraziamenti a Brenno Bertani, possiamo proseguire con il punto sei all'ordine del giorno.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "CORREGGIO SIAMO NOI" SULLE AZIONI INTRAPRESE DALL'ENTE PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.

Presenta L'interrogazione il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie, grazie Presidente.

Premesso che:

- il PNRR definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid-19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).
- il Piano si articola in 6 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del NGEU e che le missioni si articolano in Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche.
- per il PNRR-Italia l'Unione europea ha stanziato 191,5 mld di euro in sovvenzioni e prestiti del Recovery and Resilience Facility (RRF), il fondo dedicato a contrastare gli effetti della pandemia. L'Italia ha integrato l'importo con ulteriori 30,6 mld di euro attraverso il Piano Complementare, finanziato direttamente dallo Stato, che ha portato il totale a 222,1 mld di euro.
- le amministrazioni territoriali sono chiamate a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal PNRR e che secondo le stime ANCI, i Comuni potrebbero gestire intorno ai 40 mld di euro.

Preso atto che:

- le opportunità di finanziamento previste dal PNRR vengono portate avanti con avvisi e bandi pubblici, previste da appositi atti normativi (es. leggi di finanziamento, decreti, riparti, ecc.), in continua evoluzione e che prevedono tempistiche strette per proporre idonee iniziative progettuali da candidare;
- i ministeri titolari delle missioni PNRR affrontano in modo settoriale i progetti oggetto di finanziamento perdendo quella che per un'amministrazione locale è una necessaria visione complessiva;

Ritenuto:

- di primaria importanza il potenziamento infrastrutturale e gestionale sui temi territoriali locali

Il Gruppo Consiliare “Correggio siamo Noi” interroga il Sindaco di Correggio e chiede :

- di riferire in Consiglio Comunale in merito alle azioni intraprese dal Comune per l'accesso a tali opportunità e di illustrare quali siano le strategie del Sindaco per il futuro, in particolare:



- se sono state formate figure interne all'Ente o incaricato figure terze con la funzione di responsabili del controllo e della partecipazione a predette opportunità previste dal PNRR;
- se si sono già proposti progetti per il finanziamento per i bandi attivati, ad esempio quelli relativi al potenziamento delle infrastrutture per lo sport a la scuola (palestre, mense) o per l'incremento della funzionalità della raccolta in tema rifiuti;
- se si stanno predisponendo piani o progetti concreti, infrastrutturali o manutentivi, da poter eventualmente candidare ad avvisi futuri.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, rispondo volentieri rispetto a questa interrogazione perché seguire diciamo questo Piano Nazionale è un grande impegno per tutte le amministrazioni, per queste risorse preziosissime che sono state messe a disposizione dall'Unione Europea e che richiedono un grande impegno amministrativo, progettuale, di analisi, di studio e stiamo analizzando, lo dico perché quali sono le strategie, le strategie sono quelle di guardare tutti i bandi, mi sembra quasi banale, scontato da dire. Anche perché noi non sappiamo ad oggi quali bandi usciranno e nemmeno sappiamo in che scadenze, in che dinamiche programmatiche usciranno, anche se ci sono tantissime newsletter dedicate, che vengono messe a disposizione degli enti locali, per cui nel momento in cui veniamo a sapere che è uscito un bando, ovviamente ci mettiamo ad analizzarlo, a studiarlo, a guardare se ci sono caratteristiche di ammissibilità idonee alla dimensione del nostro ente, e ci mettiamo a valutare se ci sono progetti che sono in linea con il nostro fabbisogno della nostra città per partecipare.

Faccio queste premesse perché ad oggi abbiamo partecipato a tutti i bandi al quale la nostra città poteva partecipare, che fossero coerenti con la dimensione della nostra città, perché ci sono dei bandi che non sono tutti per gli enti locali, perché sono bandi per associazioni, fondazioni, istituzioni, aziende private, terzo settore, consorzi, quindi non sono solamente bandi per gli enti locali. Quando escono dei bandi per gli

enti locali però vengono dai nostri uffici analizzati, guardati, c'è un confronto, ovviamente tecnico, e poi una valutazione, ovviamente anche politica, sulla possibilità di accedere a risorse preziose.

Per questo motivo abbiamo organizzato uno staff di lavoro su questi bandi formato da tutti i nostri tecnici interni, quattro cinque sono le persone dell'ufficio tecnico che stanno lavorando in modo sinergico su tutti i bandi che escono, quindi abbiamo fatto un investimento sulle figure interne che abbiamo nel nostro Ente, per analizzare davvero in modo puntuale e preciso tutto ciò che viene pubblicato, andando anche a prevedere, all'interno dei singoli quadri economici, la possibilità di assumere, nel momento in cui il progetto possa essere finanziato, personale a supporto per la realizzazione, la concretizzazione dei progetti nel caso in cui venissero aggiudicati ovviamente i bandi.

Questo è una cosa che ci impegnerà, pare che dei bandi ne usciranno fino alla fine dell'anno, queste sono le informazioni che abbiamo un po' capito, tra l'altro la Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione cinque tecnici, che oggi sono all'interno della provincia di Reggio Emilia, a disposizione e nel supportare i Comuni ad analizzare questi bandi, che sono abbastanza complessi, proprio come rete di supporto al lavoro che i nostri uffici possono fare nell'andare proprio a controllare i bandi, a valutarne la potenzialità e anche la possibilità di domande stesse.

Quindi c'è un sistema articolato che vede figure della nostra amministrazione lavorare insieme, ma anche un supporto esterno, fatto ovviamente a carico non della nostra amministrazione, che però prevede, all'interno dei bandi, figure specifiche nel momento in cui possono essere aggiudicati per supportare ulteriormente le progettualità anche dal punto di vista tecnico.

Al momento i bandi ai quali abbiamo partecipato sono tutti i bandi scuola, ovviamente ad oggi non abbiamo ancora il riscontro dei bandi che sono stati fatti, quindi le scadenze erano l'8 di febbraio per il bando Scuole Nuove, e il 28 di febbraio poi prorogato alla fine di marzo per tutti gli altri bandi scuola, che abbiamo seguito in modo trasversale, insieme anche agli assessori competenti, dall'assessore Veneri all'assessore Testi, sul bando scuola, così come il vicesindaco Marzocchini, sulla parte del sociale, quindi, in base ai tipi di bandi c'è una trasversalità e un lavoro sinergico per sfruttare questa potenzialità al suo massimo livello.

Per quanto riguarda i bandi cosiddetti scuola, sono usciti quattro bandi, della missione 2 e della missione 4, la missione 2 era relativa al bando nuove scuole, quindi il tema era "piano di costruzione nuove scuole mediante sostituzione edilizia". Abbiamo candidato un progetto che è già previsto nelle nostre opere di programmazione nel nostro piano triennale, ossia una nuova scuola primaria a



Canolo, è da anni che discutiamo di questa progettualità, avevamo già avuto dei finanziamenti per la progettazione che abbiamo ottenuto partecipando a bandi solo per la progettazione, oggi andiamo a candidare questo progetto che, come vi dicevo, è già inserito nella programmazione finanziaria del nostro Ente per la costruzione di una nuova struttura che possa dotare la scuola di quegli spazi che oggi non ci sono all'interno della scuola stessa, mi riferisco a spazi per refezione, spazi laboratoriali didattici, spazi per attività motorie, quindi una scuola che può essere rinnovata anche nella sua spazialità e quindi darà anche nuove opportunità didattiche. Il quadro economico complessivo dell'opera è 1.676.700 che viene chiesto e venga finanziato interamente sul P.N.R.R.

Per quanto riguarda invece la missione 4, sempre del segmento Istruzione e ricerca, c'erano tre bandi, uno riguardava l'infanzia, che scade alla fine di marzo, quindi non è ancora scaduto, ma noi abbiamo già depositato la nostra domanda; piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia. Poi c'era un altro bando per la estensione del tempo pieno, in realtà era il cosiddetto bando mense, quindi la richiesta di costruire nuovi spazi mensa che potessero, nel corso degli anni, supportare l'ampliamento dell'offerta didattica con moduli a tempo pieno, e anche il cosiddetto bando palestre che mi pare che voi stessi richiamiate nel vostro ordine del giorno che era "piano per le infrastrutture e per lo sport, nelle scuole".

Per quanto riguarda il piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia abbiamo fatto una valutazione, tenete presente che ognuno di questi progetti richiede una condivisione con i Dirigenti scolastici, perché c'è un documento obbligatorio che l'amministrazione deve depositare all'interno dei vari allegati di progetto, che chiede anche la condivisione di progetto e un sostegno da parte dei Dirigenti scolastici, quindi, con cui bisogna condividere le priorità del proprio territorio. E visto che ad oggi abbiamo già investito sul Convitto e un po' su quello che è il Correggio 1, quindi sia sulla Cantona che sulla San Francesco, che sono sicuramente forse le scuole più nuove che abbiamo, e alla Cantona c'è un progetto in corso, abbiamo fatto una riflessione sul pezzo diciamo di Correggio 2, quindi sulle scuole frazionali di Canolo e di Prato, abbiamo già parlato di Canolo e anche sul segmento della scuola Allegri.

Quindi, in accordo con la Dirigente scolastica abbiamo depositato, presentato, un progetto per la realizzazione di un polo per l'infanzia, a Fosdondo, che può quindi costituire una novità e anche un rilancio di quella scuola, noi non abbiamo solo i poli per l'infanzia oggi formalmente costituiti nel nostro territorio, ma il polo per l'infanzia è una novità abbastanza sostenuta sia dalla Regione che dal Governo per avere dei

poli in filiera, diciamo verticale, che possano mettere a disposizione della nostra comunità degli spazi flessibili, proprio perché avendo meno natalità, hai bisogno di riconvertire da un anno all'altro spazi per rispondere a esigenze differenti.

Quindi il fatto di poter costruire un nuovo polo per l'infanzia potrebbe dare una sinergia rinnovata tra il nido e la scuola materna, che sono già presenti a Fosdondo, andando a valorizzare ulteriormente quello spazio che potrebbe accogliere anche un aumento di bambini rispetto comunque ad altri spazi che invece sono già più pieni diciamo rispetto all'offerta didattica. Il senso, ovviamente del P.n.r.r. è quello di costruire delle strutture assolutamente energeticamente a consumo zero, quindi uno degli obiettivi che sta all'interno del P.n.r.r., lo dico anche rispetto alla discussione di prima, è quello di costruire praticamente scuole nuove che possano essere con delle forti performance energetiche per contribuire anche a quella transizione ecologica della quale da tempo sentiamo parlare.

Al tempo stesso, per quanto riguarda il bando mense, scusate su questo poi abbiamo fatto la richiesta per un investimento di 2.818.000 euro, i parametri economici sono stabiliti dai bandi, quindi in base alle dimensioni c'è una proporzione matematica che va ovviamente rispettata.

Per quanto riguarda invece il bando mense a servizio della scuola Antonio Allegri, come vi dicevo, ci permetterebbe di chiedere il potenziamento del tempo pieno all'interno dell'istituto comprensivo Correggio 2 che oggi non ce l'ha. Prevede la realizzazione di una nuova mensa nell'area della scuola Allegri per 160 posti, con alcuni locali accessori, la richiesta che è stata fatta è di 794.925.

Uno spazio in quella in quell'istituto comprensivo potrebbe essere messo a servizio anche di altri plessi dello stesso istituto o delle attività pomeridiane, visto che nella scuola Allegri come nelle scuole frazionali, abbiamo sempre proposto comunque anche attività extracurricolari pomeridiane per sostenere poi la conciliazione anche dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, nell'accompagnare quindi anche le famiglie in una agibilità quotidiana importante.

Per quanto riguarda invece le palestre, sempre relativamente alle scuole, abbiamo fatto due richieste, che era il massimo che si potesse fare, così come per le mense abbiamo chiesto il massimo di quello che era la nostra possibilità di partecipazione, per quanto riguarda le palestre abbiamo fatto la richiesta per una ricostruzione della palestra dell'Allegri, perché le palestre devono rispettare dei parametri delle Confederazioni sportive per avere il finanziamento, è una palestra che sta, che utilizza in buona parte il sedime già utilizzato dalla palestra della scuola, con un edificio, anche in questo caso, in questo caso ad una classe energetica quasi zero, così viene definita, assolutamente antisismica, lo dò per scontato perché c'è un obbligo, ovviamente normativo, la richiesta è di 1.498.000 €, interamente finanziati dal Piano

nazionale. La cosa positiva del Piano nazionale che non chiede l'obbligo di cofinanziamenti, che ovviamente è una cosa positiva, che agevola la richiesta da parte degli Enti Locali perché su degli importi così rilevanti, anche semplicemente il 10% richiede comunque una un appesantimento, una necessità di copertura che dovresti dichiarare in fase di bando, questa cosa, ovviamente, non è richiesta dal Piano nazionale.

In aggiunta a questa palestra abbiamo fatto la richiesta di una palestra a Prato, oggi la scuola non ha la palestra, usa spazi per fare attività motoria e si appoggia ovviamente al centro sociale lì vicino, alla tensostruttura, quindi la richiesta è stata quella di fare una nuova palestra, a disposizione quindi della frazione e della scuola stessa. In questo caso i requisiti sono gli stessi che ho già ricordato, quindi antismistica, classe energetica praticamente zero, quindi cose che sono imprescindibili, per un importo complessivo di 1.490.960 €.

In aggiunta, quindi, sui bandi di scuola abbiamo fatto quindi cinque richieste utilizzando tutti i bandi che sono usciti.

In aggiunta, abbiamo depositato da poco un nuovo, un nuovo, abbiamo partecipato ad un nuovo bando che riguarda il Teatro, perché sulla missione 1, nella misura c'era un segmento che si chiamava "migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei", ci sono missioni, componenti, insomma misure, investimenti, e abbiamo partecipato a un progetto per lavori di efficientamento energetico per il Teatro Asioli, che hanno alcuni obiettivi: migliorare l'efficienza energetica, ridurre i costi per gli approvvigionamenti energetici, migliorare la sostenibilità ambientale, riqualificare il sistema energetico complessivo, con interventi che riguarderanno la riqualificazione del circuito dell'acqua sanitaria, la sostituzione dell'unità di refrigerazione e la sostituzione delle elettropompe di circolazione, l'installazione di un sistema integrato di regolazione e controllo degli impianti di distribuzione ed emissione, per un quadro complessivo di 320.000€, di cui 250.000 importo massimo richiedibile finanziati dal P.n.r.r. e 70.000 co-finanziati dal Comune. Questo bando era diverso rispetto a quelli della scuola e quindi chiedeva comunque un co-finanziamento.

Abbiamo inoltre deliberato questa settimana un importante intervento di riqualificazione di un immobile ERP di proprietà comunale in via Vittorio Veneto, all'interno del programma "Sicuro, verde e sociale", mirato alla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, che fa parte del Fondo complementare al P.n.r.r., che è stato un bando concertato, perché i canali di finanziamento hanno diverse strade, ci sono dei bandi aperti in cui tutti i Comuni possono partecipare, ma ci sono anche dei bandi che richiedono una concertazione provinciale, per cui nel momento in cui il bando esce c'è un plafond che viene messo a disposizione della Regione

Emilia Romagna e della Provincia, e per accedere a quei finanziamenti deve essere già una concertazione territoriale che preveda già una richiesta condivisa, che è un prerequisito per accedere al bando. In questo caso il vicesindaco ha seguito un tavolo di lavoro con gli altri comuni ed Acer, che gestisce l'edilizia pubblica, in coerenza anche con gli accordi che abbiamo già preso negli anni con "Agenzia Casa Emilia Romagna", e abbiamo presentato un progetto importante, che verrà sicuramente finanziato, e quindi di questo sappiamo già che ci sarà l'ottenimento del finanziamento, perché è il frutto di una concertazione già fatta, per 1.194.900 €, che permetterà di riqualificare quell'edificio che si trova in viale Vittorio Veneto 11, 13 e 15, è praticamente vicino alla Guardia di Finanza, sul retro, verso nord diciamo, e permetterà di riqualificare quell'immobile, non solo dal punto di vista diciamo estetico con un intervento di riqualificazione, ma anche con un intervento di miglioramento energetico, quindi la sostituzione dell'impianto termico, l'impianto elettrico, l'isolamento termico, quindi una riqualificazione importante che permetterà di fare un investimento sicuramente rilevante che quell'edificio non vede, devo dire, da tempo.

Questo sarà sicuramente il primo investimento che andrà a buon fine per quanto ci riguarda, e quindi ringrazio il vicesindaco che ha lavorato in questa opera di concertazione per questa presentazione che abbiamo deliberato questa settimana.

Ad oggi, inoltre, c'è un altro bando che è uscito ieri, o ieri l'altro, che riguarda le infrastrutture sportive, ma non legate alle scuole, su cui il bando, essendo appena uscito, fa parte della missione 5 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità, terzo settore", l'investimento si chiama "sport e inclusione sociale", scade il 22 di aprile, su quello, ovviamente, abbiamo chiesto una istruttoria tecnica che è imprescindibile per capire che cosa si può andare a candidare sui bandi, sulla base di questo cercheremo poi di condividere all'interno della Giunta quello che è coerente con i requisiti richiesti per arrivare ad un'approvazione, ma cercheremo, se ci sono le condizioni, sicuramente di partecipare.

Io penso che sia giusto provare a partecipare a tutto quello che è coerente con la nostra città, con la nostra programmazione, al di là di quello che sarà oggettivamente finanziato, e che ad oggi non si può certamente sapere, perché questa è un'occasione preziosa che richiede molto lavoro e molto sforzo. Ringrazio l'ingegner Armani, ma anche tutti i suoi collaboratori perché l'ufficio tecnico sta facendo un lavoro straordinario su un input della nostra amministrazione, ma per vagliare tutte le possibilità che ci sono, per arrivare a sfruttare al meglio tutta questa opportunità.

Ci sono altri due progetti su cui abbiamo lavorato, che però hanno dei canali, non parteciperà al Comune direttamente. Uno riguarda una missione sociale, si chiama "sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione della istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", questa è una missione 5, cioè sociale. Anche in questo caso c'è una discussione territoriale e provinciale, quindi all'interno della conferenza sociosanitaria, cui partecipa il vicesindaco, si sta facendo un'opera di concertazione, perché ci sono tanti canali di finanziamento, e anche in questo si cerca di trovare ovviamente accordi che possano permettere a tutta la provincia di individuare gli investimenti migliori per il proprio territorio.

Come vi dicevo, è la missione 5, la componente 2 "inclusione e coesione". In questo caso stiamo lavorando con il Terzo settore, c'è un lavoro partecipato che abbiamo avviato con il Terzo settore, in particolare la "Fondazione Dopo di noi" e le altre associazioni che si occupano di disabilità nel nostro territorio, su questo, ovviamente, cercheremo di costruire una progettualità, ovviamente se sarà finanziata e che tenga insieme la necessità di definizione di progetti residenziali, ma anche di progetti lavorativi, quindi andare a costruire un progetto in continuità con l'evoluzione della cosiddetta "Casa Claudia", per utilizzare ancora quello spazio che abbiamo messo a disposizione come Consiglio comunale in via Mandriolo, per ampliare ulteriormente quella struttura residenziale, ma dotarla anche di spazi diciamo lavorativi, dove le persone, dove poter costruire progetti di vita autonomi per quei ragazzi e quelle ragazze. Quindi, è una sorta di continuità che si andrà ad affiancare alla Casa che abbiamo già finanziato, in parte con risorse regionali, per la stragrande parte con risorse della comunità, non solo di Correggio, ma anche del distretto, e quindi su questo stiamo cercando di lavorare insieme.

La missione 5 in realtà ha diversi assi di finanziamento, vi dico i titoli perché questi bandi verranno presentati dal distretto socio sanitario, quindi non dal Comune, perché quello è il canale di finanziamento, è per questo che c'è una concertazione territoriale, provinciale, ma anche territoriale, diciamo distrettuale. I bandi sono, uno, "sostegno alle capacità genitoriali, prevenzione della vulnerabilità delle famiglie dei bambini", in molti di questi progetti parteciperemo non come comune capofila, ma insieme al distretto di Guastalla, proprio perché le risorse non permetterebbero a tutti i distretti di avere finanziamenti, quindi c'è stata una concertazione anche territoriale, per permettere di essere più competitivi, quindi di avere progetti più grandi, ma più finanziabili, con più possibilità di finanziamento.

C'è un altro canale di finanziamento: "Autonomia degli anziani non autosufficienti", che però verrà presentato solamente dal Comune di Reggio Emilia come capofila per tutta la provincia.

Un altro canale di finanziamento che è il rafforzamento dei servizi sociali domiciliari, per garantire la dimissione anticipata assistita, e prevenire l'ospedalizzazione, che viene presentato come Correggio, come comune capofila, da soli, mentre faremo come capofila insieme a Guastalla, quindi ricambiando il favore che loro ci fanno sul primo asse, sul 4º canale di finanziamento che è il rafforzamento dei servizi sociali mirato alla formazione degli operatori, soprattutto rispetto al fenomeno del burn-out, che è stato un fenomeno che si è molto sviluppato soprattutto nelle ultime due annualità, che necessita di una presa in carico anche della formazione dei nostri operatori.

Il canale su cui parteciperemo con il progetto che vi ho detto prima, invece è il 5º canale di finanziamento, ossia "percorsi di autonomia di persone con disabilità", dove parteciperemo con il progetto "Casa Claudia", così come cercheremo di partecipare ad un altro progetto sulla "povertà estrema" di cui sarà capofila Guastalla. Quindi una pluralità di canali di finanziamento che però non verranno presentati direttamente dal Comune di Correggio, ma in questo caso dai distretti sociosanitari che sono destinatari di queste linee di finanziamento, che sono 7 nel nostro territorio.

Chiudo, quindi l'unico che in realtà riguarderà più Correggio in modo specifico è quello che vi ho detto all'inizio, che ci sembra anche più caratteristico rispetto a questa scelta che il Consiglio comunale ha fatto di mettere a disposizione uno spazio gratuito in comodato d'uso, in diritto di superficie per molti anni, che sta tra l'altro per essere inaugurato nei prossimi mesi, che è una sperimentazione complicata e anche di maturità della nostra comunità, ma anche di accompagnamento delle famiglie a costruire percorsi e progetti di vita per i loro ragazzi rispetto a un "dopo di noi" che sicuramente è una cosa molto difficile anche dal punto di vista umano da affrontare e che richiede molta, molta attenzione.

Ricordo inoltre un altro intervento al quale non abbiamo partecipato come Comune, perché non eravamo noi i destinatari, ma ha partecipato Atersir, quindi il soggetto che segue le nostre politiche legate ai rifiuti, in questo caso tutta la provincia di Reggio Emilia ha partecipato insieme, quindi abbiamo condiviso un percorso concertato, in questo caso le progettualità sono state seguite dall'assessore Testi. Ci sono state tre linee di intervento per continuare a installare Eco Station nei nostri territori, quindi a nome di tutto il bacino reggiano, migliorare e modernizzare le isole ecologiche, anche con l'installazione di totem, che possano migliorare quindi l'utilizzo e le modalità di accesso all'interno delle isole ecologiche, e un progetto molto importante che riguarda invece i cosiddetti cassonetti intelligenti, che sono stati richiesti e

proposti per tutta la nostra provincia, in particolare sui segmenti, ovviamente, della raccolta differenziata che già caratterizza il nostro territorio, quindi in particolare plastica, carta e vetro, per migliorare ancora, diciamo le stazioni stradali che ci sono, sperando che anche questo possa essere un'innovazione per migliorare ulteriormente la raccolta differenziata che sta dando, devo dire, buoni risultati, anzi ottimi risultati, grazie anche all'impegno dei nostri cittadini nella raccolta differenziata, che richiede sicuramente un impegno in più rispetto al conferimento ordinario all'interno delle nostre batterie cosiddette di cassonetti.

Quindi questo è ad oggi quello che si sta muovendo, sono usciti anche dei bandi ai quali non abbiamo potuto partecipare perché erano dedicati solamente a regioni del Sud, a comuni con numero di abitanti più alto del nostro, ma anche bandi su cui non avevamo i requisiti per partecipare, ma tutto ciò che è uscito è stato assolutamente vagliato e abbiamo partecipato praticamente a tutto quello che è già stato bandito, che fosse coerente con le dimensioni della nostra città e i requisiti richiesti.

Quindi ad oggi, al netto di quello che vi ho raccontato, l'unico bando che è uscito questa settimana riguarda le infrastrutture sportive che scadrà, e quindi la prossima settimana valuteremo ovviamente se ci saranno le condizioni per partecipare, e se ci saranno sicuramente parteciperemo perché anche sullo sport è necessario continuare a investire, anche se è stato uno dei settori su cui abbiamo fatto maggiori investimenti negli ultimi anni, per continuare a migliorare e manutenere il nostro patrimonio, per continuare a mantenerlo diciamo in ordine, curato, accogliente, sicuro per la fruizione migliore dei nostri servizi, anche a tutela della nostra comunità.

Credo di aver risposto a tutte le domande, se ci sono delle cose che sui cui non sono stata chiara perché è abbastanza complicato ricordare tutti questi bandi, sono a disposizione anche al di là, al di fuori del Consiglio, per il consigliere Rovesti o per gli altri consiglieri, se hanno necessità di ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.



CITTÀ DI
CORREGGIO

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, solo per ringraziare il Sindaco, ci riteniamo assolutamente soddisfatti della risposta e auspiciamo una condivisione con la minoranza e con la cittadinanza sulle scelte strategiche in questo ambito che l'Amministrazione farà nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDO ALLE MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE A RINUNCIARE AL PROCEDIMENTO DI VIA (VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE) PER L'ITER AUTORIZZATIVO DELL'IMPIANTO AUTOMOBILISTICO SILK-FAW AUTOMOTIVE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente, leggo brevemente il dispositivo che è abbastanza breve.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE RIGUARDO ALLE MOTIVAZIONI CHE HANNO INDOTTO L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE A RINUNCIARE AL PROCEDIMENTO DI VIA (VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE) PER L'ITER AUTORIZZATIVO DELL'IMPIANTO AUTOMOBILISTICO SILK-FAW AUTOMOTIVE

Premesso che:

Con la determina regionale n. 1879 del 2 febbraio 2022 il responsabile del Servizio *Valutazione Impatto e promozione sostenibilità ambientale* sostituito dal Direttore generale



della *Direzione Cura del territorio ed ambiente*, Paolo Ferrecchi escludeva da ulteriore procedura di VIA il progetto denominato “Progetto di insediamento industriale finalizzato allo sviluppo e produzione di autoveicoli ibridi ed elettrici” situato nella zona industriale APEA tra Prato e Gavassa.

Considerato che:

Così come emerge nello Studio Preliminare Ambientale presentato da Silk-Faw l'impianto avrà un forte impatto ambientale in termini di emissioni. Solo per indicare l'inquinante più importante, la CO2 sarà emessa per 61.700 ton/anno e di suolo consumato non impermeabilizzato, in gran parte attualmente coltivato, verranno compromessi 36 ha con un fabbisogno idrico di 123.000 ton/anno. Tutto questo in una zona già fuori dagli standard di accettabilità per la qualità dell'aria e fortemente inquinata.

Visto:

-Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Norme in materia ambientale, in cui veniva recepita la valutazione d'impatto ambientale (VIA) nel nostro ordinamento;

-La legge regionale LR 20 Aprile 2018 n. 4 con il campo di applicazione nell'allegato B.2. 18) Impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori;

Si chiede

Di conoscere per quali motivi ed in base a quali considerazioni non è stata ritenuto necessario il procedimento amministrativo di VIA al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Rilevato preliminarmente che, come indicato nella stessa interrogazione, il procedimento richiamato è di competenza regionale e pertanto il quesito potrà trovare più esauriente e completa risposta se indirizzato a tale Amministrazione nella Regione Emilia Romagna. Si risponde attingendo agli atti che sono pubblicamente disponibili. Il progetto del nuovo impianto Silk-Faw è stato assoggettato a procedure

di screening in quanto ricadente tra quelli di cui all'allegato B della legge regionale 4 del 2018, nella categoria B.2.17, impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche, mediante processi elettrolitici o chimici, qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore ai 30 metri cubi, e nella categoria B.2.18, impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori, impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili, costruzione di materiale ferroviario e rotabile, che superino i 10.000 metri quadri di superficie impegnata o 50.000 metri cubi di volume.

In applicazione della legge regionale 13 del 2015, Riforma del sistema di governo regionale locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna e province e comuni e loro unioni, le competenze relative alla procedura di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della legge regionale n. 4 del 2018, sono state trasferite dalle province alla Regione Emilia Romagna.

Il procedimento di screening è stato quindi svolto dalla Regione Emilia Romagna, previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e concessioni SAC di Arpae, come noto il progetto prevede la realizzazione di un insediamento industriale destinato allo sviluppo e produzione di autovetture ibride e “fuel electric BEV” da processo automotive integrato. L'intervento nel suo complesso è caratterizzato da tipologie progettuali rientranti in parte nella competenza regionale, impianto industriale automobilistico e in parte nella competenza statale, per quanto riguarda la centrale termica. A tal riguardo, in applicazione dei commi 4.bis e 4.ter dell'articolo 7.bis del Codice dell'Ambiente, a specifico quesito della Regione Emilia Romagna, il Ministero della transizione ecologica ha risposto riconoscendo, ai fini dell'attribuzione delle competenze del procedimento, la centrale termica come opera connessa, e non come principale, e confermando la competenza regionale sul procedimento.

Con nota di Arpae Reggio Emilia, Protocollo regionale pg. 2021.722411 del 10 agosto 2021, è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli enti interessati alla realizzazione del progetto, e della pubblicazione del progetto presentato sul sito web regionale delle valutazioni ambientali, all'indirizzo del Servizio Ambiente Regione Emilia-Romagna, via web, gli elaborati sono quindi stati pubblicati per la libera consultazione.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA del Progetto è stato inserito in un procedimento di accordo di programma in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica per l'inserimento di tale previsione nel Piano Operativo Comunale di Reggio Emilia e, pertanto, le attività previste per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (cd. Screening) tra cui quelle propedeutiche alla

richiesta di chiarimenti e di integrazione sono state effettuate nell'ambito della Conferenza dei servizi preliminare indetta dal Comune di Reggio Emilia.

Durante la fase istruttoria e di pubblicazione sono stati acquisiti i pareri di Ausl, Consorzio di Bonifica, Ireti, Terna, nonché la relazione istruttoria dell'Arpae Sac (Servizio Autorizzazioni e Concessioni).

Lo studio ambientale allegato al progetto descrive i processi produttivi e analizza gli impatti potenziali sulle componenti aria: inquinanti, odori, emissioni climalteranti; acqua: per quanto riguarda gli scarichi idrici e reti fognarie, acque sotterranee; traffico e viabilità: rumori, ecosistemi, flora, fauna, paesaggio, radiazioni, campi elettromagnetici e rifiuti.

Per ogni componente ambientale lo studio individua le misure di compensazione e mitigazione.

Nella valutazione si è tenuto conto che le emissioni, così come mitigate, costituiscono circa l'1% dei valori di fondo presenti nell'area, che il monitoraggio delle emissioni odorigene dovrà essere affinato nelle fasi di progettazione definitiva, che l'impianto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile, che il progetto prevede il recupero delle acque meteoriche ed il ricircolo di circa il 48,5% delle acque di processo, al fine di azzerare i prelievi idrici e ridurre sensibilmente il recapito di acque reflue in pubblica fognatura.

Che lo studio sul rumore dimostra un impatto contenuto entro i limiti differenziali di emissioni in tutti i recettori, sia nel periodo diurno che in quello notturno.

Che il Consorzio di bonifica si è espresso positivamente sul progetto.

Che l'Ausl ha espresso parere favorevole.

Che Ireti ha espresso parere favorevole in merito alla compatibilità idraulica e di autorizzazione allo scarico.

Che lo studio del traffico indotto ha portato alla previsione, a carico dell'attuatore di un adeguamento della rotatoria viaria tra la SP 113 e la SP 468, in modo tale da garantire l'efficienza della rete viaria.

Che con riferimento alla presenza dell'elettrodotto di alta tensione che presenta a margine l'area, Terna ha espresso il proprio nulla osta.

Che le osservazioni pervenute sono state prese in considerazione per le parti di pertinenza ambientale. A tale proposito è stato ritenuto fondamentale, ai fini della corretta valutazione delle osservazioni pervenute, rilevare come la perimetrazione dell'area, oggetto di intervento, risulta già destinata a impianti produttivi degli strumenti urbanistici vigenti nel comune di Reggio Emilia, e quindi non necessita di Variante per riclassificazione di area da zona agricola a produttiva.

Visti e considerati tutti gli aspetti elencati, a seguito dell'istruttoria condotta, il competente Servizio Regionale non ha rilevato elementi che possono far prevedere

effetti negativi significativi sull'ambiente, ed ha pertanto ritenuto di escludere il progetto da ulteriori procedure di VIA, nel rispetto delle condizioni indicate dalla determinazione dirigenziale DPG/2022/1952 del 2 febbraio 2022 che, come detto, è direttamente scaricabile sui siti istituzionali, comunque a disposizione dei consiglieri interessati presso la Segreteria. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie per la risposta, che mi riserverò poi di analizzare con calma, perché naturalmente sono state dette tante cose che devono essere valutate, certo è che rimane perplessa e non rimane per me soddisfacente il tipo di valutazione che è stata fatta in Regione nel non valutare necessaria la Valutazione di Impatto Ambientale, perché dire che un impianto del genere non ha un impatto sull'ambiente, e non rilevante, secondo me è abbastanza ipocrita, considerando tutto quello che emette. Certo è che tutto questo adesso è passato sicuramente in secondo ordine, perché di fatto la Conferenza dei servizi a Reggio Emilia è stata sospesa, in quanto tutto il progetto di per sé è un grande punto di interrogativo, quindi poi alla fine rischiamo veramente di parlare del nulla, anche se rimane l'inquietudine nell'apprezzare, nel valutare le riforme di valutazione che vengono fatte in Regione riguardo a questa autorizzazione, perché sicuramente non vanno nella direzione della riduzione del 50% delle emissioni di Co2 nel 2030, se andiamo a fare degli impianti del genere dove di fatto aumentiamo di 60.000 tonnellate all'anno di Co2 con impianti del genere, ecco. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al punto successivo.



Punto n. 8 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDO ALLE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALL'ABBATTIMENTO DI ALBERI AD ALTO FUSTO LUNGO VIA REGGIO A BUDRIO ALL'ALTEZZA DEI CIVICI 46-48.

La presenta il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente, questa è una cosa molto più semplice, più leggera, sicuramente meno impattante di quello di quella di prima, però comunque rimane questa nostra continua attenzione nell'evitare comunque il più possibile il taglio di alberi ad alto fusto sul nostro territorio comunale. Quindi leggo brevissimamente il testo dell'interrogazione perché è veramente molto breve.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE RIGUARDO ALLE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALL'ABBATTIMENTO DI ALBERI AD ALTO FUSTO LUNGO VIA REGGIO A BUDRIO ALL'ALTEZZA DEI CIVICI 46-48

Premesso che:

Questo Consiglio Comunale il 27/09/2019 ha votato un ordine del giorno in cui si accettava l'idea di essere in una emergenza climatica ed ambientale. Una situazione che rende ancora più degna di attenzione la gestione del patrimonio arboreo della città sia esso privato che pubblico;

Considerato che:

Come già affermato dal regolamento comunale della gestione del verde l'art 4 autorizza abbattimenti di alberi sottoposti a tutela solo in caso di stretta necessità;

Visto:

Regolamento comunale del verde approvato con delibera del consiglio comunale n. 116 del 26/7/2002;

Si chiede

-Di verificare che gli abbattimenti di alberi ad alto fusto lungo via Reggio a Budrio all'altezza dei Civ. 46-48 siano stati effettuati conformemente a detto regolamento;



-Se sono previste piantumazioni a parziale compensazione della loro importante funzione di contenimento nella emergenza climatica ed ambientale.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Allora sono due pratiche diverse, la prima richiesta di abbattimento, cioè quella relativa al civico 46, è datata la richiesta 19 ottobre 2020 ed è stata autorizzata dall'ufficio competente il 4 novembre 2020, la richiesta è relativa all'abbattimento di numero tre cedri atlantica e una magnolia grandiflora, nell'ambito del giardino annesso all'abitazione del richiedente, infatti visti tutti i Regolamenti e il parere dell'Ufficio Verde e Servizi Ambientali di questo Comune che ha espresso in seguito di sopralluogo in loco dal quale si evince quanto segue:

“Le tre piante di cedro atlantico oggetto di abbattimento sono state erroneamente piantumate con sesti d'impianto troppo stretti e troppo vicine sia all'abitazione del richiedente che alla strada comunale. Per competizione si sono sviluppate eccessivamente in altezza, presentando una chioma gravemente sbilanciata verso la strada e sollevamenti del terreno a circa un metro dal tronco, dovuti al probabile cedimento di alcuni cordoni radicali. Tale situazione rende tali essenze a rischio di schianto sulla sede stradale, soprattutto in caso di eventi atmosferici avversi, e non è tecnicamente possibile mettere in sicurezza, attraverso una pesante potatura di contenimento, senza comprometterne l'attività vegetativa e l'aspetto estetico.

Per tali motivi, nell'esprimere parere favorevole al loro abbattimento, quale compensazione ambientale prevista dall'articolo quattro del Regolamento comunale del verde, si ritiene comunque opportuna la sostituzione dei tre Cedri di Atlantica con altrettanti essenze ornamentali autoctone di seconda grandezza, tipo acero campestre, frassino minore, carpino piramidale o simili, aventi all'impianto di una circonferenza del tronco di almeno 14-16 centimetri, e da porre a dimora nell'ambito del giardino in questione, a una distanza regolare dal confine di proprietà (vedi articolo 892 del Codice Civile e articolo 16 del Regolamento attuativo del nuovo Codice della Strada).

Si esprime invece parere sfavorevole all'abbattimento della Magnolia grandiflora in quanto si presenta in buone condizioni vegetative, fitosanitarie e statiche. Inoltre, a seguito di abbattimento delle altre tre piante avrà a disposizione adeguati spazi per il suo naturale sviluppo. Quindi si autorizza il Signore a procedere con quanto richiesto e si prescrive quale compensazione ambientale è prevista.

Si ritiene opportuno la sostituzione dei tre Cedri atlantica con altrettante essenze ornamentali autoctone di seconda grandezza, e si prescrive che la pianta di Magnolia grandiflora dovrà essere tutelata per le ragioni citate in premessa.”

E questa è la prima autorizzazione all'abbattimento. La seconda richiesta di abbattimento, relativa al civico di via Reggio n. 48. L'istanza è stata presentata il 10 febbraio 2022, la risposta degli uffici è del 17 febbraio 2022. La richiesta era relativa all'abbattimento di una Picea abies (abete rosso), e numero tre Calocedrus decurrens (libocedro):

“Visto il parere favorevole condizionato dell'Ufficio Verde e servizi ambientali di questo Comune, espresso a seguito di sopralluoghi in loco, dal quale si evince che l'essenza di Picea abies (abete rosso) presenta precarie condizioni fitosanitarie con distaccamenti diffusi e comparsa di colature di resina lungo il tronco. Il fusto dell'albero è leggermente inclinato verso l'autostrada, diventando potenzialmente pericoloso in caso di eventi atmosferici estremi. Nel complesso l'alberatura presenta problematiche strutturali importanti che la rendono potenzialmente esposta al rischio di schianto improvviso. Le tre essenze di Calocedrus decurrens (libocedro) sono state piantumate in una piccola area circoscritta tra le abitazioni e il muro di cinta perimetrale della proprietà, a distanza inferiore rispetto al regolamento del verde comunale, inoltre presentano un'inclinazione del fusto probabilmente dovuta alla scarsa capacità ancorante delle radici presenti nella minuta area verde.

Per queste essenze non è possibile porre rimedio con interventi di contenimento parziale dello sviluppo della pianta, tali da non comprometterne la stabilità e la sicurezza.

Nell'esprimere parere favorevole l'abbattimento quale compensazione ambientale prevista dal Regolamento comunale del verde, si ritiene meritevole di accoglimento la proposta, presentata in progetto, di mettere a dimora una pianta di prima grandezza da scegliere tra le seguenti: Fraxinus excelsior, Tilia cordata, Salix alba, e numero quattro piante da frutto da scegliere tra le seguenti: Prunus avium, Malus domestica, Pyrus communis, Prunus persica, Prunus armeniaca, Diospyros kaki, e Ficus carica.



L'essenza di prima grandezza dovrà avere l'impianto di circonferenza del tronco, misurato ad un metro dal suolo di almeno 14-16 centimetri. Inoltre si raccomanda tecniche di cura, manutenzione e salvaguardia per la magnolia presente nell'area verde.”

E questa è la seconda autorizzazione, e qui mi fermo. Quindi, come vedete, sono tutte argomentate dall'ufficio tecnico e prevedono sempre la compensazione di ulteriori piante in sostituzione delle essenze che vengono abbattute. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie della risposta. Sicuramente ed effettivamente se erano un pericolo per la circolazione non possiamo essere nella condizione in questa sede di negarlo, certo è che chiediamo appunto un'attenzione affinché effettivamente questa ripiantumazione venga regolarmente effettuata. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) SULLA CALMIERAZIONE DEI COSTI ENERGETICI E DI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ.

Cedo la parola al consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. In via preliminare e al fine di agevolare comunque la discussione, ed eventualmente anche una discussione congiunta, chiedo ai colleghi del gruppo consiliare “Correggio siamo noi” se può essere di loro disponibilità il fatto di discutere questi due ordini del giorno congiuntamente, riportando nella discussione ad unum, in modo da essere anche molto più agevoli, molto più efficaci, attesa, come dire, la medesima portata dell'argomento, il medesimo oggetto e le medesime finalità che vengono riportate negli stessi ordini del giorno. Anche perché mi permetto e questo non vuole essere un giudizio e nemmeno una, come dire, una valutazione, riteniamo che l'una mozione, che è quella vostra, ovviamente sia molto più, come dire di nicchia e riduttiva rispetto alla nostra che va a ricoprendere non solo il problema carburanti, il problema energetico collegato specificamente ai carburanti, ma l'ordine del giorno di maggioranza, dei gruppi di maggioranza, va a ricoprendere una serie di argomentazioni che si estendono dal problema energetico al problema della calmierazione, ovviamente, di altri beni, anche di prima necessità.

Quindi se vi è questa disponibilità del Gruppo, ovviamente anche di tutti i gruppi del Consiglio, ovviamente, potremmo procedere a una discussione congiunta e magari riuscire a farne sintesi e a trovare ovviamente un elemento di condivisione non solo congiunto ma anche univoco, al fine di essere molto efficaci nell'obiettivo che è sotteso da entrambi gli ordini del giorno.

Intanto questa è la mia proposta, poi dopo eventualmente presenterò anche il nostro ordine del giorno, dopo avere sentito i colleghi di “Correggio siamo noi”.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Direi che possiamo procedere alla discussione dei due ordini del giorno.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Perfecto, grazie Presidente. Quindi io mi limito a dare in via del tutto sintetica una presentazione del nostro ordine del giorno, che sono certo tutti abbiate avuto modo di

leggere con attenzione e ovviamente abbiate avuto modo di prendere atto che l'ordine del giorno in sé e per sé va a ricomprendere e a considerare la problematica di cui all'aumento dei prezzi dell'energia e il conseguente rincaro dei costi della vita, che purtroppo stanno mettendo in grossa difficoltà non solo famiglie ma anche imprese, e soprattutto in un Paese manifatturiero quale l'Italia, laddove l'aumento di prezzi, non solo dell'energia, si traduce in un evidente rincaro del costo della vita in modo del tutto generico e arrivando sin anche alla generazione di problemi inflattivi che si riflettono e vanno a ricadere anche sulle materie prime nel complesso e sulle problematiche che sono collegate a questi aumenti. Le ragioni le abbiamo viste, le abbiamo, come dire, abbiammo avuto modo di comprenderle attentamente in questi ultimi momenti, in questi ultimi mesi in particolare, ma in queste ultime tre settimane nello specifico, laddove si è parlato di ragioni legate sia a livelli di carattere congiunturale quanto a livello a livello strutturale, i problemi legati ovviamente alla ripresa immediatamente successiva al lockdown, ai lockdown che ci hanno portati al fermo generale complessivo, dovuti ovviamente al Covid 19 che, alle altre problematiche legate ovviamente ad incrementi della domanda, laddove non vi è stato un corrispondente, ovviamente una corrispondente risposta dell'offerta e tutte le problematiche nonché tutte le valutazioni che ne sono state date non solo dalla Comunità Europea, bensì dal Governo italiano, nello specifico.

Con questo ordine del giorno noi chiediamo che vengano impegnati il Sindaco e la Giunta affinché si facciano istanti non solo presso la Regione, ma altresì presso la Conferenza delle Regioni ed il Governo italiano che a sua volta certamente si farà istante presso la Comunità Europea affinché vengano adottate misure urgenti atte e volte alla riduzione dei prezzi, compresi quelli anche alimentari, perché non nascondiamocelo anche i prezzi alimentari hanno subito incrementi non indifferenti. E noi abbiamo indicato anche alcuni esempi di interventi che nello specifico andiamo ad individuare, e che riteniamo essere fondamentali, ed essere essenziali in favore delle famiglie, attraverso l'istituzione, in via transitoria, di un assegno energia con le regole e i meccanismi di funzione dei bonus sociali ed elettrico e gas in favore delle famiglie con un Isee predefinito e specificata introduzione di un prezzo massimo per il prezzo dei carburanti, almeno in via transitoria, quanto meno sino a tutto il mese di aprile, la reintroduzione del regime di sorveglianza dei prezzi di carburante, la sterilizzazione dell'Iva sui prezzi dei carburanti mediante la riduzione delle accise, il reperimento di risorse per sostenere l'azione di riduzione del carico fiscale sui prodotti energetici e in particolare sulle utenze domestiche.

Poi ovviamente ci spostiamo rispetto alle imprese e anche alle imprese degli autotrasportatori dove chiediamo una proroga sino al 2022 dei crediti di imposta per le imprese particolarmente energivore e gasivore, la cessione di 25, adesso non so

utilizzare i termini specifici, TWh (terawatt) di elettricità a prezzi calmierati, aiuti per gli autotrasportatori con l'introduzione della clausola di adeguamento dei corrispettivi al costo del carburante, il credito d'imposta per il prezzo del gasolio al netto dell'Iva ed accisa, reperimento di ulteriori risorse per l'azione di riduzione del carico fiscale su tutti i progetti e prodotti energetici in favore delle piccole e medie imprese, e in particolare di quelli ad alto consumo energetico, e in favore delle Amministrazioni locali, perché anche le Amministrazioni locali, e non da ultimo la variazione di bilancio che quest'oggi abbiamo sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, che l'assessore ovviamente ci ha delineato, non solo quest'oggi, ma altresì in Commissione, ci portano a pensare che purtroppo, non solo a pensare, ma a riscontrare con anticipo, che la ricaduta economica sugli enti locali sarà una ricaduta ovviamente non leggera, alquanto pesante e problematica, soprattutto in termini di reperimento delle risorse, laddove i bilanci, come noi puntualmente abbiamo fatto, sono stati approvati in tempi utili e regolamentari e normativi.

Ecco, e quindi, in sintesi, si sottopone poi all'attenzione del Presidente la richiesta di inviare questo ordine del giorno, che ci auguriamo possa essere condiviso, possa essere convenuto all'unanimità dal nostro Consiglio Comunale, di inviarla ovviamente ai parlamentari reggiani, affinché anch'essi attraverso il loro apporto e la loro attività politica parlamentare si facciano istanti presso il Governo affinché ovviamente si senta la voce anche degli organismi amministrativi locali che vivono e stanno cominciando a farsi carico e a, come dire, a sopportare quello che sono gli effetti di quanto abbiamo sinteticamente delineato. Qui mi fermo intanto Presidente. Grazie mille.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Se grazie. No, la nostra mozione sulle premesse direi che concorda con quella appena detta, il nostro obiettivo di questa mozione era concentrato sul discorso carburante e quindi proponiamo di chiedere una sospensione temporanea delle accise sul carburante fino al ripristino del livello dei prezzi medi comparabili con quelli dell'ultimo trimestre del 2019. Il nostro obiettivo è che sia condiviso a livello

ovviamente di consiglio comunale e che ci si faccia portatori di questa proposta presso i parlamentari di ogni schieramento. Quindi la nostra proposta è questa, credo che si possa ragionare anche su un inglobamento magari di questa proposta nell'ordine del giorno appena presentato in modo da presentare magari una mozione univoca, si può ragionare su questo percorso, secondo me. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì, grazie Rovesti. Prendo atto ovviamente delle tue considerazioni e mi permetto nuovamente rappresentare che se noi andiamo a parallelizzare gli ordini del giorno le nostre richieste contengono espressamente quanto da voi riportato non solo nelle premesse, ma altresì nel vostro dispositivo. Cioè, è certo che noi non andiamo a parlare nello specifico di accise, ma è ovvio che nel discorso generale, nel rappresentare le problematiche in termini di aiuti nello specifico, andiamo a ricoprendere anche quello che è il problema accise, che insomma è un problema già condiviso, cioè è un problema che costituisce oggettivamente il punto, anche uno dei punti oggetto di discussione, ma che rientra ovviamente in quello che è il nostro ordine del giorno. Quindi non so, non riesco ad individuare elementi che possano, essendo il nostro ordine del giorno diciamo omnicomprensivo, cioè si vanno ad individuare interventi in favore delle famiglie, in favore delle imprese, degli autotrasportatori, e quindi è ovvio che il problema delle accise è un problema che in esso è contenuto, non si va ad esplicitare in modo diretto, ma è ovvio che è. Quindi nella nostra genericità riteniamo opportuno ricoprendere tutto ciò che può costituire problema rispetto ad un incremento eccessivo, esagerato, e fortemente programmatico rispetto, torno a ribadire, alle famiglie, ai singoli, alle imprese, imprese anche di autotrasportatori, e in favore delle Amministrazioni locali nello specifico per effetto, come abbiamo detto, di un rincaro che effettivamente comporta ricadute di spesa fortemente gravatoria. Ecco, questi penso che possano essere, come dire, ben facilmente ridotti ad un unum, come ho detto nella rappresentazione introduttiva, nulla è tralasciato, perché riteniamo che nulla è stato tralasciato, ma ciò che si vuole raggiungere come obiettivo attraverso il nostro ordine del giorno è quello di essere fortemente significativi, anche nella genericità degli argomenti, perché è

ovvio che il problema accise è un problema oggettivo, ma ricomprende ovviamente un problema molto più ampio sotto l'aspetto della valutazione in sé e per sé, che è dato ovviamente dai costi del carburante. Quindi il costo del carburante è un problema oggettivo ed essendo problema oggettivo è ovvio che in sé e per sé ricomprende anche il problema delle accise, quindi e per quello che dico riteniamo che possano essere come dire complementari e riportati ad uno solo, favorendo ovviamente la realizzazione compiuta attraverso il nostro ordine del giorno che distingue ovviamente in tre obiettivi quello che è per noi essenziale ed opportuno, sottoporre ai nostri parlamentari reggiani, i quali a loro volta lo sottoporranno al Presidente del Consiglio dei Ministri e attraverso il Presidente del Consiglio dei Ministri alla Commissione europea.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Noi come gruppo naturalmente siamo favorevoli a tutti e due gli ordini del giorno, senza nulla togliere però ai colleghi di "Collegio siamo noi", il loro ordine del giorno è stato presentato specificamente sulla sul prezzo dei carburanti e trovo l'ordine del giorno di maggioranza invece condivisibile proprio perché il problema non è solo il carburante, ma quanto è stato poi nelle premesse e anche nelle richieste di impegno scritto sull'ordine del giorno.

Quindi sì, noi ci troviamo favorevoli a tutte e due gli ordini del giorno, ci troviamo più favorevoli, perché la vediamo più completa, all'Ordine del giorno della maggioranza che trova anche incluso, parlando di riduzione della accise per la sterilizzazione dell'Iva sui carburanti, un punto sui carburanti, oltre a quello, trova anche un altro conforto sui carburanti quando dice: "almeno fino ad aprile manteniamo, troviamo un prezzo massimo del carburante", quindi già ci sono elementi che possono essere tranquillamente uniti, tanto per intenderci.

E' un grido d'allarme un ordine del giorno del genere, e naturalmente non è fatto ai propri ai propri rappresentanti di partito, ma è fatto al Governo. Il mio auspicio personale, del nostro gruppo, è che avendo dai Comuni un notevole numero di ordini del giorno, tanti, tanti gridi di allarme, sotto questo punto di vista, che si tolgano in questo momento l'elmetto perché mi sembra che in Parlamento stiano ragionando

quasi solo ed esclusivamente sull'invio di armi o comunque su, su, su - oddio mi sono incagliato - sull'aumento delle spese militari, è una cosa che non mi va giù, e quindi non riesco nemmeno a dirla più e più forte di me, insomma, a discapito poi della società insomma, e della cittadinanza. Quindi lascio a voi le decisioni se presentare, se "Correggio siamo noi" vuole rinunciare alla presentazione dell'ordine del giorno oppure presentare un emendamento, noi saremo favorevoli a qualsiasi azione farete. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, l'indirizzo della mozione ci trova completamente d'accordo, chiediamo solo di emendare una parte, nella parte in cui c'è "in favore delle famiglie", l'ultimo paragrafo, "il reperimento di ulteriori risorse per sostenere l'azione di sospensione temporanea dell'esigibilità delle accise sul carburante fino, al ripristino dei livelli dei prezzi medi comparabili con quelli dell'ultimo trimestre dell'anno 2019".

Chiediamo solo questa piccola modifica in modo da poterla votare, dove c'è "in favore delle famiglie".

Noi chiediamo però la sospensione temporanea dell'esigibilità delle accise.

Sospensione temporanea dell'esigibilità delle accise sul carburante fino al ripristino del livello dei prezzi medi comparabili con quelli dell'ultimo trimestre dell'anno 2019.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

È la frase che è presente nel testo nella mozione di "Correggio siamo noi", dopo "il Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Esatto, chiedo solo l'inserimento di queste due righe in modo da poterla votare tutti. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo sospendere un paio di minuti, il tempo necessario per confrontarsi.

Suspendiamo il consiglio comunale.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo riprendere la seduta del consiglio comunale, può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Bene, sì grazie Presidente. L'emendamento proposto non è assolutamente, come dire, da scartare, anzi, potrebbe essere molto più efficace, e lo suggerisco, ma non è ovviamente una proposta definitiva, potrebbe essere corretto e indicare: "sospendere temporaneamente l'esigibilità delle accise sul carburante", ecco, poi dopo, se vogliamo mettere: "fino al ripristino del livello dei prezzi medi comparabili con quello dell'ultimo trimestre 2019", però, se l'obiettivo è quanto meno ridurre temporaneamente l'esigibilità delle accise sul carburante, quello potrebbe essere, come dire, molto più incisivo senza termini di paragone, ecco, questo lo riterremo più incisivo, poi dopo il problema non si pone. Sentiamo anche da voi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Attendiamo una valutazione, può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, visto che volevo dire qualcosa anche in merito al nostro ordine del giorno, intanto che i colleghi ci pensano alla proposta che ha fatto il collega Giovannini.

Sì, volevo spiegare un attimo anche quali sono comunque, come ha già ben detto Stefano, le motivazioni che ci hanno portato a presentare questo ordine del giorno, che ha già sottolineato anche il consigliere Pernarella, nel senso che ci sembra giusto

che in questo momento, in questa situazione, anche il Consiglio comunale, che non è diretto interessato in questa materia, comunque dica qualcosa e ponga il suo punto di vista. Anche perché credo che sotto gli occhi di tutti ci troviamo di fronte probabilmente alla più grave crisi energetica dal '73, da quando ce lo raccontavano i nostri genitori del periodo dell'austerity, dell'andare tutti in bicicletta, insomma, le immagini e le sensazioni ci portano a quel periodo, speriamo di non arrivarci, però insomma le premesse sono un po' quelle. Con le bollette l'avremo visto tutti, sono arrivate a tutti a casa, sia per l'energia elettrica che per il gas, che in poco meno di due anni, dal lockdown di marzo 2020 alle festività natalizie ultime del 2022 sono triplicate. Le cause, anche su quello che leggiamo in questi giorni, è dovuto, si dice principalmente dall'incremento dei prezzi del gas sui mercati internazionali, ma anche dal Covid, da fattori meteo sfavorevoli, e anche dalle tensioni geopolitiche internazionali che in questo periodo agitano i nostri territori, i territori europei e che quindi creano ancora più contrazione, ancora più difficoltà nel reperire le materie prime per le nostre energie. E diciamo che con il Covid si è verificata una fortissima contrazione del fabbisogno energetico di fronte a un'offerta sovrabbondante che ha comportato un crollo del prezzo dell'energia elettrica con fenomeni analoghi a livello globale, la ripresa economica poi nel secondo semestre del 2021 si è verificato un picco di domanda di energia a fronte di un'offerta limitata e ridotta che nel dicembre 2021 ha determinato un record nella storia del mercato elettrico con punte di richieste di energia sia a livello di media mensile sia di picco orari mai registrati. Il cliente finale ha la percezione che i costi di bolletta per luce e gas siano raddoppiati, ma in realtà, se non fosse intervenuto lo Stato con il decreto del settembre ottobre scorso, l'aumento delle bollette sarebbe stato quanto meno quadruplicato per un cliente medio. Secondo Arera le cifre esatte dell'aumento di luce e gas del primo trimestre del 2022, da gennaio a marzo, per una famiglia tipo, arriverà ad essere circa il 55% in più e quello del gas il 41,8% in più, si stima che gli aumenti saranno di circa 823€ in più rispetto all'anno precedente per entrambe le utenze.

Mi preme comunque specificare che il Governo è intervenuto con il recente "Decreto taglia prezzi" sia per la parte delle famiglie, nel senso che ha introdotto, come si diceva prima, un ulteriore incremento e rifinanziamento del bonus sociale, che permetterà di passare da quattro milioni a cinquemilioni il numero delle famiglie protette che potranno accedere a questi bonus, che serviranno appunto per intervenire per pagare le bollette. E lo dicevamo anche prima, anche sul discorso dei carburanti il Governo è intervenuto facendo un taglio rispetto di 25 centesimi al litro rispetto comunque appunto alla riduzione delle accise e sul gasolio. Sono state approvate la rateizzazione delle bollette in due anni, e per i dipendenti esiste anche il bonus

benzina che le aziende private potranno concedere ai loro dipendenti, questa è una facoltà. Volevo anche guardare la situazione anche dal punto di vista delle aziende, perché noi dobbiamo comunque concentrarsi sia sulle famiglie ma anche sulle aziende che nel nostro territorio, come diciamo nell'ordine del giorno, sono importanti, sono presenti delle aziende che sono fortemente legate al discorso della produzione e all'utilizzo dell'energia elettrica e anche del gas. Le ultime rilevazioni fatte dalle associazioni di categoria del 31 gennaio sui prezzi medi nazionali delle forniture di elettricità e gas nazionale evidenziano come la crescita dei prezzi registrata tra settembre 2021 e gennaio 2022 abbiano colpito particolarmente il settore del terziario, in particolare alberghi, ristoranti e distribuzione, ossia le utenze caratterizzate dai consumi più elevati che hanno accusato gli incrementi percentuali di spesa più forti. Stime evidenziano che le imprese terziarie nel 2022, nonostante le misure di contenimento già adottate dal Governo, dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica con una spesa complessiva per gas ed energia elettrica che passerà da 11,3 miliardi di euro del 2021 a 19,9 miliardi di euro, un 76% in più.

Inoltre ci saranno degli aumenti che si sono affiancati a quelli della quotazione anche del petrolio, con pesanti impatti sui prezzi dei carburanti che colpiscono innanzitutto le imprese di trasporto e di logistica. Sempre nel Decreto che vi dicevo prima ci sono stati anche degli interventi ad hoc fatti dal Governo per andare in aiuto delle imprese, come il credito d'imposta del costo dell'elettricità, che è un credito di imposta che potrà essere utilizzato per i pagamenti degli F24 delle imposte delle aziende entro il 31 dicembre del 2022, ed è riconosciuto un beneficio sotto forma di credito di imposta pari al 12% delle spese sostenute per la componente energetica, acquistate ed effettivamente utilizzate del secondo trimestre del 2022. Stessa modalità e stessa procedura anche per il gas naturale, anche qui ci sarà un credito d'imposta pari al 20% delle spese sostenute per appunto l'acquisto di gas naturale, e anche qui questo credito, che verrà comunque conteggiato, potrà essere utilizzato come sconto sugli F24 dei lavoratori autonomi delle aziende fino al 31/12/2022. Anche qui, per le aziende è stata prevista la rateizzazione delle forniture energetiche, è stato previsto un ulteriore aumento della deduzione forfettaria per gli autotrasportatori, voi sapete che molti autotrasportatori sono in contabilità forfettaria, e è stata aumentata la percentuale con cui si possono scontare le spese di autotrasporto, di trasporto.

Altra cosa importante per un settore che sarà pesantemente colpito, come gli alberghi e il settore turistico, è stata prevista sempre un credito sotto forma di credito di imposta, un importo pari al 50% della seconda rata Imu del 2021, anche questo credito d'imposta potrà essere utilizzato e quantificato, da parte dei consulenti, ed



essere utilizzato a scontistica degli F24 per il pagamento delle varie imposte, anche qui entro la fine dell'anno.

Insomma, credo che una parte di aiuti e di contributi da questo Governo ci siano già stati, probabilmente non sono sufficienti, ma comunque per un primo periodo credo che possano dare una mano o dare un sospiro di sollievo, soprattutto alle aziende e anche alle famiglie ecco, e come diceva comunque il consigliere Pernarella, il nostro ordine del giorno è un po' onnicomprensivo, riporta tutto quello che sono le, crediamo, le esigenze che vanno dalle famiglie, dalle aziende, dalle piccole aziende, dai lavoratori autonomi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, noi intendevamo inserire anche l'altra parte che diciamo limita un attimo in modo temporale questa sospensione delle accise, in modo da rendere più efficace la proposta perché si va comunque a contestualizzare questa proposta in un momento economico difficile come questo, quindi diciamo che la inseriamo per renderla più efficace, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Quindi l'emendamento rimane uguale?

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, rimane uguale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.



CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Prendiamo atto e nulla abbiamo da eccepire, è ovvio che la proposta successiva sarebbe stata maggiormente forte, maggiormente più forte per il semplice fatto che noi chiediamo la sospensione secca delle accise, riportarla al 2019 contiene un maggior vincolo e quindi ovviamente mantenere una parte delle accise, quindi, potrebbe essere ovviamente contrastante in sé e per sé. Quindi pensavamo di aver dato ulteriore ovviamente vigore e forza alle vostre richieste e quindi andare proprio incontro a questa vostra richiesta, cioè con una sospensione delle accise. Punto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

No, no,. magari si potessero sospendere per sempre le accise, ma mi sembra, mi sembra un po' utopistico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Quindi direi che possiamo procedere al voto dell'emendamento e poi successivamente al voto dell'ordine del giorno. Quindi per l'emendamento presentato dal gruppo "Correggio siamo noi":

Favorevoli: unanimità dei presenti.

Per il testo, quindi, così emendato:

Favorevoli: unanimità.

Bene, quindi possiamo passare al punto dieci all'ordine del giorno.



Punto n. 10 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) SUL BIO-DISTRETTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.

Cedo la parola al consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Grazie Presidente. Il testo sì anch'io lo dò per letto, anche se riprendo un paio di concetti che riguardano la premessa.

Premesso che:

1. Il Bio-distretto è, in sintesi, un patto per lo sviluppo green del territorio, sottoscritto dai produttori biologici, dalle amministrazioni locali e da ambiti della società civile coinvolta;

Considerato che:

2. Il Bio-distretto in agricoltura è un luogo di relazioni e non solo di produzioni. Negli ultimi anni, il distretto biologico si sta affermando come un nuovo soggetto territoriale. Nei distretti biologici la presenza dell'agricoltura biologica valorizza, in termini economici e sociali, un contesto fortemente improntato alla naturalità e salubrità dei luoghi. I bio-distretti si caratterizzano per l'integrazione dell'agricoltura con altre attività economiche del territorio e per la presenza di aree paesaggisticamente rilevanti. Un bio-distretto è finalizzato a:

- Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali,
- Stimolare e favorire l'approccio territoriale, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali,
- Agevolare e semplificare per gli agricoltori biologici l'applicazione delle norme di certificazione,
- Favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione dei prodotti biologici;

Valutato che:

- Dopo ben 15 anni di attesa, il Senato ha approvato il disegno di legge sull'agricoltura biologica. Per l'economia e per l'agricoltura italiana è un momento importante: il 2 marzo 2022, con 195 voti favorevoli, 4 astenuti e nessun contrario, il Senato ha approvato il **disegno di legge che regolamenta il biologico**, uno dei settori che si è maggiormente sviluppato in tutta la Penisola in epoca contemporanea. Basti pensare, come sottolinea Slow Food, che solo negli ultimi 10 anni **la superficie vocata al bio in Italia è aumentata dell'80%**. Si tratta di una legge quadro molto attesa, che esclude il biodinamico ma che finalmente disciplina aspetti importanti per le **80 mila aziende che già praticano l'agricoltura a regime biologico** per un totale di **oltre 2 milioni di ettari coltivati** - dati che collocano l'Italia al vertice del settore nell'Unione Europea. Con "le disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico", si compie un passo fondamentale in generale per il settore agroalimentare, ma anche per i consumatori e la ricerca scientifica;

Evidenziato che:

- Il nostro territorio si distingue per un modello di produzione agroalimentare di qualità che valorizza le specificità territoriali. Il sistema agroalimentare è percepito come una ricchezza inestimabile non solo a livello economico ma, e soprattutto, a livello culturale. Siamo uno dei territori più forti in Europa per prodotti "distintivi", con prodotti D.O.P., I.G.P. e S.T.G, un'agricoltura tra le più diversificate per tipologie produttive. Evidenziato, infine, che Slow Food Reggio Emilia e la comunità Laudato Si di Novellara in collaborazione con aziende, associazioni, privati cittadini ed enti del territorio provinciale stanno lavorando alla creazione di un Bio-distretto della Provincia di Reggio Emilia;

Il Consiglio comunale di Correggio impegna il Sindaco e la Giunta:

- Ad aderire al Bio-distretto di Reggio Emilia affinché possa coinvolgere il maggior numero di agricoltori, privati cittadini, associazioni attraverso iniziative di divulgazione;
- A coinvolgere le associazioni di categoria presenti sul territorio riguardo questa opportunità;

- A creare momenti di informazione e formazione insieme ai promotori, affinché le aziende presenti sul nostro territorio, le associazioni di categoria e i cittadini possano approfondire il tema, conoscere i vantaggi del bio-distretto e creare una rete che valorizzi la filiera produttiva del nostro territorio.

Aggiungo qualcosa riguardo a questo. Parto da quello che è un passaggio di pochi giorni fa, ossia la legge che finalmente è stata approvata dopo una vita, un processo veramente molto lungo, il 2 marzo, che ha visto la diciamo il Disegno di legge, "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare, dell'acquacoltura con metodo biologico". Questa è sicuramente una svolta storica per quello che riguarda il Bio, e all'interno di questo dispositivo, disegno di legge, vengono citati appunto anche i Distretti, dove appunto si va a legiferare il fatto che i Distretti biologici sono istituiti al fine di promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l'uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi e agricoli, stimolare, favorire l'approccio territoriale alla conversione, al mantenimento della produzione biologica anche al di fuori dei confini, semplificare per i produttori biologici operanti nel distretto l'applicazione delle norme di certificazione biologica, promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici.

Questo per dire che all'interno ci sono diversi riguardi verso i vari distretti. Questo era a carattere generale, se andiamo nello specifico, che cos'è un distretto biologico nel senso nel senso vero e proprio? È di fatto una rete, un'opportunità, è una rete e una opportunità per quelle realtà biologiche sul nostro territorio che, anche se sono poche, sono poche intese nella nostra zona, ma in realtà a livello provinciale hanno già comunque un numero significativo, sono diverse centinaia, un luogo in cui possono sicuramente trovare risposte, confronto e anche avere un appoggio vero, concreto. È chiaro che un Bio distretto parte dal basso, cioè come nel testo parte da, si sta formando chiaramente da Slow Food, la "Comunità Laudato sì" e i privati, diciamo agricoltori, insomma comunque partecipanti. È un work in progress, si sta formando, se ne sta parlando e ci sono diverse idee in campo, dalla creazione adesso di un sito internet, a diversi eventi, a quello di valutare una sede e anche valutare poi in realtà che cosa essere, se fondazioni, associazioni, insomma, comunque la creazione di quello che sono i passaggi anche istituzionali.

L'ambizione dei fondatori chiaramente del Bio-distretto di Reggio Emilia è quella di ottenere l'adesione di tutti i comuni della nostra provincia, noi come Correggio ci

siamo e sicuramente tante altre realtà entreranno a far parte di questa opportunità che credo sia davvero importante e segna anche una svolta, e va di pari passo anche un po' con la legge appena approvata in Parlamento poi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Accogliamo con favore questo ordine del giorno, però volevo in effetti dare alcune indicazioni, ma che già sapete, nel territorio comunale correggese, in effetti, la copertura di ettari o metri quadri sul biologico si può dire che è inesistente. Qui è preferita ormai da tempo, per le politiche agricole di questo territorio, parlo anche della provincia di Reggio Emilia, perché noi troviamo il biologico molto spostato nella zona collinare, in questa zona proprio non ce n'è.

E per fortuna che ci sia stato qualcuno che voglia fondare il distretto provinciale, così che abbia stimolato comuni come il nostro, che sicuramente ha delle eccellenze Igp, Dop e tutto quello che vogliamo, ma è portato e votato alle colture intensive, colture intensive che troviamo dappertutto. Nei frutteti qua non c'è un frutteto di azienda agricola che sia potato a tazza, come viene considerato nella produzione biologica, non c'è agricoltore che non usi il glifosato come diserbante, anche se poi non ho letto l'ultima legge, ma anche se poi nel biologico viene concesso anche quel prodotto, però veramente in minima parte. Si deve cercare naturalmente oggi di informare, perché presumo che non lo siano informati gli agricoltori, che il profitto possa derivare, sia anche maggiore, non soltanto per le tasche, ma anche per quello che mangiamo, per quello che beviamo e per quello che respiriamo, quindi vivere e magari fra quindici o vent'anni in un territorio come il nostro altamente biologico, sarebbe solo ed esclusivamente un bene per tutta la comunità, cosa che oggi non lo è. Non lo è perché non abbiamo controlli permanenti sulle acque che vengono scaricate dagli impianti industriali, non abbiamo controlli dei mezzi agricoli che vengono usati per il lavoro nei campi, anche lì c'è una legge ben definita, ma che però troviamo dei mezzi degli anni venti ancora, che vanno ad arare o vanno a seminare, e questo è illegale, non ci sono controlli. Quindi bene che si faccia questo documento, ma che questo documento non rimanga fine a se stesso, perché qua c'è da lavorare veramente



tanto, e questo volevo soltanto sottolineare, questa faccenda, perché qui c'è veramente da lavorare molto. Quindi mi auguro che l'assessorato competente si muova da subito per poter avere dei risultati di conversione dei terreni in biologico anche in questo territorio comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Grazie Presidente. Mi trovo comunque, condivido quello che sono i discorsi del consigliere Pernarella, ma premetto che sicuramente anche l'agricoltura, la nostra agricoltura intensiva, diciamo degli anni 2000, diciamo così, è cambiata molto, è andata comunque verso una situazione molto più sostenibile rispetto al passato, e anche diciamo il futuro è improntato ad un'idea molto più sostenibile, dall'agricoltura 4.0 a tutto quello che è quindi un futuro più sostenibile, anche intensivo. Mi rendo conto, ed è vero che comunque rimangono realtà dove gira ancora il trattore degli anni '30, questo è fuori discussione, però questo per dire che anche nelle nostre zone vocate a livello intensivo dei cambiamenti grossi ci sono stati, si sono visti, poi è chiaro che rimangono le dovute eccezioni.

Questa, come detto in premessa, è sicuramente un'opportunità, e poi il mondo, a parte che il mondo biologico è in crescita, cioè anche nelle nostre realtà in minima parte, ma anche nella nostra realtà è in crescita. E in futuro, non dico che l'agricoltore a livello intensivo semmai convertirà tutti i propri terreni a livello biologico, però potrebbe cominciare a farlo, almeno in piccola parte, e cominciare a vedere se c'è questa opportunità, questa possibilità, probabilmente la sostenibilità ambientale e quella territoriale lo permetterà di poter fare anche, tra virgolette, detto tra noi, delle prove, no? E vedere se poi in realtà il metodo bio e il biologico è sostenibile anche a livello intensivo, inteso sostenibile per potere fare poi agricoltura da poterci vivere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Io faccio una domanda al consigliere Sassi, perché sei il consigliere delegato se non sbaglio per l'agricoltura, per cui non abbiamo un assessorato che si occupa dello specifico, ma all'epoca dell'inizio di questo mandato il Sindaco aveva conferito questo incarico a un consigliere di maggioranza per seguire questo importante settore per la nostra città e il nostro territorio.

La mia non è una domanda provocatoria, ma vuole, come dire, forse approfondire anche un po' l'aspetto. Oggi parlare di biologico ha una valenza nella quale non solo nella qualità del prodotto e nella ecosostenibilità della filiera, ma anche perché va a differenziare quello che sul mercato, fino ad oggi diciamo e in uno scenario di libero commercio e di pace, diciamo, era la differenza tra il prodotto agricolo, anche passato per italiano, mi viene in mente le questioni che stanno emergendo con la guerra in Ucraina, legate ad esempio al grano, 100% grano italiano, esce la notizia che il pastificio non sa più come fare perché dall'Ucraina arriva l'80% della sua farina, per fortuna era il 100% di grano italiano.

Quindi io mi domando e vado subito al punto, con quelli che saranno, a prescindere da come andrà questa benedetta guerra che come dire ci auguriamo tutti che finisce molto presto, quello che di sicuro possiamo tracciare è un ritorno all'agricoltura nazionale come punto di partenza. Noi per anni abbiamo più usato i nostri terreni per lo spandimento zootecnico più che per la produzione ad esempio cerealicola o di altro, producevamo prodotti da bio gassificare piuttosto che prodotti da mangiare. È chiaro che quando le materie prime costa meno importarle perché ce n'è in sovrabbondanza, non c'è necessità di andarsene a produrre in casa. L'abbiamo visto con le mascherine e questa cosa, cioè noi i dispositivi sanitari li abbiamo per anni comprati all'estero, in Cina, quando abbiamo avuto la prima ondata pandemica, hanno autorizzato praticamente anche i pannolini da bambini messi in faccia pur che filtrassero qualcosa, allora ha senso in un quadro che, l'abbiamo davanti, probabilmente cambierà radicalmente, parlare di non sviluppo intensivo, quando invece ci sarà necessità di far fruttare al meglio i nostri terreni, quando probabilmente terreni agricoli che sono stati negli anni abbandonati o quantomeno non sfruttati in pieno, non pensate solo alla zona di pianura, dove ovviamente è facile coltivare, ma la nostra medio collina, non intendo l'alta montagna, ha visto negli anni un progressivo arretramento dell'agricoltura, a differenza anche di un recente passato, perché è ovvio, chi è che ha interesse a investire in zone dove non è facile coltivare? Di fronte a questo scenario, fermo restando che il biologico ha un valore sia di eco compatibilità, ecosostenibilità e anche di qualità del prodotto, però non è che, come

dire, oggi proponiamo qualcosa che nei fatti è già superato, scherzavo prima con i consiglieri del mio gruppo, dicevo: "Il Covid ha cancellato Greta Thunberg, la guerra di Putin ha cancellato il Covid", non che li ha cancellati, i problemi ci sono tutti, i problemi della plastica, i problemi dell'inquinamento, i problemi dell'ecosostenibilità ci sono, non è che li abbiamo cancellati, purtroppo siamo caduti in problemi più gravi, e oggi c'è già un risultato, non so se vi siete accorti, noi abbiamo riaperto le centrali a carbone come se fosse la cosa più bella di questo mondo, perché così forse riusciamo a sopravvivere energeticamente. Sei mesi fa, se uno avesse proposto una cosa di questo tipo veniva preso per pazzo, ma da tutti i partiti, da tutto l'arco parlamentare, per cui quello che il mondo ci sta proponendo, purtroppo con una velocità agghiacciante, quasi che facciamo fatica anche a capirlo è che quelle che erano le realtà sulle quali, le convinzioni sulle quali noi abbiamo costruito anche azioni politiche e imprenditoriali, in questi ultimi anni sono rapidamente cambiate, sembra improvvisamente che l'olio di semi di girasole sia diventata la cosa più difficile da trovare sul mercato, e questo non perché lo dice la televisione, perché lo dice il mio fornaio che mi dice: "Guarda quel signore che è appena uscito è il rivenditore, il commerciante, non ce ne hanno più e non lo venderò più", lo usa anche per la sua produzione alimentare, non sapevo che fosse così utile l'olio di semi di girasole anziché quello di mais perché la gran parte dell'importazione viene dall'Ucraina, e probabilmente quest'anno ne arriverà ben poco.

Allora la domanda, e vado a chiudere velocemente in questa mia riflessione, quale senso ha, quale prospettiva ha con un mercato che sta purtroppo cambiando in questo senso? Soprattutto perché non che io non riconosca l'importanza del biologico, ma quanto invece ci sarà necessario ripensare, non dico in maniera autarchica, uso un termine da anni venti, di un secolo fa, ma in maniera di auto sostenibilità del mercato anche europeo, ragionando anche all'interno di quello che è il mercato economico europeo, dover provvedere prioritariamente al nostro fabbisogno piuttosto che a politiche di sviluppo ecosostenibile che però si scontreranno con le richieste di mercato, perché quando non c'è olio di semi lo devi produrre, quando non c'è grano a sufficienza, non tanto per il pane, quanto tutta la filiera dei foraggi per il bestiame, lo devi produrre, e quindi veramente questi modelli rischiano di nascere in questo contesto già vecchi. Allora, con gli agricoltori avete già iniziato ad affrontare questo tema? Anche per come sostenere, cioè come sostenere una maggior produzione pur migliorando la qualità e l'ecosostenibilità, perché non è che quei valori nei quali tutti credo ci riconosciamo debbano essere presi e mandati in soffitta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Beh sicuramente, mi viene in mente una parola chiave che si chiama equilibrio, cioè nel senso mi ritrovo ovviamente in tutte queste riflessioni, però soprattutto oggi e da oggi in poi è vero che l'agricoltura potrebbe fare dei passi indietro da questo punto di vista, ma richiede e avrà richieste di un certo tipo, ma dall'altra parte la sostenibilità ambientale è fondamentale, quindi bisogna trovare un punto di accordo. Cioè, credo che sia fondamentale, come accennavo prima, è ovvio che possiamo dirlo tranquillamente nella nostra zona è impossibile convertire a metodo biologico la nostra agricoltura, diciamocelo chiaramente, è ovvio, però il passaggio che piano piano sta continuando, perché già negli ultimi vent'anni comunque l'agricoltura intensiva è cambiata e di un bel po', e di un bel po', secondo me alla velocità della luce deve continuare a cambiare, quindi o c'è un passaggio vero di sostenibilità ambientale e quindi continua questo trend, altrimenti davvero prima o poi il rubinetto sarà chiuso anche a livello agricolo perché non ci sono altre possibilità, perché comunque l'ambiente, il sistema sta crollando, anche solo le annate agricole, cioè oggi sono diversissime l'una dall'altra, non c'è più una sorta di regolarità dove le colture, i frutteti, le pere, le hanno cavate tutte ormai, le stanno cavando dappertutto, perché gelano continuamente, ogni anno, ormai non sono più sostenibili, cioè via eliminate, l'uva sta tenendo botta, ma comunque sta cominciando a far fatica e la produzione scarseggia, perché comunque le condizioni climatiche sono pazzesche. Assistiamo a fenomeni ed eventi naturali incredibili, quindi il trend deve essere quello, cioè, sì all'agricoltura, ma anche alla sostenibilità ambientale, climatica, se non abbiamo questo occhio di riguardo alla fine si arriverà a non produrre più niente, perché piano piano poi la crisi dell'agricoltura è dettata anche dal fatto, dalla crisi delle produzioni in sé, a prescindere dal biologico intensivo, intendo proprio la crisi produttiva, perché i dati sono comunque in calo, cioè i dati vitivinicoli anche, i quintali d'uva che arrivano in cantina sono sempre meno negli ultimi anni, motivo x, motivo y, e nonostante le tecniche comunque siano migliori rispetto al passato e ben migliori, però poi risultati sono così così, perché comunque è ovvio che l'agricoltura è anche in mano a quello che è tutto l'ecosistema, quindi tu puoi coltivare, si può coltivare il più possibile, ma poi raccogliere poco e niente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie, ringrazio, guarda il tuo intervento mi è parso molto interessante, bello e mi hai dato il lancio per un'altra precisazione. Hai citato appunto che in cantina arriva sempre meno uva, ed è vero, però su questo signori l'agricoltura ha una responsabilità. Noi siamo passati in un secolo, torno indietro agli anni venti di Mauro, guardate le foto dell'inaugurazione del nostro ospedale 1915, noi abbiamo una campagna correggese che è tutta piantata a padana, cioè con la tirata, grano in mezzo, erba medica in base alla rotazione, il filare di uva, maritata all'olmo, perché l'olmo dava anche la foglia da mangiare alle mucche, chi ha i nonni che lavoravano nei campi se lo ricordava, questo dava un aumento dell'ombreggiatura e quindi una maggiore anche ossigenazione del territorio, non c'era l'industrializzazione, neanche l'inquinamento che abbiamo oggi, dava la rottura dei frangivento, c'erano le trombe d'aria, ma ce ne erano meno, perché ovviamente quando una tromba d'aria si trova intere distese di campi con alberi rompe l'aria, ovviamente fu introdotto a partire dagli anni 40 per intensificare nei 30, ancora col fascismo, la produzione agricola, il Belussi come tipologia di impianto agricolo, anche perché la gelata degli olmi del '29, e poi dopo la malattia, la filottera credo che si chiamasse della vite, che aveva cambiato il tipo anche di portinesto, aveva fatto morire le viti storiche, si è impiantato tutto col Belussi, Belussi produceva un quantitativo di vite rispetto alla spalliera incredibile. Poi con le quote, con il mercato unico, con la meccanizzazione si è abbandonato completamente, pochi oramai sono gli agricoltori che hanno ancora i vecchi Belussi, che a loro volta ombreggiavano, creavano anche un altro tipo di microclima che si poteva generare, si è passati alla spalliera. Questi passaggi, che sono coincisi anche con un miglioramento delle condizioni del lavoro dei campi, perché io penso che nessuno si augura di tornare indietro addirittura a un secolo e mezzo fa, dove chi lavorava nei campi faceva una vita bestiale, senza offendere nessuno, ma è la realtà, e sono quindi conquiste anche sociali, fondamentalmente, insieme a quelle diciamo della produzione, e viceversa però hanno anche portato a una speculazione sulla Terra, nel senso che chi è passato progressivamente, cambiando anche il nostro paesaggio, lo ha fatto per una necessità imprenditoriale agricola che ha portato anche benessere, perché noi siamo passati da avere un'agricoltura che era per fare sì e no la fame, cioè per campare giusto, giusto con la

mezzadria, con questi sistemi superati in agricoltura, dove chi è l'imprenditore agricolo è una persona, non dico di successo estremo come un industriale produttivo, diciamo appunto di tipo industriale, però inizia a essere redditizia anche e credo che tu stesso, che hai rapporti con quel mondo lo possa testimoniare. Quindi in questo progresso ci sono state di sicuro delle conquiste sociali, commerciali e produttive importanti, purtroppo qualcosa però si è lasciato indietro, perché l'aver, per questioni anche di praticità, tolto completamente le siepi che dividevano i campi, e che quindi creavano biodiversità e creavano, ripeto, zone di protezione anche dagli agenti atmosferici, per avere una produzione più ottimale dell'agricoltura, abbia cambiato e peggiorato le condizioni ambientali e anche le condizioni del nostro paesaggio, per cui noi oggi non vorrei come dire che ci piangiamo addosso a un sistema che abbiamo generato, intendo questo, che l'abbiamo generato consciamente, ne abbiamo tutti beneficiato perché sono migliorate anche la quantità di produzione, e oggi, dopo che per anni abbiamo abbandonato la Terra perché non era più conveniente produrre solo a livello agroalimentare, ma serviva a produrre altre cose, cioè pensare di usare dei terreni per la barbabietola, non per produrre lo zucchero, perché lo zucchero l'importo dall'estero, ma per far andare gassificatore, secondo me è la cosa che c'è meno etica al mondo. Per me la terra deve fondamentalmente dare sostentamento a chi la lavora, ma essere utilizzata ovviamente per sfamare il mondo, adesso non voglio entrare nella retorica, non sono una persona da retorica terzomondialista, capitemi, però uno dei problemi, faccio un inciso, quando fu presentato il piano di En.Cor. di andare a produrre la Jatropha in Senegal, uno dei problemi che io posì era anche questo, in questi termini, ha senso se una nazione che fa fatica ad avere un minimo di sostentamento agroalimentare andare là ed utilizzare il loro terreno e irrigarlo per produrre del seme che poi noi dobbiamo spremere per far andare un motore? Ah ma noi in contemporanea facciamo anche dell'agricoltura. Sono sai quelle scelte di lavaggio della coscienza che secondo me trovano il tempo che trovano? E così è stato anche per i nostri terreni, noi abbiamo avuto degli anni dove dei contadini preferivano mettere il fotovoltaico da terra, quindi rubando terreno all'agricoltura piuttosto che coltivarli, perché poi per la tassazione oramai loro avevano abbandonato la terra, erano i figli, eredi di quelli dei proprietari di questi terreni, non avevano più interesse a coltivarli, c'era un mercato dell'economia green, tra virgolette, che pagava bene. Ripeto, siamo figli di questi errori, di queste scelte, che non sono esterne tutte al mondo dell'agricoltura, in molti casi sono state sostenute anche dal mondo agricoltura e noi oggi ci troviamo purtroppo in una condizione, probabilmente nel prossimo futuro, difficile perché sono state fatte scelte economiche diverse e sbagliate, non solo sul campo energetico, ma anche su quello agroalimentare, e dovremo secondo me rispondere prioritariamente a queste nuove

esigenze rispetto ad altre. fermo restando che l'invito, e quindi qui mi ritrovo con quello che tu hai detto, ha un nuovo rapporto con la Terra e quindi con la cultura biologica ecocompatibile ed ecosostenibile, sia più che mai da richiedere, ma sarebbe da richiedere fin ancora nel rispetto anche del paesaggio e, ripeto, non da un punto di vista meramente estetico, ma anche, appunto, da un punto di vista ambientale, perché pensare di recuperare alcune forme di gestione della terra, del paesaggio agricolo, credo che siano esse stesse migliorative delle condizioni ambientali, e vanno a rispondere un po' a quello che dici tu, le stagioni non sono più uguali a prima. Fermo restando che chi conosce un po' di storia patria sa che purtroppo, basta prendere le cronache di inizio 800, la cronaca Vellani, la cronaca Vicini, c'erano degli anni in cui i terreni davano tanto, degli anni in cui davano solo miseria. Per cui è una lotta quella dell'uomo con la natura, per la sua sostenibilità e per il suo sostentamento che l'uomo ha dovuto sempre affrontare, in questo ultimo secolo l'industrializzazione, la produzione industriale, anche in campo agricolo, ci ha permesso di superare con i fertilizzanti tante inefficienze diciamo naturali, a costo però di violentare spesso l'ecosistema. Per cui l'equilibrio è chiaro che deve essere ricostruito, probabilmente è un equilibrio che deve essere pensato a 360 gradi, non solamente attraverso, passami il termine, un'etichetta di produzione a filiera corta di biologico, ma a un ripensamento del rapporto con il territorio e con l'agricoltura.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Sono riflessioni, quelle che ho sentito, molto, molto interessanti. Volevo aggiungere una cosa, la cultura che deve cambiare, oltre che quella degli agricoltori è portarsi sul biologico, poi ho uno specchietto con poche indicazioni per capire anche che cosa vuol dire terreno biologico, naturalmente dagli enti certificatori riconosciuti. E' la cultura del consumatore, cioè del cittadino che deve variare, perché se noi vogliamo la banana tutto l'anno e sappiamo che non possiamo produrla, vuol dire che la dobbiamo importare, quindi il cambiamento anche dei tipi di alimentazione, dei tipi di cibi che mangiamo e mangiare quello che è la terra in quel momento possa produrre, perché voglio dire se tu vuoi la verza ad agosto sicuramente non è di casa tua, non so se rendo l'idea, no? Non è di questa zona, quindi le

riflessioni che si fanno sotto questo punto di vista sono molto importanti, quello che volevo dire, darvi indicazioni, non per fare il professorino, per l'amor di Dio, perché non lo sono proprio, però sono cose che mi hanno sempre interessato, anche perché nella mia attività ho sempre preferito e commerciavo, tra virgolette, comunque gestivo reti di vendita di prodotti alimentari a media e lunga conservazione e in particolare ho sempre cercato aziende che producessero prodotti biologici, non prodotti di qualsiasi tipo, e quindi su quel ramo qualcosa, non tanto, ma qualcosa mi sono sempre appassionato.

I principi base dell'agricoltura biologica sono riportati su uno specchio che è molto breve, mantenere o aumentare la fertilità e l'attività biologica dei suoli attraverso la rotazione delle colture, buona gestione degli apporti in materia organica, utilizzo dei sovesci, concimi verdi, e inerbimento, coltivazione delle leguminose, spandimento di concimi organici o derivanti dagli allevamenti, possibilmente compostabili, favorire lo sviluppo degli organismi utili e ricercare equilibrio con gli ecosistemi naturali attraverso lotta biologica, protezione dai predatori naturali, impianto di siepi, alberi, bande inerbite, realizzazione di stagni. È chiaro che gli alberi fanno ombra e quindi produci meno, e noi di alberi non ne abbiamo proprio in campagna, abbiamo soltanto colture senza assolutamente né siepi né alberi. Favorire prevenzione contro malattie parassiti e piante infestanti attraverso scelta di specie appropriate, di varietà resistenti agli insetti nocivi ed alle malattie, rotazioni specifiche, equilibrata fertilizzazione, conservazione dei nemici naturali dei parassiti, il diserbo manuale, termico o meccanico, rispettare il benessere dell'animale, l'ambiente nell'allevamento attraverso mantenimento del legame degli animali con il suolo e della loro libertà di movimento, autoproduzione del 50% dell'alimentazione animale nell'azienda, questo è molto importante, proprio perché c'è un ciclo poi vitale dell'azienda stessa, prevenzione delle malattie.

Ecco questo è uno specchietto per dare idea di come deve essere un ambiente biologico e quindi il territorio biologico, e io mi auguro e mi auspico che nei prossimi anni, non è una conversione fatta in pochi mesi o in pochi anni, perché ci vogliono degli anni per convertire terreni e zone, e mi auguro anche di non vedere terreni biologici di fianco all'autostrada, perché anche lì voglio dire certificare un terreno biologico, delle orticolture, di fianco a un'autostrada tipo la Milano-Brescia o la nostra a quattro corsie non mi sembra molto logico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al voto. Ah, può intervenire il consigliere Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Sì, è sicuramente meglio rimanere comunque sul tema, appunto, di cui eravamo in trattazione, nonostante dei discorsi sicuramente interessanti che potrebbero andare avanti ore poi, perché a dire la verità non ci sarebbe mai fine a questo. L'unica cosa che mi sento di dover aggiungere un po' che l'agricoltura, anche un po' storicamente, anche nell'ultimo trentennio ha dovuto fare certi tipi di passaggi, adesso è uscito un attimo, però del tipo basta guardare l'età media dell'agricoltore, è altissima, basta guardare che le aziende sono, forse nell'ultimissimo periodo vediamo un piccolo riavvicinamento all'agricoltura, ma nell'ultimo trentennio cosa è successo? Che i pochi, pochissimi giovani hanno cominciato a rilevare le attività degli anziani perché di fatto dietro non avevano nessuno che continuavano il loro mestiere e quindi o il terreno va a ramengo, oppure qualcuno lo prende e aumenta la propria azienda. Quindi alla fine cosa sta succedendo, anche sul nostro territorio ovviamente, sta succedendo che abbiamo realtà grandi, molto grandi e poche piccole realtà, solo nell'ultimo periodo, diciamo quelli che si stanno avvicinando perché hanno avuto l'opportunità, semmai attraverso la famiglia, di avere un piccolo terreno da poter coltivare, allora semmai hanno cominciato con un orto, adesso banalizzo, però per dire che anche storicamente l'agricoltura è cambiata perché dietro sono sempre meno gli addetti, cioè la fetta di torta si è sempre rimpicciolita, perché si sono fatte scelte diversi, i giovani hanno fatto altre scelte, in pochi hanno continuato e continuano comunque semmai il mestiere dei genitori e dei nonni. Cioè è un sistema che è cambiato, diciamo nel suo complesso, è questo che secondo me dovrà invece tornare indietro e cambiare, cioè senza forza giovane dietro, che prende in mano l'attività, che riprende in mano davvero i terreni non si andrà da nessuna parte, perché avremo grandi e grandissimi proprietari terrieri e aziende agricole e poi in realtà pochi addetti, quindi è lì il vero problema, cioè come si fa poi a passare o a convertire o a fare dei passaggi di sostenibilità ambientale quando sempre più si hanno grandi proprietari terrieri e poche invece piccole realtà? È difficile, quindi, sperando che il trend cambi, e secondo me un pochino anche in questi ultimi anni, che non sono stati sicuramente felici, il trend sta cambiando, qualcuno si è riavvicinato all'agricoltura, ci si tiene di più, e penso che tornando a noi, e tornando alla nostra realtà locale, diciamo questa comunque sia un'opportunità intanto, è un piccolo passo, un inizio,



dove ci si può informare, dove anche chi per hobby, ok la dico così, per hobby coltiva un piccolo terreno, semmai comincia ad entrare in un'ottica diversa, partendo passo per passo per poi arrivare a vedremo che risultati. Comunque la sostenibilità ambientale è un punto focale per il futuro e non riguarda solo l'agricoltura, ma riguarda tutti noi. Quindi da qua non si scappa. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al voto per il punto dieci all'ordine del giorno:

Favorevoli: unanimità dei presenti, quindi 15 favorevoli.

Passiamo al punto successivo. Direi che il punto n. 11 "mozione del gruppo consiliare "Correggio siamo noi" contro il rincaro dei carburanti si può considerare ritirato, quindi passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLA GIORNATA DELLA VITA NASCENTE.

Cedo la parola al consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, vado a dare lettura della mozione perché ha molti spunti che poi possono essere argomento della discussione.

Premesso che:

- il report ISTAT sulla "Dinamica demografica – Anno 2021", pubblicato il 14 marzo 2022, ha evidenziato la continuità dell'andamento negativo della natalità;
- relativamente all'anno 2021 in Italia si è registrato un calo della natalità per un totale di meno di 400.000 nascite in tutto il paese facendo registrare ancora una volta un nuovo minimo storico dall'Unità d'Italia; meno 1,3% rispetto al 2020 e meno 31% rispetto al 2008. E' dal 1977 che la popolazione italiana è sotto il livello del ricambio generazionale;

- il report ISTAT intitolato “Natalità e fecondità – della popolazione residente -Anno 2020” individua le cause di tali andamenti nelle significative modificazioni della popolazione femminile in età feconda (conventionalmente fissata tra 15 e 49 anni); In questa fascia di popolazione le donne italiane sono sempre meno numerose. Le generazioni più giovani scontano l’effetto del cosiddetto “baby-bust”, espressione che indica la fase di forte calo di fecondità del ventennio 1976-1995 che, si legge nel rapporto, ha portato al minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995. Nel 2020 sono state rilevate, tra le varie concuse di questo andamento, anche quelle dirette ed indirette dell’epidemia da covid 19: eccesso di mortalità, forte contrazione dei flussi migratori e matrimoni celebrati quasi dimezzati;
- il trend nazionale viene confermato anche a livello locale: dai dati Istat relativi al nostro comune si vede come dal 2014 i residenti sono diminuiti del 3%, il saldo naturale ha iniziato ad essere negativo, e le nascite sono diminuite dal 2012 al 2020 di 114 unità pari al 39% rispetto al 2012. In calo anche gli stranieri che dal 2014 al 2020 sono diminuiti del 59%

Considerato che

- la responsabilità di generare richiede certamente una grande generosità, ma necessita anche di adeguato sostegno da parte delle politiche pubbliche, oltre che di una cornice culturale che sappia accompagnare il desiderio di maternità e paternità e non, come spesso accade oggi, ridurlo a scelta esclusivamente individuale e privata;
- le conseguenze del crollo demografico riguardano non solamente la sostenibilità della spesa pubblica e quindi dell’intero welfare, della spesa sanitaria, l’equilibrio tra contributi versati e spesa pensionistica, ma anche tutti gli aspetti legati all’invecchiamento della popolazione;
- un Paese in pieno inverno demografico infatti non è in grado di produrre innovazione, riduce i consumi, privilegia la rendita e la sicurezza e si ripiega su sé stesso;

Rilevato che

- la situazione come sopra descritta richiede da un lato provvedimenti di carattere economico, dall’altro segnali forti ed esplicativi da parte delle istituzioni per valorizzare l’accoglienza di ogni nuova vita, per incoraggiare e sostenere la scelta di diventare genitori;
- il 25 marzo 2021, nel corso di una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati, sono stati presentati quattro disegni di legge per l’istituzione di una “Giornata per la Vita Nascente” ogni 25 marzo, con la finalità di contrastare il crollo della natalità;
- risultano al momento depositati i seguenti disegni di legge: C. 2970 (deputati Bazoli PD, Colaninno IV, Lupi Noi Con L’Italia, Palmieri FI), C. 2950 (deputato Varchi e altri FDI), S. 2136 (senatore Rauti e altri FDI), S. 2162 (senatori Taricco PD, Collina PD, Naturale Movimento 5 Stelle, Comincini PD, Lonardo FI, Abate);

- risultano altresì depositati: il disegno di legge S. 2126, presentato il 9 marzo 2021 (senatori Gasparri FIBP-UDC, Malan, Binetti, Pillon, Quagliariello e Rizzotti) e C. 2932, presentato l'8 marzo 2021 (deputati Pagano LEGA e Lolini LEGA) ;
- i disegni di legge presentati prevedono il riconoscimento del 25 marzo quale “Giornata della vita nascente” e stabiliscono che in occasione di tale giornata lo Stato, le regioni e gli enti locali organizzino o promuovano, anche con la collaborazione di associazioni del terzo settore impegnate nel sostegno alla maternità e alla famiglia, manifestazioni pubbliche, ceremonie e incontri di informazione e di riflessione, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di diffondere informazioni sulla gestazione, sulla comunicazione e l'interazione relazionale precoce tra madre e figlio, sulle cure da prestare al nascituro e alla donna in stato di gravidanza, sui diritti spettanti alla gestante, sui servizi sanitari e di assistenza presenti sul territorio, sulla legislazione sul lavoro a tutela della madre e del padre, nella prospettiva di fare emergere la positività dell'esperienza genitoriale;

Valutato che

- Innumerevoli volte nel corso di questa consiliatura è emersa la problematica della denatalità e la preoccupazione per la “tenuta” dei servizi comunali per l’infanzia e l’importanza di ‘agire’ anche sul fronte culturale

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

- a sostenere e sollecitare nei modi opportuni le iniziative dei parlamentari al fine dell’approvazione di una legge che preveda il riconoscimento del 25 marzo quale “Giornata della vita nascente”.

Ci tenevo a fare anche una premessa alla discussione, che mi auguro possa essere serena e più aperta possibile, del fatto che l’introduzione di una giornata specifica non va contro, non è e non vuole essere una idealizzazione eccessiva dell’aspetto del concetto della natalità, quanto vuole essere proprio una pratica, un pratico focus, quindi una pratica di approfondimento della tematica tale per cui le giovani generazioni anche possano essere rassicurate, cioè per creare quindi quella cornice sociale e quegli aspetti ambientali tali per cui uno possa scegliere più liberamente, esser più confortato nella propria scelta, senza per questo ledere nei confronti di chi fa scelte e ha intenzione di fare scelte diverse. E abbiamo visto che l’aspetto della natalità è una grave involuzione, abbiamo visto ulteriormente in questi ultimi anni, dove la forbice si è ulteriormente allargata, dovuto al Covid, quindi il saldo naturale è ulteriormente calato e quindi abbiamo perso, come si diceva in premessa, una

percentuale molto alta di nascite, e dal picco che abbiamo poi avuto anche nel 2009 fino ad ora. Questo fa sì che se avete avuto modo di vedere quella che è la piramide della composizione sociale, la parte più cospicua della popolazione è sempre più sbilanciata ora nella fascia tra i 49 e i 54 anni e si sta spostando sempre più in alto senza avere più il sostegno della parte della base, quindi delle nuove nascite, creando gravi problemi non solo dal punto di vista di tenuta sociale, perché poi avremo anche la necessità di avere molti anziani da dover curare senza avere la possibilità di forze nuove, di forze giovani che lo possano fare, ma anche da un punto di vista economico, perché riducendo, come si diceva in premessa, riducendo le persone automaticamente si riduce il consumo e i consumi non possono essere sostenuti esclusivamente da un aumento del consumo pro capite, perché in queste proporzioni diventa insostenibile, perché una perdita del 30% della popolazione delle nascite vorrebbe dire un incremento del consumo personale di pari segno invece di segno inverso ma di pari entità, quindi del 30%, questo capite anche voi che in situazioni di crisi economica è praticamente impossibile.

Quindi mi auguro che possa essere accolta da tutti questa nostra mozione e possiamo quindi dare un segnale positivo e di incoraggiamento in un ambiente e in un momento storico che dà molte preoccupazioni possa essere un segnale di speranza per le nuove coppie. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi? Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Volevo annunciare il nostro voto favorevole a questa mozione, anche perché la natalità è veramente un problema, noi lo soffriamo soprattutto qui, anche sul nostro territorio, è un problema molto complesso, che deve essere affrontato a 360 gradi, sto pensando anche che è stato anche risolto da altri Paesi con delle soluzioni importanti che noi dovremmo avere il coraggio di perseguire con determinazione, sto pensando alla Francia, un paese molto grande, simile al nostro, ma anche alla piccola Estonia, che ha avuto dei risultati sorprendenti e tra l'altro con l'Estonia che ha il periodo di maternità retribuita al 100% più lungo di tutta Europa,

quindi questa è una cosa anche interessante, circa di sette mesi. Comunque si parte da lì, si parte da una giornata dedicata, si parte da iniziare a lavorare sull'importanza fondamentale e non solo etica, ma anche sulla composizione della nostra società e anche la sopravvivenza stessa della nostra società e del nostro sistema economico, e anche al welfare che per stare in piedi socialmente deve andare avanti nello stabilizzare o quantomeno azzerare il saldo negativo naturale di ricambio della popolazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non vedo altri interventi. No scusate, può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie Presidente. Ma guardate il tema c'è, c'è tutto, ce lo siamo detti diverse volte, abbiamo discusso in quest'aula in diverse occasioni su questo tema, l'ultima volta che ricordo a maggio scorso, quando ci avevate proposto l'istituzione di un contributo a sostegno della maternità per le donne che decidono di stare a casa. Ecco, io credo che sia proprio questo che ci lascia perplesse per questa mozione che è lo stesso di quello che abbiamo comunque discusso in quello precedente. Il problema c'è, è reale, assolutamente reale, credo che nessuno in quest'aula possa dire il contrario, ma diciamo che l'obiettivo è comune, è la partenza è la strada per cui arrivarcì che ci vedono completamente distanti. E diciamo che anche leggendo sul sito del Comitato di promozione di questa istituzione di questa giornata, l'idea che mi è venuta è quella che proprio questa richiesta abbia un sapore pubblicitario e propagandistico, nel senso che nelle premesse della vostra mozione ci sono dei dati che sono assolutamente condivisibili, che sono dati che ci riportano appunto ad una situazione allarmante, questo è sotto gli occhi di tutti, ma nel "considerato" quando voi dite: "la responsabilità di generare richiede certamente una grande generosità, ma necessita anche di un adeguato sostegno da parte delle politiche pubbliche, oltre che di una cornice culturale che sappia accompagnare il desiderio di maternità e paternità e non, come spesso accade oggi, ridurlo a una scelta esclusivamente individuale e privata, cornice culturale". Ecco, quale cornice culturale secondo voi dovrebbe accompagnare una donna, un uomo, nella decisione di avere un figlio? Io questo lo vorrei capire e sapere e credo che possa interessare capire qual è questa cornice culturale che intendete, come la intendete, anche perché, è inutile girarci intorno, le

culle vuote sono la conseguenza di un peggioramento graduale e continuo delle condizioni economiche generali dell'Italia negli ultimi 15/20 anni che ha colpito soprattutto i giovani. Com'è possibile programmare di allargare la famiglia se il futuro è incerto? Se il lavoro, quando c'è precario e comunque il salario e lo stipendio sono scarsi? Per molti datori di lavoro le donne in età fertile sono considerate a rischio maternità, viene considerato un rischio assumere le donne di una certa età, e a volte per una donna è complicato anche ottenere l'indennità di maternità e spesso deve drammaticamente scegliere tra maternità e lavoro. Per le giovani coppie che sono riuscite a mantenere il lavoro ed avere dei figli, far quadrare i conti ed i tanti problemi è un complicato eroismo, è una società poco benigna verso le esigenze delle famiglie, questo è così, drammaticamente è così.

Per far ripartire la natalità occorre lavorare su più fronti, in modo strutturale, mettendo al centro bisogni della famiglia nel sistema fiscale, nel mercato del lavoro, negli incentivi economici e nei servizi, in pratica una società che faccia rete, che faccia insieme, che lavori insieme. Si deve pensare a delle politiche familiari che vedono rientrare appieno nelle politiche un investimento sociale, perché non vanno pensate esclusivamente come mere politiche assistenziali o riparatorie, ma principalmente come politiche preventive promozionali del benessere della famiglia e di tutti i componenti. L'esistenza di un legame tra la conciliazione casa lavoro, l'educazione di prima infanzia, l'integrazione lavorativa, la crescita economica, è certamente indubbia, infatti, nei paesi che offrono alle donne misure di conciliazione tra lavoro e impegni familiari, i tassi di natalità sono più alti, dando un impulso rilevante allo sviluppo sociale. Occorrono politiche concrete, come è successo in questi anni, qualcosa ha cominciato, seppur piano, a muoversi, l'assegno unico, una misura che è entrata in vigore qui a marzo, che rappresenta un concreto aiuto per le famiglie, io ci metto anche la legge sulla parità salariale che è stata approvata a ottobre scorso, una legge che è stata approvata all'unanimità, il cui disegno di legge era stato presentato nel 2013, legge che ha permesso di aggiungere un importante tassello nella emancipazione femminile attraverso una giusta e paritaria retribuzione alle donne. Il gender pay gap può avere diverse forme, sia livelli di iniquità, sia che di solito peggiora col crescere del livello di inquadramento e con le mansioni dell'azienda, in Italia il divario salariale può arrivare al 17% nel settore privato, in pratica le donne non fanno carriera, nonostante rappresentano il 56% dei laureati occupano solo il 28% delle posizioni di manager e direttori di azienda. I dati Inps parlano chiaro, dopo vent'anni dalla prima maternità, una lavoratrice con figli guadagna fino al 12% in meno rispetto ad una che non ha avuto figli, la percentuale di madri che non ha mai lavorato con almeno un figlio è l'11%, ed è quasi tre volte la media europea che si assesta sul 3,7%.



Io credo che le buone leggi possano aiutare, sicuramente aiutano, ma da sole non possono bastare, serve continuare su questa strada di parità e di condivisione. Un altro disegno di legge del Partito Democratico che sta aspettando di essere discusso è per la maternità e la paternità obbligatoria per cinque mesi, congedi parentali paritari per dodici mesi complessivi con indennità rafforzate, il part time di coppia, tra le altre cose. Si devono chiedere azioni complete per arrivare ad avere una parità di cura delle famiglie tra uomo e donna, ancora nel nostro Paese, nel 2022, la cura è sulle spalle delle donne, e non è accettabile. Si devono trovare aiuti per le famiglie, le giovani coppie per le famiglie monogenitoriali, aiuti anche con politiche di ausilio per tutte le persone e per tutti i tipi di famiglie. Noi viviamo in un territorio che comunque già da anni cerca con i propri mezzi, come Amministrazione comunale intendo, cerca di aiutare le famiglie, abbiamo visto i contributi per gli asili, che ci arrivano anche dalla Regione, che hanno concesso e dato una mano alle famiglie per poter portare i bambini all'asilo, e questo è un grande aiuto per le donne con dei figli che vogliono continuare a lavorare ed essere parte del tessuto sociale.

Un'altra cosa che però mi trova totalmente distante dal modo di pensare di questo fenomeno è tra i punti del "rilevato che", quando ci dite che il disegno di legge presentati prevedono il riconoscimento del 25 marzo quale Giornata della vita nascente, dove si prevede il coinvolgimento dello Stato, delle Regioni, a promuovere con la collaborazione di associazioni del Terzo settore, impegnate sul tema maternità e famiglia, manifestazioni pubbliche, ceremonie, incontri di informazione e di riflessione anche nelle scuole di ogni ordine e grado.

Quindi, per capire, l'educazione sentimentale nelle scuole no, l'educazione sessuale nelle scuole non ne parliamo neanche, e dobbiamo fare degli incontri sulla gestazione. Ora, a questi ragazzi qualcosa, che cosa succede prima della gestazione glielo dovremo spiegare, perché se no ci vengono a mancare dei pezzi importanti. Quindi il discorso è che il tema ci sta tutto ma come ci viene presentato è un altro modo per, credo, non arrivare a risolvere questo problema. Bisogna lavorare per delle cose concrete, sicuramente una giornata potrebbe aiutare, ma non credo che c'entri l'obiettivo che ci dobbiamo dare tutti, dobbiamo far sì che sia partendo dalla nostra Amministrazione sino ai livelli più alti si lavori per degli aiuti concreti, si arrivi ad una parità e ad una omogeneità per tutte le famiglie che hanno bisogno e hanno la volontà di avere dei figli. E non credo che il modo corretto sia sempre e comunque di indorare la pillola, bisogna parlare della maternità, bisogna spiegare cos'è, nelle gioie, nei dolori, perché non credo che a far fare un quadro idilliaco della maternità possa portare ad incentivare, ad aumentare la maternità, sarebbe una descrizione falsa di

quello che è effettivamente la maternità, che è una, per chi lo vuole, è una delle cose più belle del mondo, per chi la vuole, c'è anche chi non la vuole, e va rispettato, ma insomma, io credo che questo modo, così come ci viene detto, è così come ne avevamo parlato anche nell'altro punto, dove ci sono queste foto edulcorate, tutte le mamme, belle, tutti i bambini paffuti, tutti belli, credo che non sia il modo corretto e adatto per parlare di maternità come dovrebbe essere affrontata. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Vedete abbiamo ed ho analizzato questa mozione, e già chi è intervenuto prima di me ha fatto una riflessione importante, portando l'attenzione ad una frase nello specifico che per quanto mi riguarda ha posto nel sottoscritto un minimo di preoccupazione. Si dice "la responsabilità di generare richiede certamente grande generosità", e su questo non c'è ombra di dubbio, ma necessita anche di adeguato sostegno da parte delle politiche pubbliche, oltre che di una cornice culturale che sappia accompagnare il desiderio di maternità e paternità, e non, come spesso accade oggi, a ridurlo a scelta esclusivamente individuale e privata. Vedete, questo è un campanello d'allarme a mio avviso, è un campanello d'allarme che, come non so se mai vi è capitato di leggere un testo molto interessante che consiglio, di Gianrico Carofiglio: "La manomissione delle parole", e, da ultimo, "La nuova manomissione delle parole", che, vi dico la verità, non ho ancora letto, ma presumo sia una prosecuzione della manomissione come primo testo, e mi porta ad una riflessione importante, perché poi io vado successivamente a ritrovare altre parole che vogliono essere ridondanti come il pieno inverno demografico, non è in grado di produrre innovazione, riduce i consumi, privilegia la rendita e la sicurezza e si ripiega su se stesso, questi sono termini molto forti, sono termini che insomma necessita, come dire, analizzare, le parole lo sappiamo servono a comunicare, servono anche a raccontare storie, a raccontare episodi, a raccontare eventi e a raccontare momenti, ma a produrre anche trasformazioni e soprattutto a cambiare la realtà, a mio avviso. E quindi quando se ne fa per certi versi un uso così improprio e inconsapevole o addirittura le manipoliamo in questi termini, beh, i significati e l'effetto che ne producono divengono quantomeno logorati, a mio avviso. Ed è allora, come dice

proprio il caro Carofiglio, è necessario sottoporle ad un'attenta manutenzione e ripristinare la loro forza originaria per renderle in particolare aderenti e soprattutto adatte, adatte alle cose. E quindi occorre riflettere, perché giustamente Rosa Luxemburg ce lo diceva in modo molto chiaro, ce lo ha detto e ce lo ha ripetuto, che è giusto ed è opportuno attribuire, chiamare le cose o attribuire alle cose il loro nome, perché tutto questo è un gesto rivoluzionario. E avrei preferito, ve lo dico, ma personalmente, un ordine del giorno o una mozione molto più semplice, efficace, diretta, laddove andiamo a discutere di un problema, un problema che oggettivamente abbiamo sottoposto all'attenzione di questo consesso comunale, e non una, anche forse 2 o 3 volte, ma che fosse molto più efficace, diretto, volto a sottolineare l'oggettivo problema demografico, ma anche volto a dare suggerimenti, ad essere opportunamente in grado di apportare contributi, suggerimenti, proposte, che qui non ci sono, qui si agisce in termini propagandistici, a mio avviso, questa è una mia opinione, che non può essere condiviso. E torno a ribadirlo, il primo periodo del "considerato" si pone gravemente, a mio avviso, in contrasto con i principi della libertà costituzionale, e anche qui richiamo la tua attenzione, Setti, in qualità di ovviamente, membro di un movimento politico in rivoluzione, in attenta e forte attenzione rispetto ai cambiamenti, alla modernità e alla trasformazione, beh, insomma, sentirmi richiamare ad una cornice culturale è gravissimo, che vada ad ingenerare, questo è quello che io percepisco in questa frase. Una cornice culturale che vada ad ingenerare e ad accompagnare il desiderio di maternità ma ce lo siamo detti, ce lo ha detto anche la collega poc'anzi, il desiderio di maternità deve essere accompagnata da un percorso, un percorso che necessita di, come dire, di passaggi, e questi passaggi devono essere affrontati secondo determinati schemi, determinati progetti, che ovviamente nella cultura e nell'insegnamento culturale, nei progetti ancorché non solo scolastici, ma anche dottrinali, ma anche, come dire, catechisti, ci deve essere, ovviamente, come dire, analizzato e soprattutto, come dire, organizzato a seconda dell'età e delle persone cui ci si rivolge.

Questa frase per me è molto forte, ve lo dico e è gravemente forte, e per me viola un principio costituzionale, quello della libertà, la piena libertà di autodeterminazione. Ed è proprio per questo che mi sono guardato, mi sono andata a leggere proprio per capire ed approfondire e poter essere, come dire, di aiuto alla discussione quest'oggi, rispetto ad un argomento che è oggettivamente un problema, è oggettivamente un problema non solo da un punto di vista economico, ma anche un problema generazionale, un problema che ovviamente, al di là del welfare come prima si faceva riferimento, con ricadute sul welfare, è anche un problema sociale, è un problema per certi versi culturale.

E allora mi sono andato a guardare e a leggere e ho preso alcuni appunti, ovviamente sintetici, perché, è ovvio, è molto ampio, è molto vasto, è un programma di ricerca che è stato promosso da Agi e Censis che è denominato "Il diario dell'innovazione", e che ha nel corso degli anni indagato e monitorato i principali ambiti innovativi della società italiana. Sono state prese in analisi le relazioni ai nuovi schemi di produzione e consumo di beni e di servizi, rilevate le nuove opportunità che si venivano a creare, e altresì sottolineate le eventuali esternalità che l'avvicendamento tecnologico inevitabilmente determina. Questo nuovo rapporto si è concentrato su un tema che, ad un primo sguardo potrebbe sembrare avulso rispetto all'idea di innovazione, ma che in realtà è intimamente collegata alla capacità del sistema Paese, di continuare ad innovare in tutti i campi e a giocare un ruolo da protagonista sui mercati globali, la transizione demografica. E' questo l'oggetto di questa analisi, e dice e lo ribadisco dall'analisi sintetica che io ne ho dato, la portata e la pervasività dei fenomeni demografici in atto nel nostro paese, soprattutto se confrontati con quelli che avvengono contemporaneamente negli altri paesi dell'Europa, del continente europeo, è tale da impattare in maniera significativa sia sul sistema di welfare che sull'aspetto produttivo ed il mondo economico in generale. Eppure il declino demografico in atto, sostengono, sulla base di questa analisi, la denatalità che ha raggiunto livelli preoccupanti e l'invecchiamento progressivo della popolazione non sono temi che rimangono a lungo nel dibattito pubblico e nell'agenda politica, oggettivamente, pur rappresentando uno dei fenomeni strutturali più studiati e su cui emergono nel dibattito più semplice ed emerge nel dibattito anche più semplice fare previsioni. E questi quando, anche quando questi fenomeni emergono nel dibattito pubblico, appare ben poco diffusa la consapevolezza del ruolo che essi stessi rivestono, della loro interdipendenza con i fenomeni sociali ed economici, così come, a maggior ragione, dell'importanza di politiche che tengono conto della loro rilevanza.

Per far fronte a questa profonda crisi della natalità nel nostro Paese, alcuni provvedimenti sono stati presi, lo dice questo rapporto, e li elenca, ultimo in ordine temporale è l'assegno unico per i figli minorenni, lo abbiamo visto e adesso si sta proprio operando con questo, ma chi pensa, dice questo rapporto, chi pensa sia solo una questione di risorse finanziarie e che grazie a dei bonus sia possibile invertire significativamente il trend negativo probabilmente non ha le idee molto chiare, così come non ha le idee molto chiare chi pensa ovviamente solo ad agire sul sistema prettamente economico finanziario.

Molti, a ragion veduta, hanno ribadito che non è la presunta pauperizzazione dei ceti medi ad essere la causa principale per il numero sempre minore di nuovi nati, infatti tutti dicono che in Italia non c'è più un euro, ma non è vero, e lo abbiamo visto, non è vero che non c'è più un euro in Italia, perché aumentano i depositi bancari,

aumentano le polizze vita, il risparmio nei fondi degli investimenti è in aumento, i soldi provenienti dall'economia sommersa e nascosti, come si suol dire, sotto il materasso, questi sono aumentati, e ce lo confermano tutti. Quindi dove sta il problema, se vogliamo solo ragionare di welfare? Beh questo rapporto lo dice e pone ovviamente una riflessione, perché dice che le cause della denatalità sono da attribuire ad una serie di fattori che si intrecciano e si rinforzano, causando una spirale negativa, ovviamente l'aspetto economico nel suo complesso e l'andamento del mercato del lavoro sono anch'essi fattori importanti, ma non sono gli unici. Tra gli aspetti fondamentali che contribuiscono al calo delle nascite c'è sicuramente un fattore più sistematico, e si è posto l'accento sulle cause più antropologiche, che forse è opportuno sottoporre alla nostra attenzione, è un problema, si dice, in modo molto chiaro, di dittatura dell'io, dell'ego, una società che non sa più dire noi, ovviamente non fa figli, e questo è quello che emerge in modo molto chiaro.

Alla radice del problema c'è quindi una visione del futuro ed un approccio alla vita molto diverso da quello delle nostre generazioni passate, perché i nostri genitori, i nonni, è un approccio completamente diverso, radicalmente trasformato. E per riempire le culle, giustamente, questa relazione dice "non bastano solamente gli asili nido gratis", bisogna lavorare sul tessuto sociale e ricostruire un'idea di comunità, un'idea di appartenenza, un'idea di essere membri attivi di una comunità. Quindi le culle vuote e la denatalità sono il chiaro segnale ed evidente segnale di un paese impaurito, ripiegato esclusivamente sul presente ed incapace di pensare al futuro, questo sì, questo è il problema, è il problema, come dicevo, dell'io, che non ci porta più a ragionare come i nostri padri, i nostri avi ci hanno insegnato. Il periodo immediatamente successivo al secondo conflitto mondiale aveva indotto e aveva portato chi ci ha preceduto ovviamente nel corso di questi anni e di questo periodo storico importante, denso di grandi eventi e trasformazioni, ci hanno insegnato che è opportuno ragionare in termini di comunità e non in termini di io. E quindi serve un vero e proprio cambio di paradigma, per invertire questa tendenza e cambiare questa spirale ovviamente negativa. E il Covid di certo non ha contribuito, ahinoi, ad invertire questa spirale negativa, ci mancherebbe, eventi e situazioni hanno portato al peggiorare sempre più e a dare segnali di allarmismo rispetto a questo trend, questo trend negativo. Ed è per questo che torno a ribadire ridurre la discussione ad un modestissimo, mi permetto, e con tutto rispetto, con tutto rispetto, Ordine del giorno, nel quale a mio avviso si va addirittura a violare, questo, lo ribadisco, è una percezione nostra, violare quello che è un diritto costituzionalmente garantito, non può essere ovviamente accolto, non può essere considerato, tanto più laddove parole, così come dire inappropriate per certi aspetti, non possono trovare albergo. E un



ordine del giorno che vada ad istituire la giornata della vita, beh io penso che a modestissimo parere e pur condividendo la giornata della vita, penso che ogni giorno rappresenti una giornata di vita, di partecipazione e di coraggio, soprattutto in quest'ultimo periodo e in questi momenti, laddove l'intera Europa è sottoposta ad un grave pericolo che è quello di una guerra che già ha avuto, come dire, concreta realizzazione in un Paese che è l'Ucraina.

Quindi torno a ribadire non condivido l'impostazione, non è condivisibile, a nostro avviso, l'impostazione di un ordine del giorno di questo di questo tipo, soprattutto laddove non si discute di, opportunamente, di soluzioni, di proposte e di suggerimenti, che restano ovviamente così fini a se stessi, carta ovviamente prodotta tanto per dire esiste un problema, ma il problema non lo affrontiamo.

La natalità, come ho detto, in modo molto sintetico e attraverso un'analisi di un testo ben complesso che mi sono fatto in questi giorni, perché mi sembrava opportuno ed essenziale arrivare quantomeno con un minimo di preparazione, non possono ovviamente essere considerati, come dire, successivamente superati da un ordine del giorno che è meramente enunciativo e per certi versi contiene elementi violativi di una libertà che io ritengo debba essere non solo costituzionalmente garantita, ma debba costituire elemento irrinunciabile per qualsiasi essere umano, ovviamente viva in questo nostro Paese che ritengo altamente e straordinariamente democratico.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Beh, devo dire che sono oltremodo rammaricato di questi vostri interventi, non tanto riguardo alla visione diversa che possiamo avere sulle soluzioni, questo è inevitabile, oramai è inevitabile, cioè, abbiamo visto, abbiamo compreso che partiamo da posizioni politiche diverse, altrimenti saremmo seduti dallo stesso lato, l'importanza che noi riteniamo ha invece il cominciare a parlare appunto di quello che evidenziava anche Giovannini poc'anzi nel rapporto che citava e che arrivava proprio a citare quegli aspetti di cornice culturale, come voleva essere indicata qua, che vanno in controtendenza rispetto a una ripresa della natalità, e mi sorprende il fatto che dicate che siete d'accordo sul fatto che ci sia da porre attenzione al tema, che ci sia bisogno

di cominciare a parlarne e che sicuramente è una piaga sociale, tutte queste prese di considerazione e di coscienza per poi istituire una giornata, appunto per la natalità, per la vita nascente, per far vedere nella sua realtà quello che, l'ho detto in premessa, non si intende, non si vuole idealizzare quella che è la maternità, tant'è che, appunto, nel punto da voi citato come gravemente lesivo dei diritti costituiti, e onestamente non ho capito dove, non ho capito in che modo e in che misura si vada a ledere dei diritti costituiti qualora si parli di sostegno da parte di politiche pubbliche e di una cornice culturale che sappia accompagnare il desiderio, che vuol dire nient'altro che essere una cornice che sia favorevole, che dia la possibilità a tutti di poterla fare questa scelta, sia perché ci sono dei problemi a livello contrattuale, che assolutamente vanno superati, anche quelli del gender-gap, assolutamente, ma proprio per questo l'istituire una giornata per la vita nascente vuole essere un passo per mettere a tema l'argomento. Abbiamo visto che proponendo delle soluzioni non ne veniamo a capo, quando abbiamo provato a proporre delle soluzioni pratiche sono state assolutamente rigettate, ci sta, abbiamo posizioni politiche diverse, va bene. Riusciamo però almeno a mettere a tema l'importanza del mettere in calendario l'importanza del tema? Abbiamo giornate per qualsiasi cosa, abbiamo giornate per la qualsivoglia cosa, e non riusciamo a mettere a calendario una giornata che tra l'altro ci vede partire da posizioni concordi, col fatto che sia un argomento assolutamente necessario, assolutamente cruciale per il sostegno del sistema Paese, e oltretutto, rispetto anche a quello che avete giustamente detto, avete detto tante cose buone, ma davvero non riesco a capire come si possa vedere in questa proposta lesione di diritti, oppure la volontà di negare le scelte di altri, assolutamente, tant'è che mi sono premurato di dirlo in premessa apposta, non vuole essere una idealizzazione, né tantomeno una denigrazione di chi fa scelte diverse. Uno è liberissimo, grazie a Dio finora, e speriamo di continuare a lungo su questa strada, è liberissimo di fare le proprie scelte, ma il mettere a tema questa giornata significa anche dire alle nuove generazioni guardate che si può fare, se lo volete si può fare, se lo volete è bello farlo, non sarà da, come si dice, da catalogo, non si chiede di essere la famiglia da catalogo, si chiede e soprattutto però si dice e si vuole mettere nelle condizioni le nuove generazioni di poterla fare questa scelta, mettendola intanto a tema, intanto cominciare a discuterne, perché è molto importante che ci siano anche queste visioni, le visioni opposte che sostengono l'individualismo le abbiamo ovunque, è la base culturale da cui partiamo, e non a caso sta dando quegli effetti che anche il rapporto citato da Giovannini cita come cause, e porta quegli effetti ai quali il rapporto identifica come cause, quindi quella dell'individualismo, del fatto che si pensa che una natalità, una nascita, sia una cosa esclusivamente individuale. Si, è vero, non è una cosa esclusivamente individuale, tant'è che abbiamo anche dei servizi che

sostengono la natalità perché è una cosa buona, altrimenti se fosse una cosa esclusivamente individuale perché dovremmo far pagare meno e il Comune, l'Amministrazione comunale dovrebbe metterci parte della quota di un asilo nido, se non fosse una cosa buona che va a vantaggio di tutta la collettività?

Quindi davvero io vi chiedo di fare uno sforzo, di andare oltre a queste secondo me ingiustificate preoccupazioni che assolutamente non ci devono essere, e nel caso in cui si potrebbero anche emendare eventualmente alcune parti del testo, che mi sembra non essere distante dalle vostre posizioni, soprattutto visto che avete evidenziato due aspetti, due piccoli aspetti, insomma, a livello di testo, e mi auguro che si possa davvero procedere a una votazione favorevole. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, adesso io sinceramente faccio fatica a seguire il discorso, le vostre motivazioni che non vi portano a votare questo testo, perché il problema della denatalità è un problema culturale anche, cioè non riesco a capire come mai nominare una nuova cornice culturale in cui inserire una maggiore apertura alla vita, possa in un certo senso andare addirittura a modificare quelle che sono delle prerogative, cioè dei diritti costituzionali, ma io penso che sia un triplo salto mortale carpiato, perché lo stesso rapporto che è stato letto prima parla proprio di un problema che non è solo a livello individuale, ma è sociale, ma quello che è sociale è anche cultura, chiamiamola come vogliamo, cioè l'apertura alla vita, la consapevolezza che l'apertura alla vita non è solamente una scelta individuale, ma anche una scelta che ha delle forti implicazioni sociali e quindi anche culturali è fondamentale per probabilmente cambiare l'approccio di coloro che non sono bloccati solamente da un aspetto economico. Mi viene in mente, mentre parlavate, che abbiamo Carpi, l'opulenta Carpi, che è anche più grande e più popolosa della nostra Correggio, che qualcuno mi aveva fatto notare che al sabato mattina sotto i portici ci sono molte più persone e molte più coppie che hanno al guinzaglio un cagnolino piuttosto che una culla, o che spingono una culla, infatti hanno un grosso problema anche loro, e questo mi fa pensare, come facciamo cambiare idea, a far cambiare idea a queste persone

che scelgono di allevare un cane piuttosto che allevare un bambino? Quello lì non è solo un discorso individuale, è un problema culturale, quindi, e l'altra motivazioni per cui è, ma non è solo quello, non è solo quella giornata, ma occorre fare tante altre cose, però quel dispositivo dice quello che secondo me va nella direzione giusta, per cui io sinceramente mi sono sentito di votarlo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Si, grazie. Cioè, il discorso è questo, non potete chiederci di andare a esprimere un parere favorevole su una giornata, e lo ripetiamo, per quanto l'obiettivo possa essere condivisibile, con dei punti che sono assolutamente, tra virgolette, passatemi il termine, sconosciuti, cioè noi non possiamo esprimere un voto favorevole su una richiesta di una istituzione di una giornata dove si richiedono tutta una serie di iniziative che anche l'Amministrazione dovrebbe mettere in campo, dando per scontato che tutta una serie di iniziative l'Amministrazione le fa già, gli incontri con i genitori, gli uffici sociali, le scuole, sono già tutte cose che vengono fatte. Debbono essere messi in campo dei temi, perché voi non ci potete venire a dire che poi su questi temi si cerca di fare dei progetti con le scuole sulla gestazione, quando a Correggio, non a Carpi ma a Correggio, vengono richieste ai Consigli di Istituto di presentare dei progetti sulla affettività, dove c'è chi si mette di traverso perché vuole sapere i temi, che cosa dite, che cosa andate a fare, che cosa andate a dire? Scusate, c'è qualcosa che non torna, perché è così, è così!

Quindi come potete venire a chiedere a noi di dare un parere favorevole su un'istituzione di una giornata che per quanto assolutamente condivisibile è vuota di contenuti, di idee, non ha, non porta, secondo noi, portate pazienza, cioè lo abbiamo detto tante volte, non ha dentro niente, non porta a nulla, così come è strutturata, così come viene richiesta, perché gran parte del testo che avete presentato è quello che viene scritto nel disegno di legge, perché sono proprio riportati tutti una serie di passaggi, noi non ce la sentiamo, non è nel nostro modo di vedere questo argomento, e quindi per quanto l'argomento possa essere assolutamente condivisibile, non ci sentiamo di arrivare a questo obiettivo in questo modo!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Beh, pensavo di essere stato, come dire, sufficientemente esaustivo o alquanto chiaro, probabilmente non lo sono stato e quindi mi permetto di sottolinearlo nuovamente. Io ho detto che l'idea di un ordine del giorno che possa essere come dire proteso ad un momento di riflessione che abbia come obiettivo quello di invertire il trend della natalità è assolutamente condivisibile, ed è certamente ben accetto ed accoglibile. Io ritengo che l'enunciazione di un testo come una mozione, quale quella sottoposta in discussione, sia irrilevante, cioè non abbiamo bisogno di istituire semplicemente una giornata della vita nascente, perché altrimenti avremmo tutte le settimane e tutti i mesi in consiglio comunale da istituire la giornata del malato di una malattia piuttosto che dell'altra, della vita nascente piuttosto che della vita morente, mi viene da dire, ma quello che è fondamentale è ragionare con un ordine del giorno che non vada semplicemente, come è stato detto, a richiedere l'istituzione di una giornata come se questa giornata fosse l'elemento solutorio. Allora, noi riteniamo opportuno che, indipendentemente dalla giornata, sia opportuno essere, come dire, efficaci nell'individuare quelli che sono i problemi e nell'analizzare, ovviamente, le modalità attraverso le quali, sin dall'età scolare, intervenire sul problema demografico, con percorsi, questo è un altro suggerimento, con percorsi specifici, mirati, che vadano a tenere in considerazione un problema che è oggettivo, ma che non possa essere un, diciamo un come dire una forzatura ancorché culturale, non deve essere una forzatura, deve essere un percorso, deve essere un meccanismo che porta ad una riflessione, e una riflessione deve portare al confronto, il cui confronto ovviamente a fare sintesi e a determinare quelle che possono essere le soluzioni.

Questo è il problema, perché non possiamo additare semplicemente il problema rispetto, e rispetto anche all'intervento di Setti emerge che ovviamente per certi versi si debba additare semplicemente coloro o colui o colei, il quale, la quale, non hanno fatto figli, ma conosciamo quali sono i problemi oggi legati alla sterilità? Li conosciamo? Conosciamo attraverso sempre un'analisi attenta e la lettura di report medico scientifici qual è il livello di sterilità maschile e femminile che questa nuova tecnologia, chiamiamola così, questi nuovi anni tecnologici, questi nuovi anni di trasformazione hanno portato? Questo è un altro problema e quindi non possiamo



permetterci di semplicemente affrontare un problema con l'istituzione di una giornata, questo è quello che è l'oggetto della discussione che noi sottoponiamo. Questo è che non può essere uno strumento culturale, come si dice, che debba accompagnare al desiderio di maternità, deve esserci un percorso e il percorso deve essere graduale, il percorso deve partire ovviamente da determinati fondamenti per arrivare all'accompagnamento, al desiderio della genitorialità, ma che non può prescindere dalla libertà di autodeterminazione e non può prescindere dalla libertà di ciascuno nell'approcciare al desiderio o meno di maternità o paternità, questo penso debba costituire un principio fondamentale. Quindi, fatte queste rilevazioni, riteniamo che già ci sia un progetto di legge, il progetto di legge andrà, come dire, incanalato, e si troverà in un percorso, noi cerchiamo invece di essere strumento propositivo che dall'analisi del problema si pone come elemento di suggerimento, ancorché nel nostro piccolo, rispetto ad un problema oggettivo.

Quindi questo è il tema che noi sottoponiamo a questa discussione e che non può essere, a nostro avviso, risolto in questi termini, molto semplicemente, né più né meno, quindi è opportuno analizzare per certi versi alcuni aspetti di questo testo, come abbiamo già detto, ma non possiamo soffermarci a fare delle riflessioni del tutto superficiali che restano alla superficie, ma che non entrano ovviamente al problema, non lo risolvono e non lo affrontano, questo è il dato oggettivo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Il rammarico aumenta invece che calare, devo dire che prendo atto del fatto che non abbiate la benché minima volontà di votare lo strumento, perché altrimenti non si capiscono certe prese di posizione, non si capisce il perché si parli di percorso che porta alla maternità, invece il, che sappia accompagnare il desiderio, accompagnare in un percorso, sono a mio avviso sinonimi, ma a questo punto mi sembra chiaro che la volontà è di non procedere assolutamente in questa direzione, nella direzione di mettere a tema un tema così importante, quando di giornate, per tua informazione, di giornate per i malati delle varie malattie per fortuna ce ne sono, e ce ne sono di ogni tipo, perché si è proprio visto che il sistema di mettere a tema gli

argomenti è il sistema per cui una cultura poi cresce, una cultura si modifica nel discorso e nel dibattito e negli approfondimenti, tale per cui si possano cambiare proprio quegli aspetti culturali che nel pre citato "Rapporto sulla natalità" davano come l'individualismo il primo aspetto di avversione alla natalità, a questo, giustamente, come citavate, ci si aggiungono la scarsa speranza nel futuro dovuta al Covid prima ed ora alla guerra, va bene, non lo volete votare, è chiaro, è inutile menare il can per l'aia, direi che possiamo procedere alla votazione, non è un tema di vostro interesse.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo procedere con il voto per l'ultimo punto? Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, solo per una brevissima considerazione. Il Rapporto che ha citato Giovannini mi vede e ci vede concordi al 100% io sposo ogni parola di quel Rapporto, l'individualismo è una causa fondamentale per la denatalità che stiamo vivendo, e questo è il terzo ordine del giorno che presentiamo sull'argomento.

Nel primo abbiamo fatto una serie di proposte che però avevano il grosso difetto alcune di venire dall'Ungheria e quindi sono state cassate perché venivano dallo Stato ungherese.

Nel secondo si chiedeva il contributo economico alle mamme è stato bocciato.

Adesso c'è la "giornata della vita nascente" che è stata bocciata, parlando addirittura di libertà costituzionale, un'affermazione molto grave, che poi non è stata ancora spiegata perché si dice libertà costituzionale, ma non si spiega in che modo il nostro dispositivo addirittura lede la libertà costituzionale. Io credo che le chiacchiere stiano a zero, credo che questo sia un argomento che a noi interessa molto, e noi ci battiamo molto su questo argomento e voi a parole lo sostenete ma nei fatti date una prova pratica che ve ne frega meno di zero. Grazie!



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Rovesti mi dispiace ma questa tua teatralità ovviamente la tieni per il Resto del Carlino e non in quest'aula, mi sia consentito, ok? Perché qui dentro forse tu non partecipi, forse i consigli comunali li fai sui social e non in consiglio comunale. Vedremo cosa riporteranno i quotidiani nei prossimi giorni e vedremo se riporteranno ciò che hai detto, tre parole quest'oggi, ne hai dette tre, ok? Manderemo le registrazioni ai giornali e poi vedremo se effettivamente è quello che tu hai sostenuto in consiglio comunale, hai detto tre parole.

Detto ciò, non abbiamo mai discusso di questi argomenti con ordini del giorno da voi sottoposti a questo consesso, se ne è discusso in via collaterale e per fase incidentale, Rovesti, ok? Deve esserti chiaro questo, se no ti vai a rivedere le cose e ovviamente le discuti, ma le discuti qui dentro, è fondamentale discutere qui, ok? Qui, perché vedremo, te lo ribadisco, cosa verrà riportato dai tuoi giornali nei prossimi giorni rispetto alle tre parole che hai detto qui questa sera. Questo deve essere fondamentale perché i consigli si fanno qui, in presenza o in via telematica come abbiamo fatto fino ad oggi, non altrove, e questo deve essere fondamentale.

Quindi è opportuno dare alle situazioni, agli eventi e alle discussioni, ovviamente, il giusto peso, ma soprattutto dire la verità.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

No, non intervengo nel merito di questo ordine del giorno, voterò contro, credo che non ci siano assolutamente delle condizioni di fondo per approvare una roba del

genere. Abbiamo davvero punti di vista molto diversi su questo, abbiamo solamente una cosa che condividiamo, che la natalità è un problema di questo paese, non ci lega nient'altro, e bisogna che ce lo diciamo molto chiaramente, quindi è inutile che ci giriamo attorno. Mi stupisce moltissimo la posizione del consigliere Setti, di quello che ha detto, ma insomma avrò modo di parlargli anche privatamente, perché sono veramente rimasta spiazzata dalle sue parole.

Credo però che quello che dice il consigliere Rovesti non si possa sentire, cioè una roba così grezza, on si può neanche dire in un consiglio comunale, che non ha fondamento, che è totalmente inventata, adesso va bene raccontare delle fakenews, ma offendere in questo modo il lavoro che facciamo come Amministrazione, ma anche come parti politiche, è veramente una cosa irricevibile, irricevibile, irricevibile nei fatti, nei contenuti, nelle risorse che stanziano, a cui ovviamente voi votate sempre contro, perché per principio votate contro, neanche vi astenete, rispetto comunque alle risorse che mettiamo per sostenere la genitorialità, le famiglie, la conciliazione, per pagare i servizi. Allora è vero che al bilancio si vota contro, perché siete la minoranza, ma insomma, almeno sulla parte dell'Istituzione e i Servizi Educativi e Scolastici che quella che invece è più vicina a sostenere comunque questi aspetti, insieme ai Servizi Sociali e al bilancio dell'Unione, insomma, finalmente un po' di attenzione in più su questi aspetti potreste anche dimostrarla, visto che dite che nei fatti a noi non interessa, perché fino a prova contraria nei fatti è la maggioranza che sostiene la natalità e le famiglie in questo Comune, non certamente voi. E bisogna che ce lo diciamo perché questa ipocrisia è veramente insostenibile, cioè, è veramente molto spiacevole.

Quindi adesso va bene la dialettica politica, le opposizioni, le minoranze, le maggioranze, però ci vuole veramente rispetto nell'esprimere anche le posizioni con educazione, perché mi sembra che, a partire dall'Assessorato del vicesindaco, su tutto il lavoro che facciamo, sugli aspetti sociali, sul Centro per le famiglie, gli incontri di formazione, la formazione che facciamo anche per i genitori, i vari progetti che facciamo anche su area vasta per sostenere la genitorialità, sostenere comunque le mamme in gravidanza, accompagnarle, cioè io credo veramente che questa sia una terra che fa tantissimo, che fa tantissimo, anche per accogliere i bambini nelle nostre strutture educative, perché nonostante il calo della natalità e la preoccupazione che abbiamo tutti rispetto a questo fenomeno, su cui sicuramente, gli assegni unici, e su questo mi permetto di dirlo, ma il Partito Democratico ha lavorato tantissimo, con molta convinzione, a partire dall'onorevole Del Rio, per approvare comunque questa legge.

Quindi io credo davvero che sia veramente sgradevole, siamo veramente arrivati forse ad argomentare in malo modo delle posizioni diverse, che non ci possono vedere comuni, io non posso pensare di votare, scusate ma una proposta di legge proposta da Pillon e dalla Binetti, scusate! Dobbiamo andare a leggere le dichiarazioni che fanno queste persone? Perché è inutile che ci giriamo attorno, perché abbiamo una riflessione diversa, abbiamo punti di vista politici differenti, che non significa non rispettare la vita e non fare di tutto per accompagnare comunque le donne a fare una libera scelta, perché il prima di fondo è questo qui! Questo è il vero problema che nessuno ha detto in tutti gli interventi, forse per troppo rispetto delle posizioni diverse che abbiamo, ma questa maggioranza, con tutti i partiti che rappresenta del centrosinistra, difenderà sempre la maternità, la natalità, ma anche il diritto delle donne, dei genitori, delle coppie, di fare le loro scelte. Su questo abbiamo idee diverse, e questo manifesto, che ci siamo andati a leggere, lo dice, perché dice esattamente delle cose diverse, non dice queste cose qua, io non so se Setti lo ha letto, ma dice delle cose differenti. Quindi rispetto, al di là del titolo di questo manifesto della giornata nascente, che sicuramente richiama alla bellezza della vita in tutti i suoi aspetti, io credo che ci sia veramente un problema di fondo, di pensiero differente, che non ci vedrà mai insieme da questo punto di vista, e mi sembra un dato oggettivo, argomentato in modo differente, ma credo davvero che non si possa sentire che a questa maggioranza non interessi assolutamente niente. Quindi io credo che ci voglia dialettica ma rispetto delle posizioni anche quando i pensieri sono divergenti.

Io mi ricordo benissimo la discussione che abbiamo fatto sui contributi alle mamme e alle donne per farle stare a casa, io me lo ricordo molto bene, secondo me ce lo ricordiamo tutti, ma non è la nostra idea questa, non è la nostra idea, perché le donne hanno il grandissimo dono di generare la vita, è giusto che vengano supportate, tutelate anche nel rientro al lavoro, ma la donna deve scegliere se fare la mamma, se stare a casa, se tornare a lavorare, e sono scelte che riguardano quella coppia, nel loro percorso di genitorialità che decidono di fare, e come farlo, e per me non è una priorità che la mamma stia a casa da lavorare, io è una cosa che non condivido come donna, se uno lo sceglie ben venga, ma se uno lo sceglie non è una colpa fare una scelta differente. Quindi credo davvero che questo ordine del giorno parta da punti di vista troppo diversi, che non siano assolutamente conciliabili in nessun modo, quindi credo che insomma il tema ci sia, tutti gli interventi lo hanno detto, da una parte e dall'altra, però mi sembra che ci sia anche tanta attenzione politica da questo punto di vista, tantissima, perché le risorse messe sull'assegno unico mi sembra che siano una grande dimostrazione, non c'è mai stato in Italia, non c'è mai stato. Quindi credo che ci voglia veramente attenzione, sensibilità quando si interviene, ma soprattutto



rispetto, perché il lavoro che facciamo è tanto, e lo facciamo tutti, nel rapporto con i cittadini, nel rapporto con i nostri uffici, ma devo dire che dire che in questa terra non interessa niente io penso che sia veramente un'offesa al lavoro che facciamo molto dignitosamente, con grande senso di responsabilità, nell'attenzione delle persone, delle donne e delle mamme.

Tra l'altro in questo territorio abbiamo sperimentato anche cose molto innovative sulle donne, sulle donne in difficoltà, per supportarle, per fare in modo che non sia un motivo economico che spinge le donne ad abortire, e a fare delle scelte per paura di essere sole, questa è una terra molto avanzata da questo punto di vista, mi dispiace un po' che Rovesti guardi l'orologio mentre parliamo, perché questo è un tema molto serio, molto serio. Qui abbiamo fatto delle scelte innovative per aiutare le donne, molto innovative, quindi credo che forse le cose vadano conosciute un po' di più, e ci voglia veramente più rispetto per le posizioni in campo, anche quando sono divergenti. Sono molto dispiaciuta, non tanto per il voto all'ordine del giorno, io penso che sappiate benissimo che è irricevibile per noi questo testo, quindi insomma un po' il gioco delle parti lo capisco, ma sentirsi dire delle cose del genere penso veramente che vadano assolutamente respinte al mittente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ora votiamo per l'ultimo punto all'ordine del giorno:

Favorevoli: 3

Contrari: 11 (Bagnoli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi, Chiessi, Zaccarelli, Sacchetti, Ghirelli, Malavasi, Oleari).

Concludiamo qui il Consiglio comunale, buona serata a tutti, alla prossima.